

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trm. L. 20...
PER IL FETTERO, Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41...

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Franchi per mm. di altezza (larghezza di una colonna), Finispartita...
L. 6 - Commerciale L. 6 - Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (in tutto)...

Il Resto del Carlino

Continua il martellamento aereo delle difese e delle truppe elleniche

Azioni di fanteria e di artiglieria nel settore della XI Armata - Fallito tentativo nemico a Valona - Sette aerei abbattuti - Vellivoli e automezzi distrutti in Marmarica

Il Bollettino N. 280

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 14 marzo il seguente Bollettino N. 280:
Sul fronte greco, nel settore dell'undicesima Armata, azioni locali di fanteria e di artiglieria.

Dura lezione sulla Vojussa ad una divisione greca

I battaglioni nemici decimati - Numerosissimi prigionieri - Le azioni aeree intensificano
Una divisione greca che aveva tentato di forzare la nostra linea sul fronte della Vojussa ha subito una durissima lezione. I battaglioni nemici, dopo un fuoco preparatorio di artiglieria, sono penetrati all'interno del perimetro di una nostra avamposto. I nostri soldati hanno lasciato avvicinare senza opporre un solo colpo di fucile. I greci debbono avere avuto l'impressione che la quota fosse abbandonata, perché, quando i medietori si sono mossi, sono stati fermati e uccisi senza pietà.

L'eroico salvataggio di cinque aviatori

Di un eroico episodio di altruismo è stato protagonista il comandante di un apparecchio di salvataggio, figura che in questo caso ha svolto una missione di alto rischio della propria vita, portandosi a bordo di un velivolo di salvataggio.
Venne segnalato che in mare aperto, a varie miglia di distanza, cinque aerei, componenti l'equipaggio di un velivolo di salvataggio, erano stati avvistati. Il tempo e il mare erano pessimi. Le condizioni del mare e del tempo non consentivano nemmeno all'apparecchio di salvataggio di potere essere rimorchiato fino al punto dal quale doveva decollare. Ma il comandante, che sa come sia dannoso ogni indugio, incurante delle condizioni atmosferiche, decise la partenza. E per scattata minuti il velivolo affrontò il mare fiutando tra una scossone delle onde ed il timore di un'avarità, fino al punto dal quale doveva applicare il volo.

Minaccioso passo inglese a Belgrado

Grave indignazione stanno suscitando in tutti gli strati dell'opinione pubblica jugoslava le prime indiscrezioni che trapelano sul contingente alleato e di passaggio per l'onore nazionale d'ingresso con il quale il Ministro d'Inghilterra, Sir Ronald Campbell, reduce dal suo viaggio ad Atene, ha affrontato alcune personalità dirigenti jugoslave, in base alle categoriche istruzioni ricevute personalmente da Eden, ha chiesto permesso di semplicemente la entrata in guerra della Jugoslavia a fianco dell'Inghilterra, minacciando che, in caso contrario, l'Inghilterra si sarebbe vista costretta a rinunciare alla vittoria britannica. Da parte jugoslava le minacce inglesi sono state accolte con la freddezza glaciale con la quale le piccole Nazioni riciclano il senso della dignità dei grandi Nazioni che il mondo guarda.

Giarrabub e Cheren

La eroica resistenza esaltata da un giornale turco
Istambul, 14 marzo
L'eroica resistenza dei presidi italiani di Giarrabub e di Cheren si impone anche all'attenzione della stampa turca.
Il giornale Beyoglu pone nel suo numero la resistenza italiana di Giarrabub e di Cheren osservando che la storia ricorda con orgoglio che non registra precedenti di una così lunga difesa di una posizione come quella di Giarrabub in mezzo al deserto ed alla ostilità implacabile della natura.

Con la pelle degli altri

Churchill, il «bull-dog» dell'Impero, l'uomo del Transpat e dei bombardamenti delle popolazioni civili, l'esponente dei «duri a morire» che ha trascinato la Gran Bretagna in guerra, ha messo ora nuove corde alla sua oratoria, corde di arpe angeliche, e intona canzoni che devono strappare le lagrime agli ascoltatori dell'emisfero occidentale. Come un poeta decadente, quando si rivolge all'America, Churchill non parla più della potenza dell'Impero, ma della «grande pietà della terra britannica», e invece delle minacce e degli insulti che di solito tiene pronti per i suoi ascoltatori d'Europa e d'Asia, racconta della violenza senza pari che i cattivi Stati totalitari compiono ai danni del popolo inglese. Per quanto possa parere ridicolo il volto di Churchill prorota di lacrime, il vecchio orco non si perita di cantare le canzoni sentimentali e a stendere il piattino per raccogliere l'obolo dei ricchi e commossi ascoltatori transatlantici.

Bombe su Mali-Trebiscines

Il monte che sembra un carciofo irto di insidie nemiche tempestato per ore e ore da «Cicogne» e da «Alcioni».

Due su cinque idrosiluranti distrutti nel cielo di Valona

Fronte greco, 14 marzo
L'Aviazione inglese ha dovuto constatare ancora una volta quanto sia pericoloso arrischiare sorprese nel cielo delle nostre basi albanesi.

Battaglie d'incendi

Dieci ore di batterie antiaeree, decine di batterie di artiglieria rivolte contro le nostre posizioni, di mitragliere più che non di colpi nudi di vespe, e mazzette, è l'urto, ci sono i dappertutto: in cresta, a mezza costa, nelle quote che fan quota. Ci sono i nostri aerei ancora inespugnabili di notte, davanti a quella quota 1308, la quota (ma dice un colonnello di aeronautica reduce dall'ultima guerra) ricorda l'Albania e l'aspetto del San Michele. Tra i nostri obbliti affollati nella nostra Aviazione di Mali-Trebiscines, è uno di quei battuti con maggiore sistematicità, con costanza proporzionale a quella impiegata dal nemico per forlincarci: esplorato, quota per quota, anfratto per anfratto, pista per pista, macchia per macchia, battuto dal crista il fondo valle, alle retrovie, col bombardamento incessante delle strade che vi accedono e che il massiccio domina.

Inutile puntata di «Gioser»

All'Alba di stamano, coricatisi la luna fra le nuvole, il tempo si è rivolto decisamente al brutto, e perciò, che la strada non sia stata percorsa, dovesse subire un tempo di sosta per tutto il giorno. Ma nel pomeriggio sono partiti egualmente «Alcioni», con quel loro bel nome che si ricollega al ciclo tempestoso numerato quadruplicato e pentuplicato di tutti i campi - procedute da ricognitori, scorta da caccia. Oltre trenta apparecchi nel cielo durante tutto il pomeriggio.

Una cinica proposta dei plutocrati americani

Le armi per l'Inghilterra dovrebbero essere pagate sui salari degli operai degli Stati Uniti
Washington, 14 marzo
In seguito all'entrata in vigore della legge «Affidato e prestato», suggerita dal Presidente Roosevelt dai mercanti di cannoni e dai banchieri ebrei, gli aspersi finanziari americani si sono posti l'arduo problema di sapere chi pagherà la spesa per il materiale di guerra che dovrà essere fornito a credito alla Gran Bretagna.

Messi inglesi a Washington per ottenere viveri e navoni

S. Sebastiano, 14 marzo
A quanto si apprende da Londra gli ambienti governativi britannici non sarebbero soddisfatti dei risultati ottenuti fino ad ora da Lord Halifax a Washington nel tentativo di far approvare le sue istanze che, secondo il parere degli stessi americani, sono andate talvolta oltre i limiti della convenienza.

Minacce e attentati di Londra contro la Bulgaria e la Romania

Sofia, 14 marzo
La politica criminale svolta dalla Gran Bretagna nei confronti del Paese che non hanno voluto sottostare alle sue ingiunzioni, ha avuto una nuova significativa manifestazione, nell'ordine dato dal Governo di Londra ai giornali affinché questi prospettino al mondo la necessità di sottoporre a bombardamenti da parte della R.A.F. la Bulgaria e la Romania.

Manifesi antibritannici in Egitto

Notizie dal Cairo informano che in polizia ha arrestato a Tanta un indiano che portava un pacco di manifesti redatti in lingua araba ed in cui si segnalavano in termini violenti le manovre tentate da Eden durante il suo soggiorno al Cairo per trascinare l'Egitto nel conflitto. In seguito al disordine della stampa, la stampa araba ed europea della capitale si è astenuta dal dare notizia dell'arresto (Mondo Arabo).

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità eccellente per il puntamento o il tiro, anche senza l'aiuto del radar. L'«Alcioni» ha fatto un tentativo di ricomparire e l'individuazione del bersaglio, quella stessa luce latissima in cui la formazione di «Cicogne» scomparsa, proteggendosi.

Gravi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines

Grossi danni nella fortificazione di Mali Trebiscines nella nostra Anzichione sono avvenuti prodotti con l'azione in sprita stile del 9 marzo e con quella necessaria che l'hanno seguita. Tutto ciò che l'effluvio dei mezzi è stato spostato automaticamente dal giorno alla notte per sfuggire al continuo controllo offensivo dei nostri aerei. Gravi precauzioni, grane conseguenze. In un'ora passata poco la metà degli aerei sul cielo del Trebiscines sono comparsi le «Cicogne». Luna nel cielo, con chiare luci di riflessi in terra: visibilità

Gli assegni familiari agli operai richiamati

Pratiche semplificate

Roma, 14 marzo. Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato l'Istituto della Previdenza Sociale a dare attuazione immediata agli emendamenti approvati al provvedimento riguardante la corrispondenza degli assegni familiari agli operai richiamati alle armi.

Appare opportuno illustrare brevemente la semplificazione introdotta dal legislatore riguardo alla documentazione delle pratiche. L'esperienza pratica aveva dimostrato che l'esibizione della delega del richiamato era spesso impossibile, specialmente per i richiampati in zona di operazioni. La necessità di un documento di natura sostanzialmente elimitata. I diritti spettanti al richiamato sono esercitati da un suo familiare, determinato dalla legge fra persone designate in ordine successivo: moglie, padre, madre, persona alla quale sono affidati i minori. I diritti del richiamato sono esercitati da uno di questi familiari (ad esempio dal padre, fratello, sorella) qualora non esista alcuno dei familiari indicati prima dalla legge (ad esempio la moglie).

La persona cui spetta il diritto di riscuotere gli assegni deve presentare all'Istituto della Previdenza Sociale una dichiarazione da parte degli interessati, nella quale essi manifestino il loro volimento di riscuotere per il tramite della persona designata dalla legge, ovvero l'intendimento di riscuotere direttamente. Tali dichiarazioni scritte sono richieste per la moglie tuttora designata beneficiaria. Molto opportunamente le Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria consigliano i beneficiari di designare sempre, salvo casi assolutamente eccezionali, per la riscuotita degli assegni familiari la persona designata dalla legge, perché in tal modo l'Istituto della Previdenza Sociale potrà addivenire all'emissione di un solo ordine di pagamento, il che ovviamente rende meno oneroso il servizio a tutto vantaggio degli interessati. Diversamente l'Istituto della Previdenza Sociale sarebbe costretto ad emettere altrettanti ordini di pagamento quanto sono i beneficiari degli assegni familiari, per la liquidazione e sarebbe causa di incresciosi ritardi.

Qualora non venissero presentate le dichiarazioni degli altri beneficiari, l'Istituto della Previdenza Sociale, a stretto diritto, potrebbe astenersi dal pagamento degli assegni. Peraltro, in via del tutto eccezionale, le sedi provinciali dell'Istituto della Previdenza Sociale sono autorizzate a corrispondere la quota degli assegni familiari ai richiampati, sia che essi siano beneficiari di un rappresentante, o che il richiedente dichiarò per iscritto di essere nell'assoluta impossibilità di ottenere e presentare la dichiarazione di cui sopra, come esempio per il rifiuto opposto dagli altri beneficiari.

Si richiama infine l'attenzione sulla documentazione occorrente nel caso di operai richiamati alle armi durante il periodo di disoccupazione. In tali casi il richiedente deve presentare un certificato di occupazione dell'azienda datore di lavoro presso il quale prestava la sua opera il richiamato e un certificato dell'ufficio di collocamento del quale risulta la data alla quale il richiedente si è iscritto come disoccupato. Qualora si trattasse di un richiedente sia impossibile procurarsi l'uno o l'altro dei documenti, l'Istituto della Previdenza Sociale è autorizzato ad addivare ugualmente alla liquidazione degli assegni familiari, effettuando il pagamento delle certificazioni eventualmente esibite ai fini della corrispondenza delle gratificazioni agli operai della industria richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale previste dall'art. 14 del regolamento approvato con il decreto legislativo 15 giugno 1940 XVIII.

La carne

Oggi si inizia la vendita in disciplina di vendita

Roma, 14 marzo. La nuova disciplina della vendita dei macelli entrerà in vigore da domani 15.

I privati consumatori, gli esercizi pubblici e le contingenze hanno l'obbligo di dipendere, per gli acquisti di carne, dal negozio di vendita presso il quale avviene l'effettuazione in loro possesso del conseguente diritto di poter, in appropinquazione di carne dallo stesso, nel limite delle disponibilità nelle concessione assegnazione. Pertanto i negozi sono tenuti a vendere carne necessariamente a coloro che risultino iscritti nell'elenco registrato, come adunque clienti abituali, e, in ogni caso, in precedenza fatto apporre sulle rispettive carte anagrafiche e dotati numeri e timbro del negozio. Tale timbro rappresenta il carattere di prenotazione.

Fuendo presente che la distribuzione della carne al consumatore verrà effettuata soltanto per la sola necessaria della giornata, e nei giorni di sabato, domenica e lunedì, gli esercizi macelleri sono autorizzati a consegnare agli acquirenti registrati, nel proprio negozio, complessivamente in tali tre giorni, la quantità di carne necessaria per l'effettuazione delle prenotazioni di cui sopra, con riserva di non essere tenuto a consegnare, oltre la quantità di ogni martedì, alla Sezione provinciale dell'Amministrazione, alla quale dev'essere consegnata, a mezzo di un apposito modulare, la quantità di carne effettivamente distribuita in ogni giorno di vendita.

E' fatto esplicito divieto ai negozianti di consegnare, a mezzo di un apposito modulare, la quantità di carne effettivamente distribuita in ogni giorno di vendita, oltre la quantità di ogni martedì, alla Sezione provinciale dell'Amministrazione, alla quale dev'essere consegnata, a mezzo di un apposito modulare, la quantità di carne effettivamente distribuita in ogni giorno di vendita.

Ogni spedizione, addegnata, trasporto di carne da un Comune all'altro, potrà avvenire soltanto con la autorizzazione della Sezione provinciale dell'Amministrazione.

Le contingenze ed i pubblici esercizi sono tenuti a consegnare, a mezzo di un apposito modulare, la quantità di carne effettivamente distribuita in ogni giorno di vendita, oltre la quantità di ogni martedì, alla Sezione provinciale dell'Amministrazione, alla quale dev'essere consegnata, a mezzo di un apposito modulare, la quantità di carne effettivamente distribuita in ogni giorno di vendita.

Prezzi bloccati

Il provvedimento di proroga in vigore di proromulgazione

Roma, 14 marzo. In corso di promulgazione il provvedimento deliberato dal Governo, relativo alla proroga per tutta la durata della guerra degli assegni di legge, dei prezzi di vendita, degli affitti, degli stipendi e salari, delle costruzioni edilizie e degli impianti industriali.

Il provvedimento in parola comporta una proroga della legge che viene a cadere per cui nessun intervallo di sarà fra la legge che va a scadere col prossimo 31 marzo e il decreto legge che regolerà la proroga del blocco per tutta la durata del conflitto.

Nella concessa ma a parte relazione del Consiglio di Amministrazione, presieduta dall'amministratore delegato e direttore generale, prof. dott. Vittorio Volpato, si ricorda che la Fiat, al tempo della campagna litica (1911-12), prima esperienza guerresca della corporazione militare, aveva circa 3000 operai, e che di fronte alla guerra di lavoro di questa grande guerra, che l'Italia è Germania affratellata combattendo per la creazione della nuova Europa, 70.000 uomini della Fiat sono quasi al lavoro per dare macchine, motori, apparecchi agli eserciti combattenti, così come a nome della matrasina attestiamo al Duce nel nostro telegramma del 1.0 gennaio, raggiungendo la certezza della vittoria.

Ai più che mai salda e compatta intorno al Duce - prosegue la relazione - temperata nell'animo e nelle energie l'indole della nostra corporazione, l'alta cultura e l'economia sociale dell'Italia fascista può oggi valentissimo marciare a fianco delle potenze germanica nel combattimento e nella ricostruzione, per cui il nuovo ordine europeo e mondiale, che è la vita, il lavoro, nuovi impieghi, compiti anche ai produttori, ai tecnici e ai lavoratori dell'industria.

La relazione illustra quindi l'andamento del lavoro Fiat 1940, che è risultato complessivamente superiore a quello dell'anno precedente. Un vicepresidente dell'Istituto interazionale di agricoltura, a. presidente dell'Istituto e il delegato della Svizzera hanno rivolto al rieleto parole di alto elogio e riconoscimento per la valida opera da lui consentita durante la sua presidenza, a. presidente dell'Istituto e il delegato della Svizzera hanno rivolto al rieleto parole di alto elogio e riconoscimento per la valida opera da lui consentita durante la sua presidenza, a. presidente dell'Istituto e il delegato della Svizzera hanno rivolto al rieleto parole di alto elogio e riconoscimento per la valida opera da lui consentita durante la sua presidenza.

Borse e Cambi

La Fiat al lavoro con settantamila uomini

Machchine, motori e apparecchi ai combattenti. La relazione all'assemblea degli azionisti. Torino, 14 marzo.

Presieduta dal Sen. Ing. Giovanni Agnelli, ha avuto luogo ieri, nella sala del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Torino, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Fiat.

Nella concessa ma a parte relazione del Consiglio di Amministrazione, presieduta dall'amministratore delegato e direttore generale, prof. dott. Vittorio Volpato, si ricorda che la Fiat, al tempo della campagna litica (1911-12), prima esperienza guerresca della corporazione militare, aveva circa 3000 operai, e che di fronte alla guerra di lavoro di questa grande guerra, che l'Italia è Germania affratellata combattendo per la creazione della nuova Europa, 70.000 uomini della Fiat sono quasi al lavoro per dare macchine, motori, apparecchi agli eserciti combattenti, così come a nome della matrasina attestiamo al Duce nel nostro telegramma del 1.0 gennaio, raggiungendo la certezza della vittoria.

Ai più che mai salda e compatta intorno al Duce - prosegue la relazione - temperata nell'animo e nelle energie l'indole della nostra corporazione, l'alta cultura e l'economia sociale dell'Italia fascista può oggi valentissimo marciare a fianco delle potenze germanica nel combattimento e nella ricostruzione, per cui il nuovo ordine europeo e mondiale, che è la vita, il lavoro, nuovi impieghi, compiti anche ai produttori, ai tecnici e ai lavoratori dell'industria.

La relazione illustra quindi l'andamento del lavoro Fiat 1940, che è risultato complessivamente superiore a quello dell'anno precedente. Un vicepresidente dell'Istituto interazionale di agricoltura, a. presidente dell'Istituto e il delegato della Svizzera hanno rivolto al rieleto parole di alto elogio e riconoscimento per la valida opera da lui consentita durante la sua presidenza, a. presidente dell'Istituto e il delegato della Svizzera hanno rivolto al rieleto parole di alto elogio e riconoscimento per la valida opera da lui consentita durante la sua presidenza, a. presidente dell'Istituto e il delegato della Svizzera hanno rivolto al rieleto parole di alto elogio e riconoscimento per la valida opera da lui consentita durante la sua presidenza.

Accerbo rieleto presidente

dell'Istituto interazionale di agricoltura

Roma, 14 marzo. Sotto la presidenza di J. Clyde Marucci, delegato degli Stati Uniti d'America, vicepresidente dell'Istituto interazionale di agricoltura, si è aperta la sessione primaverale del Comitato permanente dell'Istituto. Sono presenti i delegati ufficiali dell'Argentina, Bulgaria, Colombia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Giappone, Iran, Australia, Italia, col Possidente e Colonie. Paraguy, Perù, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America col Possidente, Svizzera, Ungheria, Uruguay, Venezuela.

Prima di svolgere l'importante programma di lavoro la sessione ha proceduto all'elezione del presidente, essendo spirato il mandato triennale. E' stato rieleto, con voti unanimi, per il primo anno, il presidente J. Clyde Marucci, delegato dell'Italia. Un vicepresidente dell'Istituto e il delegato della Svizzera hanno rivolto al rieleto parole di alto elogio e riconoscimento per la valida opera da lui consentita durante la sua presidenza, a. presidente dell'Istituto e il delegato della Svizzera hanno rivolto al rieleto parole di alto elogio e riconoscimento per la valida opera da lui consentita durante la sua presidenza, a. presidente dell'Istituto e il delegato della Svizzera hanno rivolto al rieleto parole di alto elogio e riconoscimento per la valida opera da lui consentita durante la sua presidenza.

Notizie del Partito

Umberto Tosi citato all'ordine del giorno

Messa a punto sul "Comitato di beneficenza".

Nell'ordine "FOGLIO DI DISPOSIZIONI" è citato il fascista Umberto Tosi, segretario del G.U.F. di Belluno, caduto eroicamente sul fronte greco.

Come i libici anelano a combattere per la Madreparia

Una lettera che è un documento di devozione, fede e dedizione

Roma, 14 marzo. Da tutte le nostre terre d'oltremare continuano a giungere, concordi e spontanee, testimonianze di fedeltà e di devozione da parte delle popolazioni indigene. Le genti dell'Impero, per il loro capo, che non ha cessato solennemente in questi giorni il loro vivo desiderio di combattere al nostro fianco contro l'Imperialismo.

Dalla Quarta Sponda i libici di ogni categoria e d'ogni generazione, dopo infinite invocazioni e offerte sui campi di battaglia, hanno inviato all'Italia un ardente grido di fedeltà, inneggiando alla nostra Vittoria. Giovani ed anziani null'altri chiedono egli che l'onore di combattere per le nostre armi. Sono tutti d'una mente, d'una anima, d'una volontà, di una fede, di una devozione, di una fedeltà che non hanno avuto la ventura di vivere sotto altri governi e altre dominazioni, nessuno fare un chiaro confronto tra la nostra storia e l'attuale situazione, e vedono allora nella patria italiana una figura di un segno della loro riconoscenza per tutto ciò che è stato loro generosamente offerto dal Governo fascista.

La lettera del libico Sifaou Cherib, che qui sotto riproduciamo nella sua interezza, è un documento che esprime l'espansione dei sentimenti che animano tutti i giovanissimi della Quarta Sponda.

All'Escelezza, il Vicegovernatore dell'Libia, il sottoscritto Sifaou Cherib, figlio del Gran Capitano Jusuf Cherib, studente del II anno di Medicina nella R. Università di Roma, in questo momento in cui si forgiava un destino di gloria, partecipando all'opera di difesa della patria italiana, e alla sua eroica morale - ho appreso che si possa servire la Patria anche senza «fletti», e come i genti libici al suo esempio, sempre più salde e vitali siiegnono ovunque il suo idioma risano) e il suo tricolore avventuroso; sulle Alpi, nell'Impero in Libia, come in Grecia e nell'Egeo.

Per il mio officio ho servito ai fronti della Cirenaica come un qualche abbanasc, sempre sono agli ordini purché possa indossare il Grigioverde santificato dal sangue di tanti Caduti e sarà orgoglioso di partecipare al mio contributo alla lotta comune.

Sono grato al destino che mi ha offerto l'agio di esprimere questo mio atto di devozione e di Fede verso la Patria Italiana che tanto ho fatto per il mio popolo migliorando la sua condizione economica, politica, sociale riuscendo a fare di esso un blocco compatto e saldo sempre fedele al compito di difendere e rappresentare l'Italia grande e inviolata su quella quarta sponda del Mediterraneo che è stata, e sarà sempre, superba e romana. Attendo con ansia, CHERIB SCIFAU'.

Notizie del Partito

Umberto Tosi citato all'ordine del giorno

Messa a punto sul "Comitato di beneficenza".

Nell'ordine "FOGLIO DI DISPOSIZIONI" è citato il fascista Umberto Tosi, segretario del G.U.F. di Belluno, caduto eroicamente sul fronte greco.

La morte del generale Dal Fabbro

pioniere dell'Aeronautica

Milano, 14 marzo. Si è spento nella nostra città il generale Cesare Dal Fabbro, presidente della Reggenza di Milano dei Pionieri dell'Aeronautica.

Il nome di Cesare Dal Fabbro figura fra gli albori della storia dell'Aeronautica italiana. Cinquant'anni fa circa il compimento dei suoi studi giungendo al compimento di un grande entusiasmo per quella specialità, eroistica che a quei tempi era ancora considerata come un utopistico ardimento, era tutto il suo pensiero rivolto verso una sua possibile utilizzazione pratica che il Regolamento militare di quei tempi consentiva l'uso dei palloni aerostatici solo se vincolati alla terra da un solido cavo di ritegno. Per studiare l'impiego degli aerostati da osservazione il tenente Dal Fabbro era andato a visitare i reparti aerostatici a Vienna dove l'esperienza di un intero anno gli aveva permesso di raccogliere un'infinita di dati, faccenda completa con quel suo ausiliario a balzo in avanti all'aeronautica italiana.

Naturalmente una personalità come quella di Dal Fabbro non doveva lasciare impensato il nostro paese, e la sua devota dedizione a quella di un altro pioniere: Enrico Forlanini, il maestro, del quale doveva poi diventare il primo e più stretto collaboratore.

Nella vita intensa dell'illustre scomparso sempre brillò il suo temperamento e il suo entusiasmo innovatore e l'aeronautica militare deve a lui numerosissime e geniali applicazioni e soluzioni nuove che legò al suo nome tutto un aureo periodo di progresso.

Il bollettino dei premi della Lotteria di Roma

Il Ministero delle Finanze comunica che è stato già provveduto alla pubblicazione del bollettino

Roma, 14 marzo. Il Ministero delle Finanze comunica che è stato già provveduto alla pubblicazione del bollettino dei premi della Lotteria di Roma 1940-1941. Il bollettino sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il giorno di tale pubblicazione. Il termine di 180 giorni stabilito nei successivi articoli 16 e 17 del regolamento generale per la pubblicazione dei biglietti ricevitori postali, riveduto nel caso di monopolio, banche e istituzioni di credito.

Il bollettino sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il giorno di tale pubblicazione. Il termine di 180 giorni stabilito nei successivi articoli 16 e 17 del regolamento generale per la pubblicazione dei biglietti ricevitori postali, riveduto nel caso di monopolio, banche e istituzioni di credito.

BORSA DI MILANO

AZIONI		ELETTRICI	
13	14	13	14
Ata. 122	1124	Ata. 122	1124
Ata. 122	1124	Ata. 122	1124
Ata. 122	1124	Ata. 122	1124
Ata. 122	1124	Ata. 122	1124
Ata. 122	1124	Ata. 122	1124
Ata. 122	1124	Ata. 122	1124
Ata. 122	1124	Ata. 122	1124
Ata. 122	1124	Ata. 122	1124
Ata. 122	1124	Ata. 122	1124

ANNUNZI SANITARI

Dr. Giuseppe Rinaldi. Specialista. MALATTIE BOCCA E DENTI. Riceve dalle 10 alle 12. Via S. Vitale 111 (Angolo Via Bioccarelli).

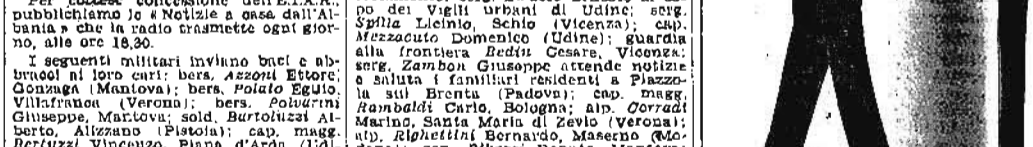
Metodo di cura di Riflessologia Podiatrica

Via M. Colombo, 10. MALATTIE BOCCA E DENTI. Riceve dalle 10 alle 12. Via S. Vitale 111 (Angolo Via Bioccarelli).

CONCORSO per 10 posti di maestra di scuola materna

Il concorso per maestra di scuola materna è aperto. Per informazioni rivolgersi alla Direzione dei Servizi Amministrativi - Ripartizione 1^a - Sede di Educazione.

RAFFREDDONI



ASPİRINA

È il giornale settimanale illustrato che viene distribuito gratuitamente e cura del Ministero della Cultura Popolare agli uffici e a tutti i nostri fronti di guerra. Per il pubblico è in vendita in tutte le edicole del Regno al prezzo di L. 1.50.

FRONTE

È il giornale settimanale illustrato che viene distribuito gratuitamente e cura del Ministero della Cultura Popolare agli uffici e a tutti i nostri fronti di guerra. Per il pubblico è in vendita in tutte le edicole del Regno al prezzo di L. 1.50.

Alvaro

Anche Alvaro è stato al Carlino». E prima aveva fatto l'altra guerra e scritto le «Poesie grigioverdi». Ha due volte vent'anni o poco più, e pur con i suoi cinque lustri di attività letteraria, lo ritrovo giovane nelle memorie. E promettevole. La novità della sua lirica consisteva, per quanto ricordo, in una schietezza che, in luogo di rompere gli schemi, li consolidava. La sua semplicità non era così semplice come appariva; e tuttavia sentiva che la sua voce non cantava con i falsi di moda. Ecco, mi dicevo fin d'allora uno scrittore che non si disperderà.

Poi, come accade anche a chi fa professione di lettore, l'avevo perduto un po' di vista. Me n'era rimasta una immagine come di uomo venuto da una chiusa provincia e fedele alla sua terra, una immagine provinciale. Alvaro intanto continuava a scrivere e, quel che è più importante, a vivere nel vasto mondo. «Calabria», «Gente di Aspromonte» potevano rappresentare ritorni, anzi conquisce di una esperienza ben altrimenti vasta, che letture e viaggi della molteplice Italia alla Russia, dall'Agro pingone alla Turchia, avevano variati, arricchito, lo scrittore. Dickliche, qualcuna ne comparve in un'antologia, ma erano ormai serviti e raccontati, interpretazioni di vita antica e di avvenimenti che stavano svolgendosi, cronache e fantasie, le forme alle quali si affidava. Non curioso, intento, non complicato, ma neppure disposto a ridurre la complessa realtà della vita ad un comune denominatore generico, può darsi che Alvaro abbia fatto qualche volta troppo affidamento sulla prontezza dei riflessi e sulla esercitata facoltà di cogliere impressioni e sentimenti morali anche delle occasioni più provvisorie. E può darsi che proprio certe sue più terse, se non più alte, e moderne espressioni («L'uomo del laboratorio» risultino dispersive, non avarino a fermare in immagini durature né l'ineffabile né il concreto; ma il lettore si accorge che anche i virtuosismi non sono di un diletitante intelligente.

Alvaro è radicato a un terreno solido e respira un'atmosfera malinconica, ma di una tristezza antica. Come scarsi sono i sorrisi, anche impliciti, nelle sue pagine; e come importante, invece, il senso della esistenza breve, serena, faticata. Breve, ma definita e, nelle variazioni, confermando una unità e un limite. Donde un sapore di ripetitive favole, di libera ma non sconfinante esperienza, e più concreta la visione, più rilevata e potente, quando la tenacità del costume quasi rituale, il breve orizzonte, la prigione della casa chiusa, del paese circoscritto, fanno riconoscere, e cioè approfondire, la vita delle creature nella sua sostanziosa profondità.

Anche in «Incontri d'amore» (Bompiani, Milano) preferisco i racconti nei quali la ispirazione viene dalla terra e che meglio si richiamano alla intensità che all'altitudine. L'interesse dello scrittore vi si palesa riposto e sicuro, lo diresti consanguineo alle persone ritirate, destinate a poco muoversi, a non disperdersi, a ripetere in picchezza d'istinto il modesto e meraviglioso ciclo delle umigne stagioni. Lo scrittore ha certo percorso altre strade, risposto a più alti richiami, ha guardato e sentito vivere gli altri con il necessario distacco e può esprimere anche la sensazione di solitudine che l'artista avverte quando più penetra nella celata intimità degli uomini, suscitandone la diffidenza e scoprendosi confinato «in un mondo deserto». L'esigenza di ricondursi agli origini lo induce a confessare: «Cominciai a ricardare il tempo passato come un mondo perduto, e anche quello che vedevo tutti i giorni riconduco nella luce d'un ricordo lontano. Su questo lavoravo...». Non è il suo, un ritorno nostalgico o con il pentimento del figlio prodigo, un rinchiudersi nel guscio; è un rintuzzare, da quel tempo, da quel mondo, la terza sempre rinasciente che viene dal costume, dalla misura delle cose che si sono apprese senza saperlo, e il resto se ne impronta per tutta la vita.

Ed altri sensi segreti ha la poesia di Alvaro. Per fermarsi alle confessioni, anche queste possiamo notare: «Certi giorni lo spettacolo del cielo sulla terra come si curva dolcemente, e le strade che si confondono nella sera, e un edificio solitario in una piazza semivuota, mi davano un pianto, che mi pareva difficile sopportare. Dal profumo delle città balzavano talvolta visi di creature che mi sbagottavano: a furia di dare un senso alle cose, ero arrivato a leggere negli occhi degli uomini, e a vedere nei loro volti le loro passioni e sofferenze». Che modo, stande, confessioni naturali e quasi ovvie per uno scrittore non descrittivo, e qui appaiono, anche per certo abbandono stilistico, non soltanto sincere, ma nude, allo stato grezzo di stoffa, suscettibili di più di intonazioni che di immagini.

I buoni propositi valgono se si confermano espressi. Alvaro, anche in «Incontri d'amore», non abbandona mai una vigile scutezza documenta, con felicità canonica e fedele ai motivi che hanno destato la ispirazione. Tuttavia quella che a me pare, la vena più schietta e profonda si esprime come stuprezza antica in «La cavallina nera», come umana esperienza in «Lasciarsi» e in «Sua figlia», come idillio ne «Il caro nemico» e ne «La moglie di Giovanni». Altre: «I fiori dei conventi», «Verdine», «Dietro i cancelli», senti che il caso è eccezionale e avverti quasi lo scatto della invenzione. Questo non significa che la trasfigurazione non conservi quel sapore di umana comprensione e pietà che in un'arte non rarefatta in estrema altezza di rapporti

apologici resta pur sempre apprezzabile. La visione di «Ragazzo solitario», prima che amara, mi pare atteggiata e «Terza classe» e «Idolo» e «Stranieri» mostrano l'occasione colta immediatamente, con un che di cronistico e moraleggiante in cui poi sminuzzarsi anche la naturale e solida morale; palese senza guasti e appesantimenti in altre pagine.

Si sa, o si presume, che il presente è un periodo di trapasso per la letteratura narrativa e, fra tradizione e tendenze estreme, anche Alvaro ha fatto le sue brave esercitazioni, e le sue gare di virtuosismo. Ma, il suo ineffabile non è ancora un perimento. La favola può essere comune, il fatto quasi indifferente e scario perciò l'interesse. Più intima complessità lo scrittore cerca, anzi crea. Un lettore provveduto, non dovrebbe essere mai sentimentale; e tuttavia può sbagliarsi; ma credo che per quel tanto che anche in Alvaro è cura d'anime egli lo penetri e le conquisti con le pagine che poggiano sul sano fondo delle origini: bello e caro il mondo che videro gli occhi fanciulli; e il rimanente alta, intelligente conquista e, perché abbia senso profondo, sempre riflette la luce di un ricordo lontano.

GIANNINO ZANELLI

GIOVENTU' NIPPONICA



Addestramento delle ragazze al pilotaggio aereo civile

UNA EFFIMERA PROSPERITA'

Incognite sociali del riarmo americano

Si lavora di più, ma nessuno crede che possa durare a lungo. Incertezze e scetticismo di operai e di industriali

(Nostro servizio particolare)

Nuova York, marzo. Tutta l'America riecheggia delle cifre astronomiche che il Congresso ha approvato e il governo ha chiesto per gli armamenti. Queste somme significano un'enorme quantità di lavoro, che secondo i calcoli di Miss Perkins, già segretaria al Dipartimento del Lavoro, avrà per effetto di assorbire nei prossimi mesi disoccupati sul totale di nove milioni oggi esistenti. Rimarrebbe così un residuo di tre milioni di disoccupati, numero certo rilevante, ma normale per un paese nel periodo di massimo benessere, gli Stati Uniti hanno sempre avuto molta gente senza lavoro.

Diritto di sciopero?
Per intanto le cose non marcano con la rapidità che molti ritengono indispensabile. Vero è che in America si parla volentieri di «insuccesso», anche da parte di coloro che ne sono precipuamente i responsabili. Rilevare che tutto non procede come dovrebbe è considerato, infatti, lo sprone più efficace. Più che di insuccesso, però, si parla di «fallimento», che è il vero e proprio scetticismo, che cioè sta effettivamente il mezzo migliore. Esso presenta però anche vari inconvenienti. Ora si pensa seriamente ad una applicazione generale, con valore di legge, delle convenzioni esistenti da tempo in materia di sciopero tra i sindacati ferroviari e le grandi società. A norma di queste convenzioni, il lavoro può venire sospeso soltanto ventiquattro giorni dopo l'avvenuta proclamazione dello sciopero, e, rispettivamente, della sciopero, e nel frattempo si riunisce un apposito collegio arbitrale, il quale ha il compito di arbitrare e risolvere le dispute, o le controversie, che si presentano. Sono completamente indipendenti dalle altre due grandi organizzazioni operaie e sono considerati conservatori per eccellenza. Essi così vivono in pieno accordo e in piena pace con gli imprenditori da moltissimi anni. A Washington il governo e il comitato centrale degli armamenti avevano sperato che l'America avrebbe potuto dare nel campo dei problemi del lavoro un bellissimo esempio di libertà democratica, lasciando sussistere intatte, ad ogni stadio del riarmo e della situazione di eccezione ad essa inerente, le leggi che proteggono il diritto di sciopero. Pur di conseguenza questo successo dimostrativo era disposti ad affrontare il pericolo che organizzazioni operaie locali sfruttassero l'urgente bisogno di «far presto», che assilla tutte le industrie, per tentare di strappare vantaggi salariali. Il fatto che si pensi, invece, ad introdurre per legge le convenzioni in uso nell'industria ferroviaria starebbe a dimostrare che la speranza è naufragata.

Nel frattempo scioperi nelle industrie di armamento sono scoppiati un po' dovunque, e rappresentano un pericolo di più che un piccolo neo e proprio negli ultimi giorni hanno raggiunto il massimo con 18 mila scioperanti in varie aziende di importanza militare. Il fenomeno di questi scioperi intermittenti, sia pure di breve durata, continua ormai da parecchi mesi e, se le cose non cambiano, alla fine sommergerà le giornate di lavoro del paese in un continuo alternarsi di scioperi e di giorni di lavoro. Sembra che il governo si sia chiesto se non fosse opportuno rinunciare all'esperimento di potenziare la produzione e rispettare nello stesso tempo la libertà democratica degli interessati ed abbia concluso che meglio era frenare un poco l'impetuoso della libertà. Nel riguardo degli imprenditori ciò è già un fatto compiuto. Chi non dimostra la necessaria buona volontà è possibile di perdere per la durata della crisi la propria azienda, senza diritto ad un centesimo di indennità. Finora ciò si è verificato in un solo caso.

Angoscia del provvisorio
Ma questo non è che un aspetto del problema. Come la pensano i lavoratori? Da essi dipende infatti in gran parte se veramente si dovrà proclamare lo stato di eccezione e se, qualora venga promulgato un divieto di sciopero, questo divieto sia effettivamente rispettato o non susciti invece conflitti a disordine.

In generale la classe lavorativa americana crede veramente di difendere il proprio avvenire sociale foggando armi per la Gran Bretagna. Lo crede,

per essere precisi, in quanto si occupi di problemi e questioni sociali. Il che si verifica in misura assai minore che in Europa. La formula però che, salvando l'Inghilterra si salva l'America, è oggi penetrata un po' alla volta dovunque e, in ogni caso, è più universalmente creduta nel campo operaio che in quello degli imprenditori. Parrebbe quindi che i lavoratori americani dovessero attendere animati e corpi con dedizione e con nobilissima fede e godersi senza riserve e preoccupazioni l'inizio di una congiuntura, che inevitabilmente porterà ad un rialzo dei salari; e come non dovrebbero essere contenti se fino a ieri per così dire, vivevano in un ozio forzato e delirato così modestissimo sussidio dello Stato?

Senonché la situazione è molto diversa. Generale è infatti nella classe operaia il dubbio, o l'impressione, o addirittura la sensazione, che non si tratti di cosa duratura, bensì di un fenomeno transitorio, contingente. E' questa incertezza sulla durata che non consente al lavoratore americano di gustare appieno la nuova ondata di lavoro ben retribuito. Anzitutto, come la Borsa di Nuova York, crede che in guerra possa improvvisamente finire. Questo senso di provvisorietà è aggravato forse, per gli sci occupati, dalla vita che essi devono condurre. Le piccole città divenute improvvisamente grandi, febbrili fuochi di produzione non hanno la possibilità di offrire alloggio alle masse dei lavoratori che affluiscono da ogni dove. Questi lo sanno e generalmente devono rinunciare a portare con sé la famiglia. Inoltre sono costretti a dormire in vicoveri primitivi, in cui presto si manca di continui. Altri invece — e qui l'America si rivela più che mai il paese dell'automobile — si recano al lavoro e tornano a casa compiendo tragitti che arrivano fino alle ottanta miglia. Il loro numero è più rilevante di quanto generalmente si creda. In tal modo è nato un fenomeno di quasi nomadismo, a base di benigna. Altri infine hanno nesso un caso nel carattere di crisi, o di periodo di crisi, di colosso economico, di

aspre lotte col sindacato. Ingaggiando nuovi operai, già corrono col pensiero al giorno in cui saranno costretti a licenziarli. Impossibile, come si vede, che in tal modo possa formarsi nei rapporti tra azienda e lavoratori un qualsiasi legame di solidarietà. Ambedue le parti lo avvertono. Ambedue temono il crollo degli armamenti, ma mentre gli industriali si augurano il ritorno al più presto possibile alla normalità, ad una situazione chiara, i lavoratori d'opera si aggrappano, si sbarbicano giorno per giorno al presente momento di eccezione.

E' interessante e significativo a questo proposito che i dubbi e le incertezze circa l'avvenire impediscono o per lo meno inebbrano fortemente le consuetudine ripercussioni tipiche di un'alta congiuntura accompagnata da improvvisi balzi in avanti dei salari e da aumentata ricchezza delle classi lavoratrici. Infatti, invece di spendere molto in divertimenti, consumi volontari, cicole, vestiti, ecc., e far rivivere così i leggendari boom degli anni grassi dell'ultimo dopoguerra, gli operai — specie quelli anziani — risparmiano assai più di quanto si riteneva: soltanto i giovanissimi appendono senza preoccupazioni e mostrano di non volersi impietare più che tanto per il futuro.

Forse essi non hanno tutti i torti. Il segretario alla Guerra, Stimson, ha recentemente dichiarato dinanzi alla commissione senatoriale che in caso di sconfitta della Gran Bretagna gli armamenti dovrebbero venire continuati. L'ha detto in modo da far capire che la politica del riarmo verrà proseguita in tutti i casi. E, in realtà, sempre frequente si sente dire e sostenere che mai più gli Stati Uniti dovranno scendere al basso livello di efficienza militare di questi ultimi tempi. Anche in preclusione da ciò, è molto probabile che, dopo avere ormai cominciato, il Congresso spenderà in avvenire più volentieri per gli armamenti che per i sussidi di disoccupazione.

Riparamenti, e spreconi
Ma forse questo scetticismo dei lavoratori nei confronti dell'avvenire ha anche un'altra ragione e dipende dal fatto che molti di coloro, che trovano ora occupazione, sono venuti per lunghi anni in condizioni estremamente precarie, girando di città in città: in una situazione di quasi «errante», in un'occupazione duratura. La situazione sarebbe migliore se da parte loro i datori di lavoro facessero qualcosa per dare a questi lavoratori il senso dell'appartenenza all'azienda, il senso, per così dire, della famiglia. Nulla di tutto ciò. I padroni, anzi hanno una psicologia poco diversa da quella degli operai. Anche se si rifiutano di considerare la presente situazione di superproduzione come qualcosa di stabile, di duratura, e prevedono, per quando sarà finita, un periodo di crisi, di colosso economico, di

aspre lotte col sindacato. Ingaggiando nuovi operai, già corrono col pensiero al giorno in cui saranno costretti a licenziarli. Impossibile, come si vede, che in tal modo possa formarsi nei rapporti tra azienda e lavoratori un qualsiasi legame di solidarietà. Ambedue le parti lo avvertono. Ambedue temono il crollo degli armamenti, ma mentre gli industriali si augurano il ritorno al più presto possibile alla normalità, ad una situazione chiara, i lavoratori d'opera si aggrappano, si sbarbicano giorno per giorno al presente momento di eccezione.

E' interessante e significativo a questo proposito che i dubbi e le incertezze circa l'avvenire impediscono o per lo meno inebbrano fortemente le consuetudine ripercussioni tipiche di un'alta congiuntura accompagnata da improvvisi balzi in avanti dei salari e da aumentata ricchezza delle classi lavoratrici. Infatti, invece di spendere molto in divertimenti, consumi volontari, cicole, vestiti, ecc., e far rivivere così i leggendari boom degli anni grassi dell'ultimo dopoguerra, gli operai — specie quelli anziani — risparmiano assai più di quanto si riteneva: soltanto i giovanissimi appendono senza preoccupazioni e mostrano di non volersi impietare più che tanto per il futuro.

Forse essi non hanno tutti i torti. Il segretario alla Guerra, Stimson, ha recentemente dichiarato dinanzi alla commissione senatoriale che in caso di sconfitta della Gran Bretagna gli armamenti dovrebbero venire continuati. L'ha detto in modo da far capire che la politica del riarmo verrà proseguita in tutti i casi. E, in realtà, sempre frequente si sente dire e sostenere che mai più gli Stati Uniti dovranno scendere al basso livello di efficienza militare di questi ultimi tempi. Anche in preclusione da ciò, è molto probabile che, dopo avere ormai cominciato, il Congresso spenderà in avvenire più volentieri per gli armamenti che per i sussidi di disoccupazione.

GIOVANNI TALLI

Medicina di guerra

La profilassi igienico-sanitaria costituisce la migliore trincea per la salute dell'Esercito - La Sanità militare all'avanguardia della scienza medica

Da quando il grido di guerra ha echeggiato ferrigno sui vari fronti, sollevando all'urto milioni di uomini, nelle condizioni più disparate di vita e per lo più disagiate, un immenso campo di attività e di assistenza si è aperto alla scienza medica, e preeminente alla Sanità Militare. Più di ogni altra branca della chirurgia, la benemerita chirurgia di guerra, è stata mobilitata per la sua alta umanitaria missione, sempre pronta nei posti più avanzati, disposta a porre le mani, indispensabile cura ai feriti.

Ma prima che la chirurgia sia chiamata a sanare le piaghe dei campi di battaglia, la medicina è mobilitata a porre in opera tutti i più moderni mezzi che la scienza suggerisce per evitare l'insorgere di malattie epidemiche fra truppe operanti, truppe di riserva o addirittura fra la popolazione civile. Completo, questo, non lieve, e se si considerano per un momento le eccezionali condizioni di alloggiamento, di rifornimento e di vita in cui si trovano massa enormi di uomini, è ancora più complesso e impegnativo. Infatti, per ogni genere e in ogni caso, sarà facile comprendere come, con un'alta frequenza, possano insorgere malattie infettive a carattere epidemico e contagioso. Le grandi vittorie, infatti, della scienza nel campo militare e civile in tempo di guerra sono tutte dovute all'organizzazione del lavoro preventivo. Con prevenire e prevenire, anche esagerando, non si avranno al bisogno sorprese e dispiacimenti.

E' noto che esistono delle malattie che proprio nei periodi bellici trovano le loro più terribili diffusione: a esempio il tifo esantematico fu detto appunto per questo tifo esantemico. Una volta, gli eserciti erano decimati dalle epidemie, le città invase dal colera, dal vaiuolo, dalla peste, dal tifo adomiale e petecchiale e la desolazione era negli animi perché una epidemia equivale ad una battaglia perduta. Solamente la precisa conoscenza delle cause di tali malattie, la perfezione della scienza igienica dei singoli e delle masse, l'uso dei vaccini profilattici servì ad arginare nei limiti più stretti i gravi danni dell'epidemia. Nel passato il numero delle vittime per malattia negli eserciti era sempre superiore al numero dei caduti in battaglia. Autorvoli studiosi infatti riportano cifre che confermano ciò. Per esempio dal 1868 al 1905 in tutti gli episodi bellici il numero dei morti per malattia fu sempre superiore a quello dei caduti sul campo. Nella guerra cino-giapponese si ebbero 12 morti nipponici per malattia su ogni caduto; in quella russo-turca la proporzione scese a 3 per i russi, in quella anglo-boera scese a 2 per gli inglesi, in quella franco-prussiana a 1,5 per i tedeschi. Nella guerra russo-giapponese le cifre combinate ad eguagliarsi, e nella guerra 1914-18 le proporzioni si invertirono: infatti per ogni morto per malattia i russi ebbero 6 caduti, i francesi più di 8; gli inglesi 7; gli italiani 8; i tedeschi più di 8. Queste cifre dimostrano l'attività dell'assistenza igienico-sanitaria fra i vari Eserciti combattenti e l'importanza della profilassi contro le principali malattie infettive.

La grande guerra mondiale che ha preceduto l'attuale ha dato la dimostrazione più evidente che la profilassi igienica è l'arma migliore per mantenere in efficienza Eserciti e popolazione. Quando si verificarono casi di malattia epidemica i focolai furono rapidamente circoscritti. Sono i progressi della batteriologia e dell'immunologia che hanno consentito i risultati più brillanti, ad esempio nella lotta contro le malattie infettive intestinali, il tifo, il colera, la dissenteria, cioè quelle che più facilmente insorgono fra gli ammassamenti di truppe; poi la malaria, il dermatite, il vaiuolo, la meningite e l'infuenza.

Un cenno particolare merita il modo in cui la marconterapia ascetica le sue proprietà curative. E' accertato, infatti, come un organismo che si trovi in un campo elettrico alternativo o ad alta frequenza, o comunque facente parte di un circuito elettrico oscillante venga a costituire la sede di azioni fisiche di cui una delle principali è il riscaldamento. La più efficace proprietà di questo onde carente dunque sono quella calorifica e l'altra ad azione specificamente microbocida. Mentre sulla prima parte si è già detto, la seconda è in fiero studio, e da qui la dimostrazione che in un campo elettrico oscillante viene a costituire la sede di azioni fisiche di cui una delle principali è il riscaldamento. La più efficace proprietà di questo onde carente dunque sono quella calorifica e l'altra ad azione specificamente microbocida. Mentre sulla prima parte si è già detto, la seconda è in fiero studio, e da qui la dimostrazione che in un campo elettrico oscillante viene a costituire la sede di azioni fisiche di cui una delle principali è il riscaldamento. La più efficace proprietà di questo onde carente dunque sono quella calorifica e l'altra ad azione specificamente microbocida. Mentre sulla prima parte si è già detto, la seconda è in fiero studio, e da qui la dimostrazione che in un campo elettrico oscillante viene a costituire la sede di azioni fisiche di cui una delle principali è il riscaldamento.

Ma soprattutto nelle presenti contingenze essa può efficacemente giovare nelle sindromi arteriosclerotiche e angiosclerotiche, in zone nevose e temperature bassissime. Infatti non pochi sono stati i casi di congelazione degli arti inferiori, trattati con le onde corte e a tal proposito segnaliamo il grande ospedale di guerra e di alta frequenza di Bolzano, con questo moderno tipo di cure. E' già numerosissimi mezzo di cura e hanno subito con il suo aiuto il beneficio di questa benefica radiazione. E' posto al servizio della sanità militare il medico che opera, dinamizzato nel ritmo guerresco, affrontano i problemi sanitari sia dal punto di vista igienico-profilattico, che da quello terapeutico con coscienza e sapiente attività al fine supremo di salvaguardare la salute del nostro magnifico soldato italiano.

G. R.

Vedetta musicale

Codice del teatro

Che si possa proprio parlare di codice? Pare di sì, dal momento che i fatti della vita teatrale sono suscettibili di ordinanze e di critica e sono passibili di sanzioni. Come dire che bisogna pur sapere come dobbiamo frequentare i teatri, come si può essere costretti a darsi dei doveri, di lecito e di vietato nel vivere sociale, del teatro.

Siamo tutti d'accordo che la gente frequenta il teatro quando gli pare e piace. Ma urge che vediamo di metterci d'accordo anche sul come deve frequentarlo. Dice questo genio: ma io quando ho pagato, frequento il teatro a modo mio e non debbo renderne conto a nessuno. Così dice questa gente. E sembra che abbia soltanto ragione; mentre, ha anche torto. La verità è che ognuno può fare i propri costumi, comodi a casa propria, che è luogo privato, non a teatro, che è luogo pubblico. Se vi sono cento persone a teatro, una di esse ha soltanto una nozioncina di diritto personale da esercitare; le altre hanno gli altri novantanove.

Comunque, questo codice teatrale si può ridurre a tre articoli: il primo, riguarda l'entrata a teatro; il secondo: come ci si deve stare; il terzo, l'uscita.

Eccoci allora. Un'occhiata all'orologio: dieci minuti prima dell'inizio sono di prammatica. Sembra una cosa da niente; invece, è fondamentale; lo esige la più elementare educazione. Non è assolutamente possibile ammettere che quando uno abbia pagato il suo biglietto si sia creato il diritto di calpestare il diritto degli altri. Il diritto dell'uno viene assorbito in quello di tutti. Allo scoccare dell'ora dell'inizio dello spettacolo, deve essere vietato alla biglietteria di vendere un posto; debbono rigorosamente vietare l'entrata in sala. Così si arriverà a dare, anche in questo senso, una disciplina, un ordine. E finirà lo scherno, in buffonata dei nostri manifesti caricati, che fissano lassualmente l'ora d'uscita. Lo spettacolo incomincia regolarmente una quarta o una mezz'ora dopo. E siccome la legge dev'essere uguale per tutti, se c'è, dirò così, una sanzione per i ritardatari, deve esservi anche per i conduttori dei teatri.

Secondo articolo: come si deve stare durante lo spettacolo. Secondo le stambeche ma pur sempre rispettabili norme del galateo, unica cosa severamente proibita quella

di disturbare in qualsiasi modo gli altri spettatori. (A rigore, dovrebbe essere proibita anche la fosse insistente. Che ognuno ha diritto di praticare a suo comodo in aula o fuori o in un sanatorio, ma non a teatro. E quando uno ce l'ha, farebbe bene ad astenersi di andare in sale o teatri dove l'attenzione altrui deve essere assolutamente rispettata). Qui, ed è da esaminare un grosso problema: quello delle approssimazioni e quello delle disapprossimazioni. E' ovvio osservare che quelle e queste sono perfettamente legittime. Certo, sono deplorabili, e perciò debbono essere proibiti, gli eccessi delle une e delle altre. Qui, mi viene il ricordo di una relazione, in un teatro di Bologna, alla quale ho assistito, in principio, disgustato e alla fine, meravigliato. C'era un giovane impressionante. Sul palcoscenico il celebre Pindaro. Quasi subito, al suo presentarsi, grida approssimazioni, fischii. Il pubblico, il per il, è sorpreso; poi si disappetisce, protesta, vuol essere lasciato a godersi tranquillamente lo spettacolo. La gazzarra cresce. Lo spettacolo viene sospeso. Allora, alcuni giovanotti hanno un pensiero; uno di quei risoluti pensieri che non vogliono consiglio. Si lanciano sui disturbatori. Ploppia di pugni formidabili e sonanti. I riflessioni, sopraffatti ammaccati e ormai, furono letteralmente buttati fuori. Un minuto dopo, lo spettacolo riprese tranquillo e divertentissimo. Con applausi e bis sino alla fine. Con questo ho voluto dimostrare che al teatro si possono fare tante

te cose; ma che il pubblico non tollera assolutamente di essere disturbato.

Il terzo ed ultimo articolo contempla l'uscita dal teatro. Qui non c'è discussione; o si esce a spettacolo finito o negli intervalli fra un atto e l'altro. Questo è categorico. Regola che non ammette eccezioni. Così vuole l'educazione personale; così, quella sociale.

Si dirà che tutto ciò è peggio, logico, assurdo, comodo, Giù, dovrebbe essere proprio così; ma, in realtà, proprio così non è. La gente seguita ad entrare un quarto o mezz'ora dopo l'inizio come se fosse la cosa più legittima di questo mondo. Si continua a rummorgiare, a lanciare qualche battuta impertinente, a insistere notatamente nell'applauso o nella richiesta del bis... Si continua ad alzarsi e ad uscire dal proprio posto, mentre il finale dell'opera è tuttora in corso; come se fosse l'ultimo di un proprio spettacolo.

Faccio appello al pubblico perché si ricordi che questi tre articoli sono più che mai in vigore e che ritengono fino a tanto che non sarà distrutta l'ultima copia del libro di Monsignor Della Casa. Non vorrei più assistere — per quanto quella sia fu diversissima — ad un nuovo tremendo massacro di disturbatori.

(G. R.)

* In febbraio, si è compiuto il ciclo di celebrazioni verdiane (conferenze e concerti) comandato dal Duce. Il ciclo è riuscito una vera e propria apoteosi del grande operista italiano.



Il vizio di chiacchiere è antico

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE: Anno I. 75 Lire...

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prestati per ann. di almeno (forbizzato di una colonna)...

Strade posizioni batterie e truppe
colpite incessantemente dai nostri aerei sul fronte greco

Puntata su Giarabub e attacco sul fronte occidentale etiopico respinti - Mezzi meccanizzati nemici in Cirenaica e truppe autocarrate in Somalia mitragliati da aerei

Il Bollettino N. 281

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 16 marzo il seguente Bollettino N. 281:

Sul fronte greco azioni di carattere locale nel settore della XI Armata.

Nella notte del 13 al 14 e nella giornata di ieri nostri reparti aerei hanno ripetutamente colpito rotabili, posizioni, batterie e truppe del nemico.

Nell'Africa Settentrionale, una puntata nemica su Giarabub è stata respinta.

In Cirenaica il giorno 13 velivoli del C.A.T. hanno bombardato e mitragliato mezzi meccanizzati nemici.

Nell'Africa Orientale, sul fronte nord, azioni dell'Aviazione nemica su Cheren e altre località dell'Eritrea.

Sul fronte occidentale, è stato respinto un attacco nemico.

Sul fronte sud, nostri aerei hanno spezzato e mitragliato truppe autocarrate inglesi sulla strada Gorraheh-Dagabur.

Altri tre aviatori decorati di medaglia d'oro

Le Vie dell'Arte pubblicano una parte delle ricompense ai valori conferite ad aviatori a resa nota con un recente supplemento del Bollettino N. 281.

La pronta risposta su Creta alla vile incursione di Rodi

Zona di operazioni, 15 marzo
L'azione segnalata nel bollettino di ieri-ovvero- dai nostri bombardieri sull'isola di Creta, ha avuto anche carattere di rappresaglia per l'incursione effettuata dai piloti della R.A.F. sull'isola di Rodi.

La resistenza di Giarabub è un grave scacco per gli inglesi

Berlino, 15 marzo
Il Lokal Anzeiger in un articolo sulla resistenza di Giarabub racconta che fino dall'1 dicembre 1940, quando ebbe inizio l'offensiva del generale Wavell nell'Africa Settentrionale, l'isola di Giarabub ebbe a subire un primo attacco da parte delle truppe britanniche.

LE AZIONI AEREE SUL FRONTE ELLENICO

Bombardieri caccia e ricognitori in nobile gara di ardimenti

(Da uno dei nostri inviati)
Aeroporto X, 15 marzo
Grande entusiasmo tra gli aviatori. Morale altissimo. Le notizie si propagano da un campo all'altro con incredibile celerità.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

La resistenza di Giarabub è un grave scacco per gli inglesi

Berlino, 15 marzo
Il Lokal Anzeiger in un articolo sulla resistenza di Giarabub racconta che fino dall'1 dicembre 1940, quando ebbe inizio l'offensiva del generale Wavell nell'Africa Settentrionale, l'isola di Giarabub ebbe a subire un primo attacco da parte delle truppe britanniche.

LE AZIONI AEREE SUL FRONTE ELLENICO

Bombardieri caccia e ricognitori in nobile gara di ardimenti

(Da uno dei nostri inviati)
Aeroporto X, 15 marzo
Grande entusiasmo tra gli aviatori. Morale altissimo. Le notizie si propagano da un campo all'altro con incredibile celerità.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Liquidazioni britanniche

Fatalmente, e sempre più rapidamente, l'Inghilterra costruisce un impero inglese, ma non insieme con i greci che ormai tutti sappiamo a quali costi su ogni giorno facendo più luce, crolla pezzo a pezzo.

La resistenza di Giarabub è un grave scacco per gli inglesi

Berlino, 15 marzo
Il Lokal Anzeiger in un articolo sulla resistenza di Giarabub racconta che fino dall'1 dicembre 1940, quando ebbe inizio l'offensiva del generale Wavell nell'Africa Settentrionale, l'isola di Giarabub ebbe a subire un primo attacco da parte delle truppe britanniche.

LE AZIONI AEREE SUL FRONTE ELLENICO

Bombardieri caccia e ricognitori in nobile gara di ardimenti

(Da uno dei nostri inviati)
Aeroporto X, 15 marzo
Grande entusiasmo tra gli aviatori. Morale altissimo. Le notizie si propagano da un campo all'altro con incredibile celerità.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

Un nostro sergente pilota, che ha avuto il suo velivolo colpito al motore, si è gettato col paracadute rientrando incolume nelle nostre linee.

L'AUTO AEREO DEGLI STATI UNITI

La parità di forze con l'Asse non sarà raggiunta dall'Inghilterra

Quali consistenza ha avuto finora l'auto aereo di mezzi aerei alla Gran Bretagna? Potrà esso sviluppare in maniera tale da comporre lo squilibrio attualmente esistente fra la Royal Air Force e le forze aeree dell'Asse?

Sono queste le domande che frequentemente il pubblico si pone; noi cercheremo di fornire alcuni elementi orientativi in proposito.

In questo campo non sia possibile disporre di dati sicuri al cento per cento.

Annuitato bisogna chiarire un concetto pregiudiziale. Il problema del riarma è anzitutto un problema di interesse americano, per quanto, in sede di propaganda, lo si voglia gabelare per problema di solidarietà anglosassone.

L'Esercito e soprattutto la Marina degli Stati Uniti hanno urgente bisogno di apparecchi e questo bisogno, e tutto a ragione, si è accentratissimo e dopo lo scoppio del conflitto, che sovraccarica le forze armate americane in uno stato di notevole insufficienza in questo campo.

Grande sviluppo negli anni precedenti era stato dato all'aviazione commerciale, scarsi a quella militare. Gli allarmi non mancarono, ma cominciarono a scembrare gli enti responsabili, solo quando, con lo scoppio delle ostilità, si delineava una grande incognita per il futuro.

Nel primo stanziamento di fondi era previsto un discreto rafforzamento delle forze aeree dell'Esercito e della Marina; stanziamenti successivi furono necessari per iniziare l'impulso delle industrie, le quali si videro guidare dalla Federal Aviation Authority.

Ciò provocò un vivace allarme presso influenti correnti politiche americane, soprattutto in seguito alla conclusione del Patto Tripartito, le cui possibili conseguenze hanno mitigato gli ardori filobritannici ed hanno indotto le autorità responsabili, nonostante l'ottimismo della propaganda ufficiale, a dichiarare una maggiore attenzione, non scevra di preoccupazioni, su questo più maturo nell'Estremo Oriente.

Al fine di far sì che l'Inghilterra sia largamente assistita, ma non in misura da convertire il riarmo in disarmo.

Prevedendo ciò, possiamo ad esemplare l'unità della produzione americana nel 1940, i probabili sviluppi che essa potrà avere nel 1941 e 1942 e l'entità degli aiuti che finora sono stati dati alla Gran Bretagna.

Secondo il senatore Wheeler, capo dell'opposizione alla legge sugli aiuti all'Inghilterra, la produzione americana di apparecchi nel 1940 fu di 2584 unità. Di queste ne vennero esportate 2308. Da noi non è parve di questa esportazione, andranno in Francia, parte nel Canada, il grande centro di allestimento per i piloti dell'Impero britannico, parte in Cina, parte nel Sud-Africa ed il resto in Inghilterra.

Secondo informazioni molto attendibili, in armonia del resto con i dati forniti dal senatore Wheeler, gli apparecchi forniti all'Inghilterra nell'anno scorso furono: agosto 278, settembre 138, ottobre 290, novembre 241, dicembre 275; totale 1222. Nei mesi precedenti, tenuto conto della scarsa produzione e delle ordinazioni francesi, è probabile che gli apparecchi forniti non superassero la cifra di 300. Possiamo ritenere quindi che in tutto il 1940 l'Inghilterra abbia ricevuto dall'America, in cifra tonda, 1600 apparecchi, il che significa una media mensile di 125 velivoli.

A partire dalla primavera di quest'anno la produzione mensile di apparecchi è prevista passare a 2000 all'inizio del 1942, anche nel corrente anno la produzione totale potrebbe raggiungere le 12 mila apparecchi e nel 1942 12 mila.

Per quanto il progetto di legge «Affiditi e Prestiti» dia poteri discretzionali al Presidente Roosevelt, che certo non avrà esitato a concedere l'Inghilterra, tenuto conto però delle necessità impellenti della Flotta e dell'Esercito americani, delle incognite nel Pacifico e delle richieste della Cina, dove pure l'America ha ingenti interessi da tutelare; tenuto conto anche della scarsità di tonnellaggio britannico per i trasporti transoceanici, si potrà calcolare che la media mensile della

Insomma con il generale Wavell di un piano militare definitivo nel Medio Oriente sulla base delle trattative militari anglo-turchi svoltesi ultimamente ad Ankara.

«L'Inghilterra» scrive il giornale egiziano Al-Ahram - ritiene che il territorio ellenico si trovi ormai in pericolo dopo che l'Asse ha fatto passare da aver osservato che non vale la pena di dar seguito alla campagna di propaganda in proposito dal consolato inglese conclude che soltanto i siriani hanno il diritto di decidere del loro avvenire.

I giornali di Aleppo scrivono che sono pronti a dimostrare con i dati alla mano che numerose forze britanniche sono state concentrate alla frontiera della Siria costituendo in tal modo una seria minaccia contro il Paese. La stampa siriana occupandosi del viaggio di Eden al Cairo, scrive che scopo di tale viaggio è stato l'esame

Insomma con il generale Wavell di un piano militare definitivo nel Medio Oriente sulla base delle trattative militari anglo-turchi svoltesi ultimamente ad Ankara.

«L'Inghilterra» scrive il giornale egiziano Al-Ahram - ritiene che il territorio ellenico si trovi ormai in pericolo dopo che l'Asse ha fatto passare da aver osservato che non vale la pena di dar seguito alla campagna di propaganda in proposito dal consolato inglese conclude che soltanto i siriani hanno il diritto di decidere del loro avvenire.

I giornali di Aleppo scrivono che sono pronti a dimostrare con i dati alla mano che numerose forze britanniche sono state concentrate alla frontiera della Siria costituendo in tal modo una seria minaccia contro il Paese. La stampa siriana occupandosi del viaggio di Eden al Cairo, scrive che scopo di tale viaggio è stato l'esame

Insomma con il generale Wavell di un piano militare definitivo nel Medio Oriente sulla base delle trattative militari anglo-turchi svoltesi ultimamente ad Ankara.

«L'Inghilterra» scrive il giornale egiziano Al-Ahram - ritiene che il territorio ellenico si trovi ormai in pericolo dopo che l'Asse ha fatto passare da aver osservato che non vale la pena di dar seguito alla campagna di propaganda in proposito dal consolato inglese conclude che soltanto i siriani hanno il diritto di decidere del loro avvenire.

I giornali di Aleppo scrivono che sono pronti a dimostrare con i dati alla mano che numerose forze britanniche sono state concentrate alla frontiera della Siria costituendo in tal modo una seria minaccia contro il Paese. La stampa siriana occupandosi del viaggio di Eden al Cairo, scrive che scopo di tale viaggio è stato l'esame

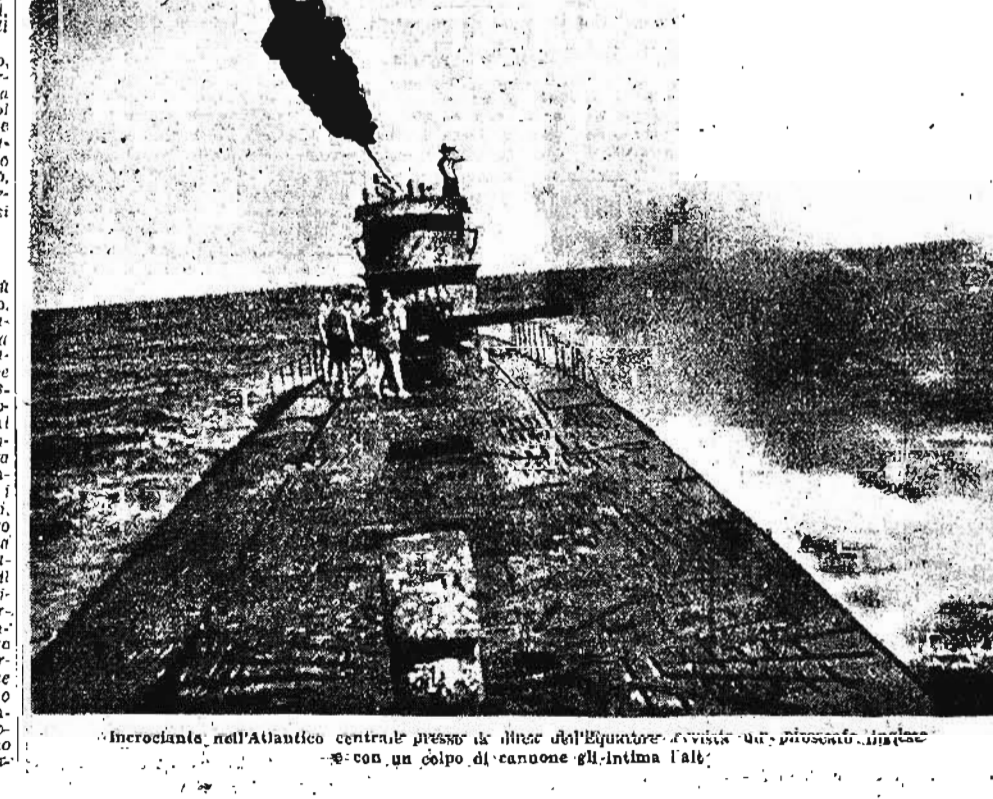
Insomma con il generale Wavell di un piano militare definitivo nel Medio Oriente sulla base delle trattative militari anglo-turchi svoltesi ultimamente ad Ankara.

«L'Inghilterra» scrive il giornale egiziano Al-Ahram - ritiene che il territorio ellenico si trovi ormai in pericolo dopo che l'Asse ha fatto passare da aver osservato che non vale la pena di dar seguito alla campagna di propaganda in proposito dal consolato inglese conclude che soltanto i siriani hanno il diritto di decidere del loro avvenire.

I giornali di Aleppo scrivono che sono pronti a dimostrare con i dati alla mano che numerose forze britanniche sono state concentrate alla frontiera della Siria costituendo in tal modo una seria minaccia contro il Paese. La stampa siriana occupandosi del viaggio di Eden al Cairo, scrive che scopo di tale viaggio è stato l'esame

Insomma con il generale Wavell di un piano militare definitivo nel Medio Oriente sulla base delle trattative militari anglo-turchi svoltesi ultimamente ad Ankara.

UN SOMMERSIBILE TEDESCCO



Incrociante nell'Atlantico centrale presso le coste dell'Argentina...

Vertical text on the far left edge, including names like 'Lino', 'partito', 'uire', 'ceri', 'ersati', 'lavaca', 'tali', 'naviga', 'SPINO', 'ellin', 'BRESLIN', 'LIZZETTI', 'PROVITI', 'ORGHERI', 'LO'.

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per m.m. di altezza (argherio di una colonna)...

ABBOZZAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 78 Sem. I. 28 Tron. L. 30

Il nemico ricacciato con gravi perdite sull'intero arco del fronte di Cheren

Armi e prigionieri catturati ai greci nel settore della XI Armata
Una base aerea e truppe elleniche colpite dalla nostra Aviazione

Il Bollettino N. 282

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 16 marzo il seguente Bollettino N. 282:

Sul fronte greco, nel settore della XI Armata, in azioni di carattere locale, abbiamo catturato armi e prigionieri.

Reparti della nostra Aviazione hanno bombardato un'importante base aerea greca. Sono state inoltre spezzate truppe nemiche.

Nel pomeriggio di ieri, aerei nemici hanno bombardato Valonia arrecando lievi danni. Un aereo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina.

Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato gli impianti aeroportuali di Hal Far (Malta); un velivolo nemico è stato abbattuto.

Nell'Africa Settentrionale, concentramenti di automezzi britannici sono stati bombardati da reparti germanici, nei pressi di Agadabla.

Nell'Africa Orientale, il nemico ha ripreso ieri l'attacco in forze contro tutto il fronte di Cheren. È stato ovunque ricacciato ed ha subito gravi perdite. Il nemico ha effettuato altresì incursioni aeree su Abrascio (Eritrea), arrecando qualche danno; su Dire Dava, senza danni, e nel settore di Cheren, dove un velivolo nemico è stato abbattuto dal tiro di fucileria.

Il valore dell'Esercito fascista

Ammirate note bulgare

Sofia, 17 marzo
L'aspra lotta che l'Italia fascista, alleata della grande Germania...

DELITTI DELLA "ROYAL AIR FORCE"

La nave-ospedale "Po" affondata da due aerosiluranti

La contessa Edda Clano-Mussolini, imbarcata come infermiera della Croce rossa, è fra gli ultimi ad abbandonare il piroscalo...

Il terzo scagione di universitari

Entrato a far parte dell'Esercito

Il terzo scagione di studenti universitari, volontari di guerra...

Forte discorso del Führer

"Se nei mesi di questo inverno è toccato ai nostri alleati di sostenere tutto l'urto delle forze britanniche, ecco che da ora le forze armate tedesche riprendono la loro parte in questo compito. Nel 1941 compiremo ciò che l'anno scorso abbiamo iniziato,"

Berlino, 17 marzo
Il popolo tedesco ha commemorato ieri l'eroica, sua lotta per il ritorno ufficiale al suo stato di nazione...

La ferrea parola di Hitler

"Non di rado - ha esordito il Führer - una generazione dimentica cosa sia la guerra..."

Fervide manifestazioni in Duce

"Il fascismo ponendo il principio di solidarietà che si fonda nel concreto dei bisogni..."

L'erolismo dei soldati italiani

"Ecco perché oggi il popolo tedesco è ben degno di commemorare i suoi caduti..."

Banditismo, fame ed epidemie complicano la situazione britannica

Lisbona, 17 marzo
In uno dei suoi discorsi radiodiffusi, Winston Churchill, passando in rassegna la situazione generale delle armate britanniche...

NUMEROSE CLASSI DI RISERVISTI

Belgrado, 17 marzo
Il Vreng riceve da Salonicco che il Ministero della Guerra greca ha mobilitato...

NUMEROSE CLASSI DI RISERVISTI

Belgrado, 17 marzo
Il Vreng riceve da Salonicco che il Ministero della Guerra greca ha mobilitato...

Verso un ordine nuovo

Non abbiamo dei principi da affermare, dei diritti da difendere, dei forti da edificare...

NUMEROSE CLASSI DI RISERVISTI

Belgrado, 17 marzo
Il Vreng riceve da Salonicco che il Ministero della Guerra greca ha mobilitato...

NUMEROSE CLASSI DI RISERVISTI

Belgrado, 17 marzo
Il Vreng riceve da Salonicco che il Ministero della Guerra greca ha mobilitato...

CAMERATESCHE MANIFESTAZIONI



della popolazione bulgara verso i soldati della Germania alleata.

Serena ispezione a Formia

Il Segretario del Partito, Comandante Generale della G.I.L., accompagnato dai Vicecomandanti Generali...

NUMEROSE CLASSI DI RISERVISTI

Belgrado, 17 marzo
Il Vreng riceve da Salonicco che il Ministero della Guerra greca ha mobilitato...

NUMEROSE CLASSI DI RISERVISTI

Belgrado, 17 marzo
Il Vreng riceve da Salonicco che il Ministero della Guerra greca ha mobilitato...

CORTEZZA DI VITTORIA

Il radiorapporto di Delcroix ai mutilati di tutte le guerre

Per ascoltare il radiorapporto del Presidente dell'Associazione, si sono radunati nella Sala Magenta...

Verso un ordine nuovo

Non abbiamo dei principi da affermare, dei diritti da difendere, dei forti da edificare...

NUMEROSE CLASSI DI RISERVISTI

Belgrado, 17 marzo
Il Vreng riceve da Salonicco che il Ministero della Guerra greca ha mobilitato...

L'attività delle donne fasciste

Le donne fasciste, raggruppate in ogni sede di Fascio femminile hanno ascoltato l'Imperatore Francesco che...

ALFARI

ALFARI

ALFARI

ALFARI

ALFARI

ALFARI

ALFARI

ABONAMENTI ITALIA IMPERO COLONIE Anno L. 75 500...

La risposta decisiva alle autocratie sarà data dalla "primavera dell'Asse"

TARIFFA PER LE INSERZIONI Per un comm. di linee (gratuita di una colonna)...

L'Asse combatte l'America specula

I discorsi di Roosevelt e di Hitler, susseguiti nella sordanza di poche ore, riasumono con evidenza drammatica la fase di questa guerra del Continente...

Il Reich e la Grecia

Berlino risponderà ai tentativi inglesi di creare basi di guerra nei Balcani...

IL DISCURSO DI HITLER PRIMA REPLICA A ROOSEVELT

La risposta decisiva alle autocratie sarà data dalla "primavera dell'Asse"...

Gli inglesi ovunque respinti sul fronte di Cheren dove hanno rinnovato senza tregua i loro attacchi

Affività di pattuglie e di artiglieria e spezzamento di truppe nemiche in Grecia - Velivoli germanici hanno bombardato parcheggi di automezzi in Cirenaica - Sei apparecchi abbattuti

Il Bollettino N. 283

Il Quartier Generale comunica: Sul fronte greco normale attività di pattuglie e di artiglieria.

La crisi della Marina inglese

La crisi della Marina inglese dibattuta alla Camera dei Comuni...

Le azioni aeree dalla Grecia all'Impero

Le azioni aeree dalla Grecia all'Impero: Si vedeva un aereo inglese silurato nel porto di Valona...

La penuria di manodopera

La penuria di manodopera si acuisce in Gran Bretagna: Si progetta di rendere obbligatorio il lavoro per le donne e gli stranieri...

Le azioni aeree dalla Grecia all'Impero

Le azioni aeree dalla Grecia all'Impero: Solamente oggi, da una corrispondenza del redattore parlamentare dell'ufficio aereo britannico...

La crisi della Marina inglese

La crisi della Marina inglese dibattuta alla Camera dei Comuni: Il ministro del Lavoro ha tenuto una seduta per discutere questa questione...

Le azioni aeree dalla Grecia all'Impero

Le azioni aeree dalla Grecia all'Impero: Solamente oggi, da una corrispondenza del redattore parlamentare dell'ufficio aereo britannico...

IL CODICE CIVILE

La nuova società a responsabilità limitata

Una delle più importanti novità del nuovo Codice Civile, il quale comprenderà anche la materia che fino ad oggi costituiva oggetto del Codice di Commercio, sarà l'introduzione in Italia di una nuova forma di società: la Società a responsabilità limitata.

missiono del voto dato per corrispondenza. Ma d'altra parte sarà richiesta per la validità delle assemblee la partecipazione di almeno la metà del capitale, non essendo ammissibile, in queste società di poche persone, che soci che rappresentano una piccola quota di capitale si arroghino i poteri di gestione, approfittando dell'assenteismo della massa, come avviene ora nelle grandi Anonime.

Da noi si cominciò a parlare della società a responsabilità limitata dopo la guerra mondiale, quando con l'unione delle nuove provincie, dove aveva avuto larga applicazione con la legge austriaca del 1905, si ritenne opportuno unificarla con la legge italiana del 1922 e del 1925 ne proposero l'introduzione in tutto il Regno.

Dal 30 aprile i proprietari di autocarri muniti di licenza di circolazione mod. I.G.F. OOB, per trasporto promiscuo di persone e di cose, sono stati sottoposti a un'ispezione di polizia.

Il nuovo tipo di organizzazione sociale viene incontro ad un bisogno assai sentito della nostra economia, al quale si è cercato finora di supplire con la costituzione di piccole anonime, di proporzioni inadeguate al macchinoso congegno per esse predisposto dalla legge.

La Federazione dei salariati e braccianti agricoli sta riordinando, con opportuna critica, i contratti esistenti, nelle varie provincie in cui esistono, i contratti integrativi al contratto collettivo interprovinciale di lavoro per la mandorcola, adotta alla raccolta delle olive e in attesa di un contratto concordato dalle due Confederazioni dell'agricoltura si va procedendo nelle diverse provincie alla revisione delle tariffe applicate alle donne e ai ragazzi.

Anche per la Società a responsabilità limitata sarà prescritto un minimo di capitale di cinquantamila lire. Un'impresa di minori dimensioni non eccede di regola la potenzialità economica del singolo. Non è invece previsto un capitale massimo, poiché dovrà essere consentito di far uso di questa forma sociale anche ad imprese di mole notevole, che vogliono serbare un carattere intimo e familiare, astenendosi dall'appello al grande pubblico. La costituzione non ne sarà subordinata, come quella delle Società per azioni, alla autorizzazione governativa, se il capitale sarà inferiore ad un milione.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ha costituito una Commissione per lo studio dei problemi della previdenza ed assistenza del lavoro rurale, chiamando a farne parte categorie particolarmente esposte alle discipline sociali, giuridiche e sanitarie.

Trentamila giovani.

alle selezioni dei "Ludi juveniles", Roma, 17 marzo. Hanno avuto luogo ieri in tutta Italia le selezioni dei "Ludi juveniles" della Cultura e dell'Arte dell'anno XIX alle quali hanno partecipato circa 30 mila organizzati, vincitori delle eliminatorie G.I.L. di Fascio, scelti nel decorso febbraio con una imponente partecipazione di giovani.

La molitura del grano deve essere pagata in danaro. Viene precisato che la molitura del grano deve essere pagata in danaro, e non col rinfascio della farina e di sottoprodotti, perché diversamente viene lesa la disciplina degli armatori.

La nuova autostrada tirrena fra Genova e Savona. Dei quattro miliardi di lire recentemente stanziati dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per rendere più celere il traffico e snellire la viabilità, ben 600 milioni sono stati assegnati all'azienda Autonoma della Strada, perché curi appunto l'esecuzione di opere straordinarie, prima fra queste alcune autostrade già in progetto.

Ex garibaldino ultranovantenne che chiede l'iscrizione al Partito. Il novantatreenne Filippo Marchese, poco fa figura savonese, ultimo superstite della nostra città della gloriosa schiera delle Camice Rosse dell'Eroe dei due Mondi, ha chiesto al Segretario Federale l'iscrizione al Partito con la seguente nobilissima lettera.

Borse e Cambi

Table with columns for Borse di Bologna and AZIONI. Includes data for various stocks like Fiat, Ansaldo, etc.

Table with columns for Borse di Milano and AZIONI. Includes data for various stocks like Ansaldo, Fiat, etc.

Notizie a casa dall'Albania. Per cortese concessione dell'E.I.A.R. pubblichiamo le notizie a casa dall'Albania che la radio trasmette ogni giorno alle ore 18.50.

Compie il suo primo viaggio per visitare il figlio ferito. Il primo viaggio della sua vita è stato compiuto dalla signora Rosa Casati per venire a Roma a trovare il figlio soldato ferito in combattimento e ricoverato in ospedale.

Previdenza e assistenza del lavoro rurale

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ha costituito una Commissione per lo studio dei problemi della previdenza ed assistenza del lavoro rurale, chiamando a farne parte categorie particolarmente esposte alle discipline sociali, giuridiche e sanitarie.

Omaggi di autorità tedesche ai nostri cimiteri di guerra. Trieste, 17 marzo. In occasione della Giornata tedesca degli Eroi, il Console generale di Germania a Trieste, dottor von Druff, accompagnato dal vice Console, da altri camerati, ha deposto una corona di fiori al Cimitero di guerra di Foggiano.

La colonia germanica di Venezia ai caduti tedeschi e italiani. Venezia, 17 marzo. La Giornata degli eroi, che tutta la Germania ha ricordato con profonda e particolare commozione, è stata commemorata a Venezia nella raccolta innumeri della colonia tedesca capeggiata dalla nostra città.

Compie il suo primo viaggio per visitare il figlio ferito. Il primo viaggio della sua vita è stato compiuto dalla signora Rosa Casati per venire a Roma a trovare il figlio soldato ferito in combattimento e ricoverato in ospedale.

Advertisement for Ferrerri, featuring an image of a safe and text describing its features and availability.

Advertisement for Sintetizzate, featuring an image of a typewriter and text describing its features.

Advertisement for Pensiero Parole Azioni per mezzo de, featuring a large graphic and text.

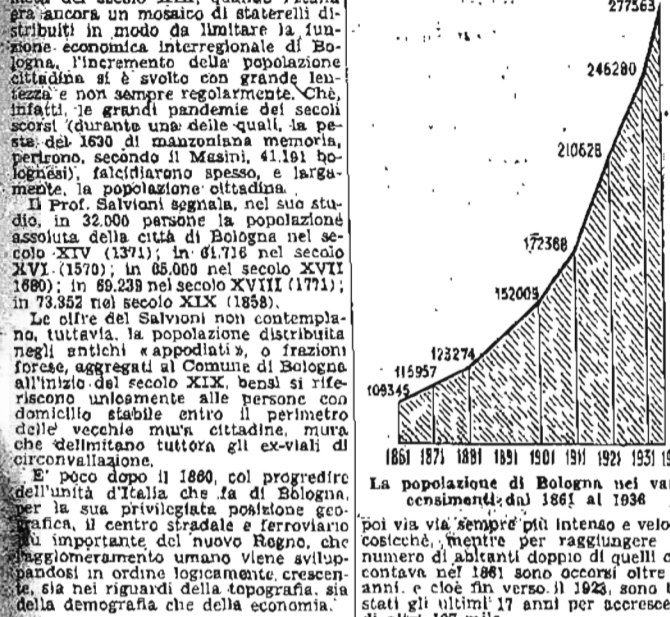
Advertisement for Timoteo, featuring an image of a person and text describing the product.

CRONACA Bolognese

Quanti siamo e quanti eravamo

In ottant'anni, cioè dalla costituzione del Regno, la popolazione bolognese è triplicata

Scritti di cronisti e di storici bolognesi, diari e memorie offrono nella loro ricchezza di dati e testimonianze un quadro della vita cittadina, allo studio della curiosità dei lettori...



La popolazione di Bologna nei vari censimenti dal 1861 al 1936

Ma mentre nella zona più interna della città, entro il limite della cosiddetta «cerchia delle Torri o del Mille», ove le abitazioni sono state via via ed in numero sempre maggiore di numero di abitanti doppio di quelli che contava nel 1861 sono occorsi oltre 60 anni e cioè fin verso il 1923, sono bastati gli ultimi 17 anni per accrescersi di altri 107 mila abitanti...

ALBO DELLA GLORIA Le nuove carte annonarie in distribuzione a domicilio

Le carte annonarie per i generi da mitescare vengono distribuite a domicilio in questi giorni. Si fa viva raccomandazione perché ogni famiglia faccia trovare in casa una persona che possa ritirare le carte suddette e ciò non solo per facilitare la consegna a domicilio, ma per limitare, di conseguenza, l'affluenza del pubblico negli uffici per il ritiro di quelle non consegnate.

La distribuzione viene effettuata dalle ore 8 alle 19 senza intervallo.

La lettera di un "dubat", al babbo di un suo ufficiale

I nostri valori «dubat» combattenti con ferocezza e con eroismo, sono i soldati fedeli che in terra d'Africa, guidati dagli Ufficiali italiani, resistono con coraggio e con entusiasmo al nemico. Soldati di colore e di razza, devotamente attaccati ai loro Ufficiali, che vengono e per i quali, spesso, annoiano senza un grido, la loro vita, come ha denso per l'Italia italiana, esportando il loro sangue in nome di una nobile causa, come dimostra questa lettera che uno di essi ha voluto inviare al babbo del suo Sottotenente. Lettera semplice indirizzata ad un genitore, e che dice:

L'importanza di Bologna negli studi del Rinascimento

Una sezione emiliana del Centro nazionale - Il Petrarca alleato della nostra Università sarà rievocato dal prof. Calcuterra. Giovedì prossimo, presso la Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista (Cassa del Fascio, via Manzoni 4) sarà costituita la Sezione emiliana-romagnola del Centro nazionale di studi sul Rinascimento, al quale presiede l'Eccezionale Giovanni Papini, Accademico d'Italia.

Domande di lettori

Incipiammo notturni

Ci viene segnalato, e lo abbiamo notato che nel grave inconveniente creato da molte strade, anche private, dalla chiusura di finestre orizzontali di cantine con ammattonati costruiti sopra il piano stradale dei pavimenti di porche o di marmi, ecc.

Sette denunce per speculazioni sul commercio del burro

Da qualche tempo, il Comando della città di Carpi, ora in sede di incanto che alcuni individui approfittando delle attuali condizioni di razionamento dei generi alimentari, vendevano burro a prezzi superiori a quelli stabiliti dal listino. Il Comando, per identificare gli speculatori e di incaricare l'Ufficio di Polizia, ha iniziato subito le indagini. La Squadra Investigativa procedeva il 12 corrente a «fermo» di Ida Torricelli di Amore, di anni 26, di Bologna, commessa di burro, con un listino in Emilia Romagna. Interrogata, la Torricelli ammise di aver venduto burro all'ingrosso a dettaglianti della nostra città a prezzi superiori a quelli stabiliti dal listino e cioè a lire 28,30 Kg. giustificandosi col dire che non poteva venderlo a prezzo più basso in quanto la merce veniva a costare L. 27 il chilo.

Aspiranti ai corsi per ufficiali

Alcuni squadristi giovani in possesso di un licenziamento medio inferiore, non poterono proseguire gli studi perché ormai in ritardo con l'età, causa gli anni ripetuti. I loro banchi scolastici erano la via e le piazze e in quegli anni veramente poco si poteva studiare. Or bene, essi vorrebbero sapere se fosse possibile a tutti gli squadristi studenti, in quegli anni, e in possesso almeno di licenza tecnica o ginnastica, di ottenere scatti di corso per aspiranti ufficiali. Il Comando di R. Esercito, reparti di prima linea, ha risposto che non è possibile frequentare i corsi per aspiranti ufficiali senza diploma. Perché i richiedenti che vogliono partire, devono chiedere l'arruolamento come soldati.

Un treno ideale, a tutti i dopolavoristi italiani

Posdomani, giovedì, alle ore 19.30 (ora definitivamente fissata) il Presidente dell'ON.D. terrà un radio-rapporto a tutti i dopolavoristi italiani. Il Presidente dirà un bel parolone di incoraggiamento e di partecipazione al riguardo opportune disposizioni a tutti i Dopolavori dipendenti. Per le ore 18.45 di tal giorno tutti i presidenti di rispettivi componenti ON.D. dovranno tenere un bel parolone a tutti i dopolavoristi di città e di provincia. Sono convocati alla Casa del Fascio.

L'orario dei negozi e la festa di S. Giuseppe

L'Unione Commercianti comunica che domani, 19 marzo, giorno di San Giuseppe, tutti i negozi, indistintamente (eccezione fatta per le rivendite di fiori freschi che osserveranno l'orario dei giorni feriali) debbono osservare la chiusura periziale, dalle ore 13 alle 15.

Tre incendi in Provincia

Alle ore 14.45 di ieri, in località via della Pianta n. 17, un improvviso incendio si è sviluppato in un caseggiato di tre piani in costruzione. Per fortuna, nella casa colonica condotta da Augusto Bonazzi, sono accorsi i Vigili del Fuoco con autospuma, per la necessaria opera di spegnimento. L'incendio provocò la perdita di un'acqua da un vicino macero. Nell'incendio sono andati distrutti la copertura, oltre 50 q.li di paglia, 30 q.li di foraggio ed alcuni attrezzi rurali per un valore di 5000 lire.

La morte di sette bovini provocata da un piccolo demone

Il gesto incoerente d'un bimbo, minorato nelle facoltà intellettuali, ha provocato un disastro di cui ha dovuto sopportare le conseguenze la di lui famiglia. L'altro giorno, il piccolo, Gilberto Togni, di anni 6, abitante a S. Maria, nel Comune di Barone, aveva fatto un disastro di cui ha dovuto sopportare le conseguenze la di lui famiglia. Il piccolo, Gilberto Togni, di anni 6, abitante a S. Maria, nel Comune di Barone, aveva fatto un disastro di cui ha dovuto sopportare le conseguenze la di lui famiglia.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Barzova» Maria Tassoni. «Revista» Clucetti con Elsa Ar. D. MODERNISMO - «Donna del mistero» Sibille Schmitz, Albrecht Schoenals. FULGOR - «Ultima rosa» con Clive Brook e Jane Baxter. CENTRAL - «Primo bagno» Deanna Durbin. F. Stok. Helen Parkish. Palietto. MINERALI - «Sono nove coltelli» E. Puccio B. Stockfield. S. Guttry. I. via. VEDI - «Abbandono» Corinne Lucchini. Giorgio Rigatto «Amanti» occasione. CUNEIFORMI - «L'incendio» occasione. Fulgorelli al signore della taverna. MARCONI - «E sbarcato un marinaio» Nazzari «Urgano» D. Lamour Astor. NOVABELE - «Angei senza paradiso» Eghella «Un dramma nell'Arte».

Sport

APOLLONIO - «Figlio di Frankenstein» emozionante, passionale. Nello. Alutti. SAVOIA - «La rosa nella tempesta» Merle Oberon, Lawrence Olivier. MEDICA - Ore 20.45: Comp. Macario «Prima vera» di donne e ventrile. SPERFENITTO - Ore 20 grandi gatti di tamburello: Puppina totalizzatore.

DIVERTIMENTI E RITROVI

Per impegni precedenti con la Compagnia Macario, il TEATRO MEDICA sospende le repliche del «MIMICO» UNITE ARTISTS. LA VOCE NELLA TEMPESTA con Merle Oberon - Lawrence Olivier. Le repliche proseguono da OGGI al SAVOIA. AI MEDICA DA OGGI SPETTACOLI TEATRALI - Ore 20.45 Compagnia Grandi spettacoli Comici MACARIO presenta: VANDA OSIRI in Primavera di donne due tempi e 32 quadri di Macario. Lo spettacolo di tutte le riviste. I PIONIERI DELLA COSTA D'ORO con Edna Faldut, John F. Harbury, G. Nell - B. J. Robinson - C. Aubrey Smith.

Cadavere di un ragazzo rinvenuto sulla via

L'altro mattina, alle ore 9, in località Medichetti di Savigno (Bologna) è stato rinvenuto da alcuni passanti, sulla strada comunale di viale di S. Maria, un cadavere di un ragazzo di Savigno, di nome Roberto Rossi di Giovanni di anni 17, il quale non presentava alcun segno di violenza.

Ernesto crea un diluvio

La gaia mistificazione di una servetta innamorata finirà presto per darle marito. Terzi mattina, prima di lasciare la propria abitazione, la signora Adele Giannina, creò un diluvio di acqua. Il diluvio, però, non fu quello che si pensava. Adele, infatti, aveva fatto un bagno di acqua bollente, e l'acqua bollente, invece di scendere nel gabinetto, era andata a finire nel rubinetto, che si era aperto. Il diluvio, però, non fu quello che si pensava. Adele, infatti, aveva fatto un bagno di acqua bollente, e l'acqua bollente, invece di scendere nel gabinetto, era andata a finire nel rubinetto, che si era aperto.

Comunicazioni Federali

Cambio della guardia nel Fascio di Fontanelice. Ho riprovato la camerata Malacarne per la luttuosa collaborazione datami durante il periodo di sua permanenza in carica quale Segretario Politico del Fascio di Fontanelice. Lo scambio delle consegne si effettua in mia presenza sabato 22 marzo alle ore 15.30.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario Federale, accompagnato dalla Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile e da alcune Collaboratrici, si è recato, ieri nel pomeriggio, a Castel S. Pietro per visitare i soldati feriti degnati negli ospedali di guerra. Il Segretario Federale, accompagnato dalla Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile e da alcune Collaboratrici, si è recato, ieri nel pomeriggio, a Castel S. Pietro per visitare i soldati feriti degnati negli ospedali di guerra.

Comunicazioni Federali

Feriti di guerra festeggiati al Dopolavoro degli Artigiani. Ieri sera, al Dopolavoro degli Artigiani, per iniziativa della Comunità dei Barbiere e Farcucchiari, si è svolto un trattamento riservato alla Comunità ed ai familiari. Al raduno hanno partecipato, degnati ospiti, camerati in grigio-verde, degnati negli ospedali cittadini.

Gli anticipi alle famiglie dei militari prigionieri o dispersi

Come è noto, alle famiglie dei militari prigionieri o dispersi compete mensilmente, a titolo di anticipazione, fino al ritorno della prigione, o fino all'accertamento della morte o alla dichiarazione di irreperibilità, una somma pari, rispettivamente, alla metà o ad un terzo, di seconda che si tratti di famiglia acquisita o di famiglia originaria. Come è noto, alle famiglie dei militari prigionieri o dispersi compete mensilmente, a titolo di anticipazione, fino al ritorno della prigione, o fino all'accertamento della morte o alla dichiarazione di irreperibilità, una somma pari, rispettivamente, alla metà o ad un terzo, di seconda che si tratti di famiglia acquisita o di famiglia originaria.

Comunicazioni Federali

Comune di Bologna. Bollettino demografico. 14 Marzo 1941. XIX. NATI 8, MORTI 10, MATRIMONI 3.

Reclutamento volontario di 1800 carabinieri ausiliari

Il Ministero della Guerra bandisce ogni anno il reclutamento volontario di 1800 carabinieri ausiliari da scegliere fra i giovani della classe di leva. Questi giovani, che vedono l'uniforme di carabiniere e ne godono il trattamento economico, assumono il solo obbligo di servizio di leva prescrito per tutte le altre armi del R. Esercito, vale a dire 18 mesi, trascorsi i quali vengono ricollocati in congedo.

Comunicazioni Federali

Il prof. Giovanni Bortolucci commemorato all'Università. Presenti Autorità Accademiche e cittadine, professori e studenti della nostra Università e di quella di Modena, è stato commemorato ieri all'Ateneo il compianto Prof. Giovanni Bortolucci, già Ordinario di Diritto Romano.

NOTE DI CRONACA

Croff. Presenta nel suo negozio di Bologna, VIA RIZZOLI 34, il più grande assortimento di stoffe per mobili, tappeti e tendaggi. A tutti i visitatori verrà offerto un interessante opuscolo in tricolore sulla l'arredamento della casa.

ABBONAMENTI ITALIA IMPERO COLONIALE. Anno L. 73 Sem. L. 30 Trim. L. 20...

Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna)...

Reiterati attacchi inglesi respinti da nostri contrattacchi sul fronte di Cheren

Truppe saudite si ammassano alla frontiera della Transgiordania

BULGARIA E INGHILTERRA

Ragioni di un'inimicizia

Il dissidio tra Ibn Saud e l'Emiro Abdallah si acuisce

Damasco, 18 marzo Nell'Emirato transgiordiano si manifesta la più viva inquietudine...

Sofia, marzo

L'inimicizia della Bulgaria verso l'Inghilterra non data soltanto da oggi...

Non vi sarebbe quindi da stupirsi se Ibn Saud, disgustato anche dalla venalità...

Sono passati pochi mesi dal Trattato di S. Stefano e già l'Inghilterra mettendola a profitto...

Una forte formazione navale nemica, presentatasi dinanzi a Berbera...

Ma la Bulgaria, che non era una finzione giuridica...

Un rapporto all'attacco di una posizione nemica sul fronte greco-albanese

Gravissime perdite inflitte al nemico - Il generale Lorenzini valorosamente caduto alla testa dei suoi battaglioni - Unità avversarie ributtate a Giarabub - Efficaci bombardamenti nell'Africa settentrionale e in Grecia

Luci di eroismo

Vi sono, in tutte le innumerevoli guerre della nostra gente...

Il Bollettino N. 284

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 18 marzo il seguente Bollettino N. 284:

IMPLACABILE MARTELLAMENTO AEREO

Folgoranti offensive notturne su Giannina e su truppe greche in marcia

Un popolo al macello

Le istruzioni impartite dal Governo di Churchill alla popolazione di difendere a mano armata le case...

COLPI AL NEMICO NEL MEDITERRANEO

Siluri tedeschi contro corazzate inglesi

Ma intanto i nostri aerei sfruttano la luminosità di queste notti lunari per compiere periodiche ricognizioni offensive sulle linee nemiche...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

Un'azione di questo tipo di caccia notturna è stata predisposta e portata a termine...

SOMMERGIBILI ITALIANI NELL'ATEANTICO

Attività di naufragi per trentaseimila tonnellate

Il comandante Giovannini narra le vicende di una intensa crociera e le vittoriose imprese compiute

(Nostra servizio particolare)

Roma, 18 marzo

Le azioni di guerra dei sommergibili, se le legge nei dati dei bollettini, in appaiono immensamente lontane e quasi irreali. Ma se si riflette a tutto ciò che hanno compiuto... (testo continua)

Campagna oceanica

Il Comandante Adalberto Giovannini, capitano di corvetta, ha sfidato in Atlantico 36 mila tonnellate di navigio nemico. Le sue operazioni sono molto interessanti... (testo continua)

Guardando ed ascoltando il Comandante Giovannini si ripercorre tutta la lotta atlantica dalla quale egli viene. Accanto al suo nome, tornano alla mente quelli degli altri comandanti di nostri sommergibili... (testo continua)

Avvistamenti ed attacchi

Il Comandante Giovannini parla della stretta collaborazione tra sommergibili italiani e germanici nel campo atlantico della lotta. E' una collaborazione che riguarda naturalmente mezzi... (testo continua)

Con mare abbastanza agitato l'attacco durò circa due ore. Il comandante manovrò per portarci dal lato favorevole... (testo continua)

Collaborazione fra sottomarini

A bordo del nostro sommergibile, quel successo immediato produsse manifestazioni di entusiasmo. Il prestigio era ottimo per la missione. Infatti non fu smantato... (testo continua)

Il secondo episodio riguarda il compagno che fu duramente battuto dall'aviazione e dai sommergibili del Reich. Vi accennò il Führer nel suo discorso del 24 febbraio... (testo continua)

Fu la volta della nostra silurante, la quale, dopo avere manovrato opportunamente, lanciò di prora il siluro che colpì il piroscafo a poppa... (testo continua)

«Io ho l'impressione», dice Adalberto Giovannini, a proposito del camerata tedesco con il quale si trova per puro caso unita nella azione descrittiva... (testo continua)

«E' vero sicuro di avere colpito», dice il Comandante Giovannini, «ma il piroscafo ha continuato a navigare... (testo continua)

Giunse poi la segnalazione di un altro convoglio sempre diretto in America. Furono anche rilevati segnali di soccorso lanciati da piroscafi che si facevano sempre più numerosi... (testo continua)

Il nostro comandante verso sera fu informato che il convoglio si era frantumato in diversi gruppi. Dopo mezzo giorno si portò a naufragio... (testo continua)

La zona di Tangeri inclusa nel Marocco spagnolo

Il nuovo amministratore nominato dal Califfo di Tetuan e non più dal Sultano soggetto alla Francia

(Dal nostro inviato)

Madrid, 18 marzo
L'avvenimento che domina l'attuale situazione è l'insediamento del nuovo amministratore marocchino Si Larbi Tensamami, nominato a Tangeri dal Califfo del Marocco spagnolo... (testo continua)

Detto rappresentante, o «Mendub», era Si Mohamed Tazzi, nominato dalla suprema autorità spagnola, residente nel Marocco francese... (testo continua)

La notizia di insediamento ha rivestito un carattere di grande solennità, essendo presenti numerosissime autorità civili e militari... (testo continua)

Il Comandante Giovannini si preoccupava di anticipare, prima del partito, quando vide di nuovo il sommergibile germanico tra la propria rete ed il bersaglio... (testo continua)

CESARE RIVELLI

Notizie del Partito

Notizia del Federale di Terni - Presidenti delle Commissioni ai Littorali maschili - Fascisti all'ordine del giorno

Roma, 18 marzo

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato i Presidenti delle Commissioni ai Littorali maschili - Fascisti all'ordine del giorno

Lo scambio delle consegne avrà luogo martedì 20 marzo XIX, alla presenza del Prefetto della Provincia, distinguendosi il componente il Diregatorio nazionale, Sellitti *

I Littorali maschili del lavoro che comprenderanno gare agricole, industriali, commerciali, artigiane, del credito e dell'assicurazione... (testo continua)

Nell'odierno Foglio di Disposizioni sono citati il fascista Luigi Zedda, segretario del Gruppo di lavoro... (testo continua)

I mezzi di trasporto per il carbone vegetale
Roma, 18 marzo
In seguito all'intercessione degli organi competenti l'Eco di Roma, informa che sono state chiarite le norme per la richiesta di esonero dei mezzi di trasporto... (testo continua)

La produzione di lignite triplicata nei confronti dello scorso anno
Roma, 18 marzo
Secondo le migliori previsioni, l'azienda Lignite Italiana conta di poter arrivare nel 1941 ad una produzione di 6 milioni di tonnellate di combustibile... (testo continua)

Titulescu
Il sanzionista non è più
Ginevra, 18 marzo
Si apprende che il signor Titulescu, per tanti anni rappresentò la Romania alla Società delle Nazioni... (testo continua)

Rilevante sviluppo dei depositi fiduciari
Roma, 18 marzo
La massa dei depositi fiduciari e di conti correnti di corrispondenza presso le agenzie di credito italiane risulta... (testo continua)

Prezzi bloccati per i vini comuni
Roma, 18 marzo
Un chiarimento del Ministero dell'Agricoltura dice che per i vini comuni si devono intendere tutti i vini che, anche senza essere tipici... (testo continua)

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Il mercato bolognese, come era nelle previsioni di ieri, ha svolto un'andata... (testo continua)

TTITOLI DI STATO

Table with columns: Denominazione, Prezzo, Rend. %

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Denominazione, Prezzo, Rend. %

BORSA DI MILANO

Table with columns: Denominazione, Prezzo, Rend. %

TESSILI

Table with columns: Denominazione, Prezzo, Rend. %

DIVERSE

Table with columns: Denominazione, Prezzo, Rend. %

CAMBIO

Table with columns: Città, Tasso

Notizie a casa dall'Albania

Per cortese concessione dell'I.T.A.R. pubblichiamo la «Notizia» a casa dall'Albania... (testo continua)

PER LA VOSTRA RADIO USATE LE FIVRE VALVOLE ITALIANISSIME

Advertisement for SANTA acqua di chianciano. Includes a bottle image and text: NON INTERRUPETE la cura doverosa della Vostra salute... CONTINUATE a domblare l'uso dell'ACQUA di CHIANCIANO... Cura e risana il vostro organismo.

Advertisement for DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATI. Includes an image of a man holding a bottle and text: Un buon amico è quello che vi aiuterà in qualunque occasione della vita quando ne avete bisogno...

Advertisement for Caffè Maltolletman. Includes an image of a man smoking and text: PER L'IGIENE DEL BIMBO lasciate immerso il CATADIN per tre minuti in un litro d'acqua ed avrete acqua battericida... DA ACQUA STERILE E STERILIZZANTE

Elioterapia

Anche quel giorno, dopo una buona mezz'ora di contemplazione, il pittore Tieghi fece vestire la modella e, rimasto solo nello studio, si abbandonò alla sua nera malinconia. Da oltre un mese aveva abbozzato un grande quadro, un'Angelica all'Isola del Pianoro, e aveva lavorato, i primi giorni, con il più entusiastico fervore. Poi, improvvisamente, la febbre creativa s'era spenta in lui e i colori gli sembravano freddi e opachi e la modella un corpo senza luce, una massa amorfa, tanto lontana dalla sua visione da parergli che fosse la presenza di lei a interrompere il contatto tra la sua fantasia e l'immagine appena delineata sulla tela.

Rimasto solo, si mise davanti al suo abbozzo e ripensò per la centesima volta l'opera in tutti i suoi particolari, ma soprattutto nell'atmosfera e nei colori. Ecco: forse, il segreto stava tutto in un'intonazione, in un colore. Ma la facoltà d'astrarsi, quel divino potere di trasfigurare la natura, presente nella modella, subiva come il dominio d'una misteriosa inibizione. Vedevo la carne d'una donna qualunque, non quella d'Angelica, legata allo scoglio, lambita dalle onde ruggenti, con l'orcia che si avventa bramosa in un subbuglio di divise spume e Ruggiero che, a cavallo del magico ipoptero, volteggia per l'aria. No, in quella massa rossa e brace non riusciva a vedere una...

stanzia finita o d'alabastro o d'altri marmi luistri e nemmeno la bellissima donna così ignuda come Natura prima la compose. E riandando con la memoria al quadro vivo che ne fu il poeta conta una dozzina di felici elementi, un profondo scolorito lo prendeva. «Un velo non ha pure» si ripeteva «in che stanza - i bianchi gigli e le veronie rosse - da non cadere per luglio o per dicembre - di che son sparse le polve membra». E dove trovare la divina scintilla di quella «lacrima di giustizia - tra queste rose e candidi liguistri» che fa «frugiosose le crudette pomel». Decisamente quella massa di carne nuda non poteva corrispondere in nessuna guisa al suo sogno e l'abbozzo, quei contorni neri, vuoti d'anima e di colore, forse erano buoni appena come idea per una illustrazione. Ed ecco che, mentre considerava il suo abbozzo e maggiormente si lasciava abattere dallo sconforto, un raggio di sole scese da un alto pertugio e batte violentemente contro il viso d'Angelica cassandole con la viva luce. «Già - pensò il pittore, - anche ieri è successa la stessa cosa; l'estate, ormai, è nel suo colmo». Infatti, solo di piena estate, quando il sole salta a perpendicolo, i raggi luminosi potevano penetrare da quel pertugio. Aveva pensato parecchie volte di chiederlo e quel giorno, subitaneamente, si decise.

Lo studio del pittore Antonio Tieghi era un vasto stanzone sotto i tetti d'un palazzo antico, aveva muri neri di pietra viva, travi scoperte, nere, fite di ragnatele. Appoggiò una scala alla parete e raggiunse il buco. Allora, un spettacolo sorprendente e inatteso si presentò al suo sguardo: Da quel foro alto gli apparve la vasta terrazza, che correva lungo tutto il lato posteriore del palazzo di fronte. Tanto quello dove aveva lo studio il pittore, quanto l'altro palazzo, erano i più alti dell'abitato circostante e si presentavano reciprocamente due pareti nude, corrose dalle piogge e dal tempo, senza una finestra, nella parte superiore, più prossima ai tetti. Ma l'edificio di fronte aveva in più la terrazza, con un parapetto assai elevato. Trovandosi il pittore alquanto più alto di quel parapetto, poté scorgere una figura di donna nello stesso costume d'Angelica, quale non gli riusciva di dipingere, che passeggiava del sole con gli occhi ripartiti da due grandi occhiali neri, che la nascondevano i lineamenti del volto, come una maschera. Passeggiava la donna in tutto lo splendore d'un corpo eretto e superbo, libera sciolta tranquilla, quasi in una solitudine celeste, che non altro sguardo incombeva su di lei che quello del cielo e del sole.

L'artista fu lì per mandare un grido. Angelica viva gli era apparsa e, incolata la faccia allo stretto pertugio, egli si credeva vittima d'una allucinazione o d'un miraggio. Vide, a un certo momento, aprirsi una porticina, farsi innanzi una donna vestita d'un camice bianco, con una specie d'accapatoio sul braccio. La bella ignuda indossò svelta l'indumento e scomparve attraverso la porticina. L'uomo attese a lungo, in vano, nella speranza di rivedere ancora una volta la strana apparizione; ma la terrazza rimaneva deserta.

Il giorno seguente si pose di nuovo all'agguato. Era presto e, d'altra parte, egli non sapeva dominare l'impazienza che si era impadronita di lui dopo una notte agitata e pressoché insonne. Finalmente la porticina della terrazza si aprì, la maestosa figura riapparve, sempre con i grandi occhiali neri e il sole scorceva sulle forme candide come una liquida fluorescenza. «Miracolo! Miracolo!» gridava il pittore dentro se stesso. E non sapeva staccarsi dalla mirabile visione.

TACETE: IL NEMICO E' IN ASCOLTO

Anche il silenzio è un'arma con la quale si serve il Paese

Lo spionaggio si è sempre giovato delle notizie apparentemente insignificanti; ma in tempo di guerra non ci sono notizie di poca o nessuna importanza

Una delle maggiori preoccupazioni del controspionaggio, vale a dire dell'attività a difesa del segreto militare, è stata nella grande guerra, ed è naturalmente ancor oggi, presso ogni balteggiante, la diffusione di notizie attraverso conversazioni e confidenze. E' questa infatti una delle fonti di informazioni più genuine e sicure, e, nel tempo stesso, più facili e semplici. Nei paesi totalmente impegnati nella lotta, innumerevoli dalle operazioni in corso o in preparazione, sui movimenti delle truppe, sulla produzione bellica, sui rifornimenti, sono a conoscenza di larghe categorie di persone e, passando di bocca in bocca, possono diffondersi rapidi fino nei luoghi più remoti. Un agente nemico non ha che a tendere l'orecchio per raccoglierti, senza alcuna fatica, o spesa, o rischio. Le difficoltà gli si presenteranno solo quando si tratterà di far passare oltre frontiere i notiziari, e di farli pervenire ai propri capi e mandanti. Ma allora succorranno mille arti e mezzi, che l'ingegnosa umana, stimolata dal lucro e dal pericolo, sa escogitare e che i nuovi ritrovati scientifici favoriscono.

Una doverosa disciplina

Per il buon esito del piano dei nostri Comandi, per la salvaguardia dei nostri combattenti, per la protezione dello stesso territorio nazionale, interamente esposto nella guerra attuale ad offese d'ogni genere, occorre fare ogni sforzo affinché tale fonte d'informazioni venga a mancare del tutto ai nostri nemici. Il compito non è agevole, perché riginare le notizie verbali, che tendono a diffondersi, non è possibile con gli ordinari sistemi di prevenzione e di repressione. Esse costituiscono una misteriosa, che sfugge a vigilanze e controlli. I documenti più gelosi si custodiscono nelle cassette, presso gli uffici dei comandi guardati da sentinelle; le comunicazioni segrete si occultano con complicati crittografici; le corrispondenze ordinarie, postali e telegrafiche, si sottopongono al vaglio delle censure. Ma come arrestare la voce e le chiacchiere? Non vi è che un mezzo di difesa, di carattere essenzialmente morale: la generale disciplina dei cittadini, l'abito del riserbo e dell'autocontrollo in chiunque, per motivi d'ufficio o di lavoro, è a conoscenza di notizie di carattere militare, e l'evitato e energico intervento di chi è presente ad incauti discorsi.

Nel conflitto mondiale si è fatto molto per educare le masse al silenzio, anche nei paesi che hanno fama di maggiore disciplina e spirito militare, ciò che prova come il male sia stato comune. Si è ricorso ad un'intensa ed insistente propaganda, si è cercato d'impressionare le categorie più raccolte e quindi più proclivi ad errare per ignoranza e innocenza, mediante cartelli illustrati, manifesti, iscrizioni, sparsi dappertutto dalle trincee all'interno del paese. Si è fatto in modo che odesse sempre sotto gli occhi di ognuno, nei giornali, nei libri, negli opuscoli, nei manifesti, nei richiami: tacete! Quali risultati si sono ottenuti? Non crediamo sia mai stata data risposta a simile quesito e che sia possibile dirla. Ma senza dubbio si può asserire che la fonte d'informazioni in parola non si è mai del tutto inaridita, e non ha mai cessato di entrare nei calcoli del nemico.

Il meccanismo delle informazioni

Nella guerra in corso, aspira quanto la passata e ancor più decisiva di essa, perché la sua tragica posta è la vita o la morte delle Nazioni belligeranti, si impone più che mai la necessità di difendere, ancor meglio di allora, il segreto militare. Ciascuno può a desso contribuire a questa difesa, non facendosi portatore di notizie, sia ondepensione, ove occorra, la propaganda. Tale dovere patriottico sarà tanto più sentito e il concorso sarà tanto più caldo ed efficace, quanto più ciascuno sarà convinto della necessità di limitare, sia non è possibile sopprimere, la circolazione di notizie militari.

La situazione. E anche la «Primavera» tra erbe e fiori, per cui aveva posato la moglie Maria, dalla quale viveva separato da due anni, gli pareva una opaca esercitazione dilettantesca. Insomma, un cimitero di sogni morti lo stringeva da ogni parte e c'era in lui, suscitati dall'incognita creatura, come l'urgenza d'una nascita soffocata da un duro involucro, una spinta incontenibile verso l'aria e la luce. Il nuovo sogno era nato già nel suo cervello ed aveva preso un nome, che voleva diventare corpo, anima, sangue, ed era: «Sposa del sole». Ma aveva bisogno del segreto luminoso di quel corpo e soprattutto della vita e dell'espressione di quegli occhi ignoti e mai veduti. «Chi sei, sposa del sole? Chi sei?» gridava fermandosi d'un tratto nel mezzo dello studio e con lo sguardo rivolto al pertugio, che brillava in alto con un fulgore di stella. «Chi sei, sposa del sole?».

Ogni giorno egli saliva la scaletta a rinnovare il suo tormento e ogni giorno gridava alle travi cupe la domanda che moriva lassù tra le ragne polverose. E quando venne il momento che la follia insinuò dolcemente la dita fra i suoi capelli, allora non capi più nulla e si arresò all'altro pannello e si arresò anelante davanti ad una porta su cui era scritto: *Madama Schoffer - Elioterapia.* «Il signore desidera?», domandò una voce.

«Parlare con la signora... della terrazza» buttò là d'un fiato.



Soldati!

Com'è inflessibile la vostra volontà di vittoria, così sia chiusa la vostra bocca.

Bisogna che tutti sappiano che lo spionaggio, nella sua realtà, ha ben poco di comune con quanto si è visto infinite volte al cinematografo, nel film sulle varie *Mata Hari* e *Mademoiselle Docteur*. La sua parte romantica, fantastica, sensazionale non è che un accessorio rispetto alla somma dell'attività degli organi d'informazione. La vera e redditizia raccolta di notizie è un lavoro minuto, paziente, di organizzazione, che si svolge in tutti i punti del paese e si basa su uomini di piccoli fatti, su levi indii, su minime intelligenze. Chi immaginerà che nella grande guerra uno Stato Maggiore è riuscito a mettere insieme e a tenere aggiornato l'ordine di battaglia dell'avversario - mercé i semplici numeri degli uffici postali militari, e a seguire i movimenti delle grandi unità nemiche con l'intercettazione dei nominativi delle stazioni marconigrafiche? L'opera dei grandi centri informativi è sostanzialmente lavoro d'analisi, simile a quello di laboratorio, o di schedatura, confronti, elaborazioni, o anche, se si vuole, simile all'arte paziente dei mosaicisti, che compongono nei maggiori compositori polterome con minuscoli tasselli.

Un caso di incomprensione

In tale attività tutto è utile, e in certe circostanze un elemento apparentemente trascurabile può diventare addirittura rivelatore e prezioso. La voce pervenuta al nemico, ad esempio, circa la presenza di determinate truppe in una certa località, può mettere in allarme il Comando avversario e indirizzarlo nella ricerca di altri elementi e di conferme. Parte allora l'ordine a tutti gli agenti di indagare e verificare, e bastano pochi dati, in sé e per sé insignificanti per mettere sul la buona via nella scoperta di un'azione progettata e in preparazione.

La materia militare, specie in tempo di guerra, non vi sono notizie di poca o nessuna importanza. Tutte, si può ben dire, hanno interesse e possono acquistarlo in processo di tempo, e nessuno può presumere di discriminare le informazioni a seconda del loro valore e di giudicare quali possono essere diffuse e quali no. Non si tratta di intelligenza e di cultura, e vi è anzi talvolta da temere che il ragionamento possa condurre fuori

acomodare in un salottino: «Ci sarà da attendere un poco».

Quando fu rimasto solo, una tranquillità repentina si fece nel suo cuore. Si guardò stupito intorno. Era un piccolo luogo arredato semplicemente con poltroncine di vimini e un tavolino su cui giacevano sparse riviste di moda. Sedette, attese; e quella pace subitanea gli consentì di riflettere qualche istante sui suoi casi e quasi sorrise, divertito, di se stesso. «Cosa le dirò?» gli venne fatto di pensare. Ma ecco che la porta si aprì e la donna gli comparve innanzi. Per poco non mandò un grido.

«Maria!» mormorò dominandosi. «Tu? Eri tu?».

«Non so...», rispose la donna, titubante. «Cosa intendi di dire, Antonio?».

«Eri tu? Egi tu?» ripeteva lui; «eri tu, sulla terrazza?».

«Sulla terrazza? Sì, ma...».

«Thò vista. Perdonate...».

«La donna lo guardava stupefatta e lui, sorpreso e quasi intimidito da un sentimento di sgaranza colpevole, da cui si sentiva diminuire agli occhi della moglie, non riusciva più a connettere un pensiero, ad articolare una parola, che lo salvasse dal ridicolo.

«Non sai... non so spiegarvi...» balbettò; «m'era venuta un'idea nuova... La sposa del sole; ma bisognerebbe che tu salissi da me, per comprenderlo».

«Ah, vorresti che possassi di nuovo, come per la Primavera?».

Egli non rispose subito. Maria giocherellava coi graffi occhiali neri da

fiel e di gloria. E' un fatto troppo naturale ed umano perché si riesca ad impedirlo. Non saranno però mai raccomandate abitudini, a militari, operai e addetti a pubblici servizi, di prudenza e di riserbo; essi possono dire molto, e accontentare l'ammoroso desiderio del loro famigliari di apprendere le maggiori notizie sulla loro attività, senza entrare in particolari di luoghi, di persone, di cifre, e senza drammatizzare i fatti. Ad ogni modo le confidenze non debbono uscire dal breccia cerchio nel quale vengono fatte. La mamma, la sposa, i fratelli non andranno a ripetere in pubblico, nel trattarsi al mercato, quanto hanno appreso nell'intimità della propria casa. Essi debbono pensare che diffondendo le notizie loro confidate possono essere causa di grave danno al loro caro ed ai suoi camerati, e con essi al Paese.

Diffidate degli sconosciuti

Le notizie resteranno così circoscritte in breve raggio. Ciascuno deve imporsi il silenzio, anche se per legittima fierezza e per sentimento patriottico sarebbe stimolato a gridare a quattro venti le gesta di un nostro reparto o le meraviglie di una nostra conquista tecnica. E quanto agli incongruamente chiacchieroni, mossi solo dalla stolca vanità di apparire informati e di poter dare giudizi su tutto, essi debbono sentire vergogna dei loro vaniloqui, che in periodo di guerra costituiscono una colpa. Tutti non debbono perdere il mulinetto di parlare, con estrema leggerezza, di cose militari in pubblico, nei ritrovi, davanti ad estranei.

Non si vuol dire con ciò che vi siano spie ad ogni angolo di strada, e dietro ogni colonna di portico. Si può essere certi tuttavia che agenti del nemico ve ne sono, e forse in discreto numero. Nella grande guerra si calcola che nel complesso i servizi informativi dei belligeranti abbiano assoluta quantitativamente agenti dei quali un miligrammo pagarono con la vita la loro minuscola attività. I confidanti del nemico possono però essere ovunque, vicino a noi, a portata della nostra voce. Non si troveranno certo nei nostri ritrovi famigliari, nel cerchio dei nostri amici; e ciò è esatto perché sarebbe conveniente lasciarli prendere dalla peccata dello spionaggio, e veder spacciare dappertutto, e cadere in una odiosa dipendenza verso tutti. Staranno invece ben nascosti, nella folla anonima, ad orecchio teso per cogliere le notizie desiderate. Per sventare i loro piani delittuosi basta saper tacere. Tacete: non deve essere per alcuno un grave sacrificio, ed è per contro un sacrosanto dovere verso i combattenti e verso la Patria.

CAMILLO CALEFFI



Un cartello ammonitore dell'altra guerra. Ricordate sempre che le orecchie nemiche sono ben aperte

sole, che l'avevano resa irrisconoscibile sulla terrazza.

«Credi che potrà posare ancora... per te?» domandò con un sorriso tra ironico e enigmatico.

«Sì» rispose Antonio; «ma è una altra cosa, ora. E' un'idea nuova, capisci? Tutto è morto, lassù, nel mio studio. Vorrei ricominciare da capo, come una stagione».

«Le stagioni muojono» disse Maria guardando fisso Antonio; «e non rinascono mai quelle d'una volta; si rinnovano».

Egli preparò una grande tela bianca e aspettò Maria con un'ansia, che non poteva vincere. Che avrebbe fatto, detto, quand'ella fosse giunta? Era nello stato d'animo di chi è per affrontare una grande avventura, eppure non attendeva che sua moglie. Si tormentava al pensiero delle parole da dirle, perché non riusciva a trovarne una nel suo cervello che fosse atta a giustificare spiritualmente innanzi a sua moglie. Del resto; egli non sapeva bene ancora quali sentimenti provasse per lei. Ed arrovava all'idea che ella potesse sospettare in tutto l'accaduto una banale, ingenua manovra di riavvicinamento. Finita la nuova opera, forse sarebbero rientrati, come prima, ognuno nella propria vita. Ma la visione della donna nel sole, là, sulla terrazza, tornava sempre nella sua mente come il fulgore d'una incarnata aurora. «Maria, cri tu?» pensava; e non s'accorgeva, adesso, di dare un nome alla sua visione.

Maria ritornò nello studio, vide la

tela bianca, sorrise. Egli le disse poche parole sull'opera nuova e, per togliersi d'impaccio, le manifestò il desiderio di mettersi subito al lavoro. Ma dopo i primi segni d'abozzo, buttò via il carboncino. Una striscia di sole scendeva dall'alto foro, batteva radiosa sul candore della tela.

Guardò in alto, pensieroso, e mormorò:

«Sento che oggi non potrà lavorare. E poi bisogna chiudere quel foro».

Anche Maria sollevò lo sguardo in alto e scorse il punto luminoso. Senza muoversi dal suo posto, disse:

«E' vero: non c'è più scopo, ormai. Vuoi che parliamo? Era tanto tempo che non stavamo insieme!».

«Fu dopo la «Primavera», ricordati?».

«Che ci separammo?».

«Sì, che ci separammo».

«Basta, caro, che ora è estate e le stagioni muojono».

«L'hai detto tu. Ed hai soggiunto che non rinascono mai le stesse: si rinnovano».

«In eterno, certo, le stagioni. Ma noi?».

«Tuttavia, oggi no, non posso lavorare».

«Non importa» disse Maria con un dolce sorriso. «Vicini più vicino... Cominceremo domani».

Ora tutta la grande tela era illuminata dal sole e i pochi segni neri tracciati dal pittore parevano rondini smarrite in un vasto cielo diafano e immascolato.

DONNO BONCARA'

SCUOLA DI CAVALLERIA



Esercitazioni collettive di ufficiali a Tor di Quinto

Come inglesi ed ebrei si accaparrarono la Palestina

Profanazioni della Terrasanta - Maomettani e cristiani contro il primo commissario anglo-giudeo

Il viaggio di Eden nel Levante sembrerebbe preludere ad una ripresa di politica attiva britannica in quella regione. L'impero sericicola del Gange al Nilo e l'elemento indiano, unito a quello arabo, da séguiti paesi di una progressiva e crescente lievitazione rivoluzionaria. Il tessuto connettivo del trattato che pose fine alla confederazione del '14-18 si scioglie al calore dei sentimenti e degli interessi di tutti i popoli soggetti, che mai sopportano il giogo britannico. Uno dei punti nevralgici del sistema imperiale è la Palestina, e si spiega quindi l'impressionante vivissimo del Governo di Londra con i sopralluoghi personali del Ministro degli Esteri. È pertanto utile riesaminare la piattaforma della politica britannica in quel Paese, del quale nessuna grande Potenza cristiana può disinteressarsi insieme con l'elemento arabo che prevalentemente lo abita.

Quando ancora non era stato deciso nulla sulle modifiche al progetto di statuto del mandato britannico sulla Palestina, nei primi mesi del 1922, raggiunse dal Vaticano un'agenzia romana che rispecchiava, ufficiosamente il pensiero della Santa Sede, diramava il seguente comunicato:

In Vaticano si ha l'impressione che per quanto sia stato meritò del rappresentante italiano a Ginevra, Marchese Imperiali, di avere ottenuto il rinvio della discussione sul mandato inglese al 15 luglio per aver modo di discutere a Londra più ampiamente il progetto di statuto inglese, la Consulta dia fircamente operata per quella difesa degli interessi italiani in Terra Santa, i quali aderiscono pienamente agli interessi italiani. E si ha soprattutto l'impressione che l'Italia sia disposta fin d'ora a trasferire l'Italia prefascista, si capisce, su alcuni punti che sono giudicati essenziali per il reciproco assalto delle popolazioni palestinesi. Quanto alle trattative di retta tra la S. Sede e il Governo inglese, esse rimangono circoscritte di grande riserbo, considerando che il Patriarca di Gerusalemme, monsignor Barlassina, inviato appositamente a Londra, non ha fatto ritorno a Roma.

Il 25 novembre 1920 lo stesso organo bolscevico tedesco aveva pubblicato: «Il sicuro intuito lungimirante, proprio dei capi della Russia sovietica, ha subito compreso la speculazione dell'alta banca internazionale e dell'imperialismo britannico, nascente sotto il sionismo il cui vero scopo è di ridurre la Palestina sotto la mano di quella banca e di quell'imperialismo. In un colloquio col rappresentante della stampa, Joffe, presidente della delegazione russa per la pace, ha dichiarato che il Governo dei Sovieti lotta nella Palestina come dappertutto contro l'imperialismo inglese. Il Governo dei Sovieti è pienamente informato sulla coalizione del capitalismo e della politica per gli scopi orgogliosi della emigrazione ebraica in Palestina. Il proletario ebreo vuole non emigrare, ma lottare al suo posto contro il capitalismo borghese».

L'emigrazione ebraica in Palestina, dunque, doveva essere, ed è stata, un fenomeno di espansione capitalistica, non un naturale richiamo religioso, o una spontanea attrazione marconografica, e era e rimane una creazione artificiosa, ispirata all'imperialismo britannico. Se ne ha una conferma in quanto annunciava il Times del 28 luglio 1920, che cioè, la conferenza sionista di Londra aveva votato un fondo di 25 milioni di sterline (più di un miliardo di lire italiane). Di questo munito gesto, che esprimeva uno schietto carattere di megalomania, il proletariato ebraico si disinteressava completamente.

Gli arabi perseguitati

Il fiasco dell'Alto Commissario Herbert Samuel fu pertanto completo. Del suo non trionfale ingresso a Gerusalemme si può leggere un eco sotto lo scoppio di parzialità sull'Action Française del tempo: «A un'ora dopo mezzogiorno le truppe britanniche, balonette in canna, sbarazzavano tutte le vie. Alle due entrò una locomotiva precedendo di duecento metri il treno speciale recante l'Alto Commissario. Quasi nessuno era stato prevenuto dell'arrivo. Si compone il corteo: quattro mitragliatrici blindate precedono e seguono la vettura ove prende posto Sir Herbert Samuel. Vengono quindi due camion con soldati britannici in pieno armamento. Fra due file di baionette, in un silenzio profondo, il corteo si avvia al Monte Oliveto. Vellivoli solcano il cielo, come nelle suntuose giornate di Pasqua». Il Commissario aveva una grossa faccenda da accomodare: attirare e possibilmente conciliare gli odi fra ebrei e arabi, ma non ci riuscì. Non c'è riuscito nessun dopo di lui. Gli arabi avevano dovuto subire i crudeli assassinii perpetrati dal famoso ebreo Jacobovsky, il quale si divertiva a far schizzare il cervello dal cranio degli arabi che riusciva ad ammazzare. Le autorità inglesi di occupazione, durante l'armistizio che preludeva al regime del mandato, non poterono fare a meno di imbastire un processo contro il brigante ebreo, e lo condannarono soltanto a 15 anni di lavori forzati. Ma il generale britannico Compton, dal suo quartiere generale al Cairo, si affrettò a commutare la pena a un anno di prigione semplice; e gli inglesi dettero una prima soluzione provvisoria, d'amlicizia agli arabi. Quasi sono stati sempre considerati come un elemento infido. Le loro aspirazioni all'indipendenza ed alla costituzione di liberi Stati nazionali hanno costantemente urtato contro la politica di Londra, che ha difeso fino alla disperazione il sogno di uno Stato ebraico vasallo in Palestina.

Pastorale di mons. Barlassina

Il pensiero del patriarca latino di Gerusalemme era espresso in una lettera pastorale del settembre 1920 che conteneva le seguenti parole sulla questione sionista: «La questione riguarda non solo i cattolici, ma tutti gli abitanti di questo Paese. Noi siamo amantissimo benissimo che quando, l'anno passato, venne qui la commissione mandata dal presidente Wilson per conoscere l'opinione pubblica di tutto il Paese, se si fu divergenza su qualche punto; invece tutti risposero con una stessa voce: Meglio la Palestina internazionale piuttosto che serva del Sionismo; la nostra esistenza ora li bera da un precedente peggio (il turco); non potrebbe tollerare un servizio peggiore di prima».

Le conseguenze dell'iniziativa dominalte britannica in Terra Santa si fecero sentire con l'aperta avversione tanto dei maomettani quanto dei cristiani contro il primo Alto Commissario mandato da Londra, l'ebreo Sir Herbert Samuel. Sotto il suo governo cominciarono ad abbozzarsi vari progetti di sfruttamento economico di perfetto tipo speculativo ebraico; si era, infatti, pensato, e lo pubblicarono vari giornali internazionali nel febbraio 1921, di fondare, specialmente sul Carmelo, sanatori, luoghi di soggiorno eleganti e di divertimento, con annessa casa da gioco; una clinica contaminazione di luoghi mondani con i Luoghi Santi. Contemporaneamente l'anglo-ebreo Alfred Mond lanciava il progetto di una società per sfruttare le acque del Giordania a scopi di elettrificazione.

Senonché il centro propagandistico della Terza Internazionale seguiva attentamente gli sviluppi delle imprese capitalistiche anglo-ebraiche e prendeva posizione. È interessante ricordare quanto scrivevano in proposito i principali organi bolscevichi europei. La tedesca «Rothe Fahne» del 20 gennaio 1921 annunciava «Anche nel paradosso dell'Incaza, cioè in Palestina, il comunismo comincia a prendere piede. Secondo una comunicazione dal Cairo, le autorità inglesi sono impensierite per la propaganda bolscevica in quel Paese. Si dice che gli ebrei immigrati sono i portatori dell'idea bolscevica in Palestina. Il capitale inglese aveva l'intenzione di creare lo Stato ebreo di Palestina per farne uno strumento utile ai suoi interessi. Ma i proletari ebrei conclucano anche la a capire il vero carattere del capitalismo dell'in-

Autore

AUCTOR

ATTUALITÀ

L'OFFENSIVA CONTRO L'INGHILTERRA Nuovo poderoso attacco ad Hull

Impianti portuali e depositi di viveri incendiati - Altre navi per oltre ventunmilla tonnellate colate a picco

I piroscafi affondati a Dunkerque furono centododici

BERLINO, 19 marzo
Il Comando Supremo comunica:
Durante un'azione contro le coste sud orientali inglesi, una motosilurante ha affondato due navi mercantili per complessive 10 mila tonnellate, facenti parte di un convoglio nemico.
Un sottomarino ha affondato due navi mercantili nemiche armate per complessive 13 mila tonnellate ed un altro sottomarino ha affondato 3.500 tonnellate di naviglio commerciale nemico.
Forti formazioni dell'Armata aerea hanno ancora oggi compiuto un nuovo attacco contro i depositi di guerra e gli impianti portuali della Gran Bretagna. Sono state spiegate bombe durante tutta la notte gran numero di bombe dirompenti ed incendiarie di ogni calibro su Hull, alle foce dell'Umbro, e sono stati constatai numerosi incendi nelle attrezzature portuali e nei depositi di viveri.
Durante il giorno una nave mercantile è stata efficacemente centrata con bombe nel Canale di San Giorgio. La nave ha dovuto arrestare la navigazione, gravemente danneggiata.
Nel Mediterraneo aerei tedeschi di ricognizione hanno attaccato il 16 marzo a 40 chilometri ad ovest di Creta una forte formazione di navi da guerra nemiche costate da due unità pesanti, sei incrociatori e da otto cacciatorpediniere. Ambedue le unità pesanti sono state colpite ciascuna da un siluro aereo.
Il nemico ha sorvolato nella scorsa notte la Germania settentrionale gettando bombe incendiarie e dirompenti su città e località del nord. I danni provocati sono irrilevanti. Gli incendi scoppiati hanno potuto essere spenti sul nascere. Alcune persone fra la popolazione civile sono rimaste uccise e diversamente ferite. Il nemico ha perduto cinque apparecchi di cui due abbattuti dai cacciatori notturni tedeschi. Il nostro aereo non ha fatto ritorno da un volo contro il nemico.
Al successo dell'attacco compiuto contro la formazione di navi da guerra nemiche ad ovest di Creta, hanno preso parte il comandante di gruppo da combattimento, capitano Kowalczycki, come comandante, con l'equipaggio composto dal tenente Lorenz, dal maresciallo capo Henze e dal maresciallo Koenig, come pilota, il tenente colonnello comandante, con l'equipaggio composto dal maresciallo capo Schmidt, dal sottufficiale Bruckner e dal maresciallo Kätem.
Si apprende che due aerei tedeschi da ricognizione di lungo autonomia hanno attaccato nella prima ora di questa mattina nell'Oceano Atlantico ad ovest dell'Irlanda un convoglio britannico composto da 35 navi mercantili armate e sei cacciatorpediniere.
Nonostante la violenta reazione contraria, sono state efficacemente centrate varie bombe e una nave mercantile da 5 a 8 mila tonnellate è stata affondata. Una seconda nave mercantile di circa 2 mila tonnellate è rimasta gravemente danneggiata.

Il porto del grande devastato

Finalmente, da parte inglese, vengono ammesse, almeno in parte, le perdite di naviglio subite durante la ritirata di Dunkerque.
In base ai dati forniti dalle società inglesi di assicurazione, risulta che nella ritirata di Dunkerque sono andati perduti 73 piroscafi per 285 mila tonnellate. Le navi al servizio dell'Inghilterra affondate in quell'occasione furono 59.
Mandano al D.N.B. i seguenti particolari in rapporto al comunicato odierno:
Nella notte sul 19 marzo è stato effettuato contro il porto di Hull nel Nord-Est inglese un attacco di intensità superiore a quelli sferrati contro Portsmouth, Liverpool e Glasgow nei giorni scorsi. Sono stati abbattuti gli apparecchi da combattimento tedeschi hanno sorvolato la città a ondate successive senza interruzione costringendo la città all'allarme e all'evacuazione dei depositi di guerra e di viveri e delle fabbriche di bombes incendiarie e di bombe esplosive di tipo pesante. La città di Hull è stata bombardata per ore e ore da un gran numero di aerei pesanti. Gli obiettivi assegnati agli attaccanti hanno potuto essere facilmente identificati data la buona visibilità e hanno potuto essere bombardati mentre gli insediamenti si sono sviluppati in seguito servivano di guida alle ondate successive.
I risultati della ricognizione dimostrano la efficacia di questo grande attacco alle installazioni di guerra di Dunkerque di Hull e soprattutto sui grandi depositi di viveri, sui silos di cereali e sui grandi mulini. L'importanza dei successi ottenuti in questo attacco è per le perdite per la economia inglese di guerra non sono minori di quelle riportate nel corso dei grandi attacchi a Liverpool e Glasgow.
Hull è una grande città di 320 mila abitanti e uno dei porti più importanti dell'isola britannica. In tempo di pace era uno dei porti più importanti dell'Inghilterra per l'importazione dei cereali.
Secondo le ultime notizie, gli attacchi dell'aviazione tedesca su Glasgow e Liverpool sono stati ancora più efficaci e più distruttivi di quanto si era creduto. Questa constatazione è confermata da notizie provenienti da Londra secondo le quali si annuncia che Glasgow e Liverpool hanno subito danni considerevoli nelle industrie d'armamento.
L'aviazione tedesca ha attaccato anche Londra la quale ha subito, nella notte sul 19 marzo il più lungo allarme aereo di tutta la guerra.

L'impresa degli aerosiluranti

In merito alle operazioni contro le navi da guerra nel Mediterraneo, il D.N.B. comunica che, malgrado non si abbiano ancora particolari sulla definitiva sorte delle due navi di linea inglesi che sono state silurate da apparecchi lanciati da sottomarini tedeschi in ogni caso che i siluri hanno danneggiato gravemente le due unità. L'importanza di questo attacco aereo tedesco non consiste soltanto nelle perdite inflitte al nemico ma soprattutto nel fatto che il colpo è stato sferrato contro una nave italiana del Mediterraneo orientale e in una zona nella quale la flotta dell'am-

Tra le rovine di Manchester

Un giornalista magiaro descrive i danni subiti dal grande centro dell'industria tessile
Budapest, 19 marzo
Il corrispondente da Londra dell'agenzia telegrafica ungherese dopo avere compiuto un viaggio a Manchester informa da quella città che la gran parte della popolazione inglese per timore di una invasione tedesca, dice tra l'altro:
« Nel settore meridionale della Gran Bretagna la maggior parte del traffico è rappresentata dai soldati. Nel nostro viaggio da Londra verso il nord abbiamo incontrato sterminate colonne di truppe motorizzate. Le vetture militari si susseguivano in lunghe file, po-
« Dovunque abbiamo osservato campi di aviazione molti dei quali improprio-
« Il giorno dopo il suo arrivo a Manchester il giornalista assistette ad un attacco aereo al termine del quale si è visto il danno e constatato che essi erano stati immensi ed il numero dei morti rilevanti. Molti punti al centro della città sono così rovinati...
« I maggiori danni sono stati causati non dalle bombe ma dagli incendi scoppiati alcune ore dopo che i bombardieri tedeschi si erano allontanati.
« Il Führer in riconoscimento del grand servizio resi nella guerra antibrannica dal Tenente di Vascello Günther Prien ha promosso il valoroso ufficiale al grado di Capitano di Corvetta.

La coscrizione del lavoro adottata in Inghilterra

Nueva York, 19 marzo
Si riceve da Londra che il Ministro del Lavoro Bevin, si è nuovamente pronunciato nei riguardi della mobilitazione di tutta la mano d'opera addetta all'industria di guerra. Bevin ha dichiarato che al momento della mobilitazione di tutte le risorse umane, non bisognerà fare nessuna eccezione e tutti i cittadini giovani di buona famiglia, domestici, agenti di cambio, operai, ecc. saranno chiamati nella stessa misura. Non sono ancora stati stabiliti i limiti di età che dipenderanno dal corso e dalla durata della guerra.
Secondo Bevin vi sono ancora molte donne sole e molte donne senza bambini che non hanno mai lavorato. Vi è bisogno di molti uomini per i lavori pesanti inerenti all'industria bellica e nonchè per la riparazione dei danni provocati dai bombardamenti: un lavoro pesante che non dovrà essere sgradito agli impiegati di ufficio in buona salute.
Fino a che vi saranno posti disponibili, ciascuno potrà scegliere il proprio lavoro. Nel mese di aprile avranno inizio le istruzioni in campo governativo approntate a tale scopo.

Il viaggio di Matsuoka

L'arrivo a Berlino atteso per il 27 - Il passaggio da Mosca

Berlino, 19 marzo
Naturalmente la visita avrà speciale rilievo in quei Paesi europei che, per la loro adesione al Tripartito, o per il grande interesse che essi nutrono verso il governo giapponese, o per l'importanza delle topiche di questo governo le quali possono servire per alimentare tutt'al più qualche speranza illusione ma non certo per ottenere l'effetto diplomatico e politico sperato dal Foreign Office...
L'ex-Presidente Stojadinovic ha lasciato la Jugoslavia
Belgrado, 19 marzo
L'ex-Presidente del Consiglio jugoslavo Milan Stojadinovic, il quale si trovava in visita a Stoccolma, è partito per l'Italia dove si attende che si renda conto della situazione attuale e delle prospettive del paese. Si attende che si renda conto della situazione attuale e delle prospettive del paese.
Il ministro di Romania ricevuto dal Führer
Berlino, 19 marzo
Il Führer ha ricevuto oggi alla nuova grande sala del Reichstag il ministro di Romania Raul Bosoi che gli ha rimesso le credenziali. Una compagnia d'onore delle S.S. ha presentato all'ospite le armi all'entrata ed all'uscita dal palazzo.
La crisi economica australiana inasprisce l'opposizione alla guerra
Washington, 19 marzo
La New York Times pubblica una corrispondenza da Melbourne, nella quale è detto che un delle più grandi industrie dell'Australia - quella della carne congelata - è in pieno sfascio. Infatti, le difficoltà dei trasporti marittimi - difficoltà dovute alla rottura delle linee di navigazione e al ritardo della nave - e la mancanza di materie prime congelate che veniva per la massima parte inviata in Inghilterra.
La rovina di questa industria coinvolge gli interessi di migliaia di persone, allevatori di bestiame, industriali, somministrando il malcontento che serpeggia ormai in tutte le categorie sociali contro la politica del Governo, il quale si è impegnato in una guerra che dissangua l'Australia per difendere gli interessi della plutocrazia inglese. Di questo stato d'animo della popolazione si sono già avute evidenti manifestazioni in varie occasioni. I provvedimenti di polizia sempre più rigorosi sono una prova che l'agitazione si estende ed è che il partito contrario alla partecipazione dell'Australia alla guerra guadagna sempre nuovi proseliti.

La mirabile resistenza dell'Impero

Bucarest, 19 marzo
Il Curantur scrive stamane che la resistenza offerta dagli italiani in Africa Orientale contro il nemico, e la loro eroica lotta, sorprende il mondo intero.
Nonostante gli innumeri maltrattamenti cui sono stati sottoposti, gli arrestati hanno rifiutato recalcitrantemente di denunciarne i loro compagni.
Il Ministro degli Esteri inglese, Eden, ha avuto ieri un colloquio a Oipiro con il Ministro degli Esteri della Turchia, Saragolju.
La stampa tedesca, rilevando la strenua resistenza che i valorosi difensori di Cheren continuano ad opporre contro forze nemiche molto più numerose, sottolinea che in un ardito contrattacco italiano - come informa il Bollettino del Quartiere Generale - il nemico non solo è stato respinto, ma ha subito anche perdite gravi.
Giarabub pagina di gloria
Madrid, 19 marzo
L'Arriba esalta, in un articolo sulle operazioni in Africa, la resistenza di Giarabub, « resistenza che - scrive il giornale - ha qualcosa di leggendario. Il nome di questa oasi, rimarrà eternamente legato alle pagine di gloria scritte dal presidio italiano che la difende contro forze enormemente superiori per numero e per mezzi ».
La mirabile resistenza dell'Impero
Bucarest, 19 marzo
Il Curantur scrive stamane che la resistenza offerta dagli italiani in Africa Orientale contro il nemico, e la loro eroica lotta, sorprende il mondo intero.
Nonostante gli innumeri maltrattamenti cui sono stati sottoposti, gli arrestati hanno rifiutato recalcitrantemente di denunciarne i loro compagni.
Il Ministro degli Esteri inglese, Eden, ha avuto ieri un colloquio a Oipiro con il Ministro degli Esteri della Turchia, Saragolju.
La produzione del girasole opportunamente incrementata
Roma, 19 marzo
Anche quest'anno il Consiglio degli provinciali provvederanno alla distribuzione del seme di girasole, secondo accordi presi con l'A.N.C.F.E.O. e le Unioni provinciali degli agricoltori. Essi provvederanno a fornire, tramite le loro filiali ed agenzie, semi dei migliori qualità e del massimo affidamento. Al riguardo gli agricoltori sono pregati di presentare il proprio cartello di abbonamento al proprio fabbisogno.
In questo momento, in cui bisogna intensificare la produzione di prodotti agricoli, la diffusione della produzione di girasole risponde al duplice fine di concorrere alla intercettazione della classe del grido di guerra, e di fornire il supplemento per l'economia popolare.
Il girasole può essere inviato coltivate in tutti i ritagli di terreno, specialmente lungo le viottolate ed attorno alle case coloniche, può essere pure intercalato con orti e giardini, e può essere coltivato, purché sia sufficientemente diradato in modo da non poter recare alcun danno alle colture principali.
Gli obblighi dei proprietari in tema di ricoveri allineari
Roma, 19 marzo
Sull'obbligo che incombe al proprietario di stabile di costruire i ricoveri allineari, si ha notizia che l'Amministrazione provinciale della prima sezione civile del nostro Tribunale. Il condomino di via Levico 9 promosse il giudizio contro l'Ign. Obardan Geremuzzi, perché questi aveva rifiutato di eseguire il contratto di condominio occupato di un ricovero avente gravissime deficienze tecniche e sforzo dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni governative. In merito a presentare particolari per gli utenti - fosse condannato a provvedere a sue spese a mettere in ordine il rifugio stesso. Il convenuto opponeva di avere da tempo eseguito il contratto e vari apparecchiamenti e che quindi ogni eventuale lavoro di completamento della casa, compreso il rifugio antiaereo, spettasse agli acquirenti.
Il Tribunale, sulla sua sentenza, ha invece accolto la domanda attrice, ritenendo che, poiché il ricovero, non risponde alle norme di legge, debba spettare al costruttore dal fabbricato di rendere rispondente ai requisiti voluti per legge, e quindi in conseguenza ha nominato un perito, cui ha affidato l'incarico di studiare le opere necessarie per rendere il rifugio in parola rispondente allo scopo.
Quanto fumano gli italiani?
Roma, 19 marzo
L'Eco di Roma ha compilato un'interessante ricerca su alcuni dati forniti recentemente per quanto riguarda la produzione e il consumo dei tabacchi in Italia.
In vendita in Italia dei tabacchi lavorati ha raggiunto nel 1938-39 i seguenti dati: tabacchi da fumo di 10 mila 640; trinciati di 53.785; sigari, di 21.880; sigarette di 17.975; sigarette di 186.420.
Interessante è la classifica delle sigarette che approssimativamente vengono fumate in ogni provincia del Regno. Occorre appena avvertire che la classifica si riferisce al consumo unitario. Così Trieste è la provincia dove si fuma di più. Ogni abilitata consuma in media 217 sigarette. Segue da presso la provincia di Roma con un consumo di 874 per abitante. Vengono nell'ordine le seguenti provincie: 3) La Spezia 713; 4) Genova 709; 5) Livorno 684; 6) Milano 689; 7) Varese 671; 8) Bolzano 668; 9) Imperia 642; 10) Gorizia 640; 11) Fiume 633; 12) Torino 625; 13) Napoli 583; 14) Firenze 622; 15) Bologna 527. Ultima nella scala dei fumatori è la provincia di Nuoro con 44 sigarette. Agli ultimi posti sono anche le città di Enna, Pomezia, Avellino, Campobasso, Catanzaro e Benevento.
E' interessante che nella città di Pire il consumo di tabacco e sigarette in genere è maggiore, mentre a Inno, a mano che si passa nell'interno il consumo decresce.

Cheren mirabile prova delle forze italiane

Berlino, 19 marzo
La stampa tedesca, rilevando la strenua resistenza che i valorosi difensori di Cheren continuano ad opporre contro forze nemiche molto più numerose, sottolinea che in un ardito contrattacco italiano - come informa il Bollettino del Quartiere Generale - il nemico non solo è stato respinto, ma ha subito anche perdite gravi.

Giarabub pagina di gloria

Madrid, 19 marzo
L'Arriba esalta, in un articolo sulle operazioni in Africa, la resistenza di Giarabub, « resistenza che - scrive il giornale - ha qualcosa di leggendario. Il nome di questa oasi, rimarrà eternamente legato alle pagine di gloria scritte dal presidio italiano che la difende contro forze enormemente superiori per numero e per mezzi ».

La mirabile resistenza dell'Impero

Bucarest, 19 marzo
Il Curantur scrive stamane che la resistenza offerta dagli italiani in Africa Orientale contro il nemico, e la loro eroica lotta, sorprende il mondo intero.
Nonostante gli innumeri maltrattamenti cui sono stati sottoposti, gli arrestati hanno rifiutato recalcitrantemente di denunciarne i loro compagni.
Il Ministro degli Esteri inglese, Eden, ha avuto ieri un colloquio a Oipiro con il Ministro degli Esteri della Turchia, Saragolju.

Stamperia antibrannica scoperta al Cairo

Koma, 19 marzo
Notizie giunte dal Cairo al Mondo Arabo attraverso le maglie della severissima censura dell'Intelligence Service informano che gli agenti inglesi di servizio presso la polizia egiziana sono riusciti a scoprire una delle tante tipografie clandestine che stampano i manifesti antibrannici che inondano tutte le contrade. Nelle prime ore del mattino un forte gruppo di agenti britannici, che portavano in capo i tradizionali turbaci egiziani, faceva irruzione in una piccola stamperia improvvisata situata in un sottobosco del quartiere del Misaki, sorprendendovi due tipografi, che dopo essere stati brutalmente malmenati, sono stati tradotti al vicino posto di polizia. Qui hanno dovuto sottostare a nuove e così gravi sevizie che è stato necessario il loro trasporto all'ospedale governativo di Kasr el Ain. Uno di essi che presenta sintomi di commozione cerebrale e la frattura della clavicola sinistra è stato dal sanitario ricoverato con prognosi riservata. Anche l'altro operario presentava gravi ferite.

Stamperia antibrannica scoperta al Cairo

Koma, 19 marzo
Notizie giunte dal Cairo al Mondo Arabo attraverso le maglie della severissima censura dell'Intelligence Service informano che gli agenti inglesi di servizio presso la polizia egiziana sono riusciti a scoprire una delle tante tipografie clandestine che stampano i manifesti antibrannici che inondano tutte le contrade. Nelle prime ore del mattino un forte gruppo di agenti britannici, che portavano in capo i tradizionali turbaci egiziani, faceva irruzione in una piccola stamperia improvvisata situata in un sottobosco del quartiere del Misaki, sorprendendovi due tipografi, che dopo essere stati brutalmente malmenati, sono stati tradotti al vicino posto di polizia. Qui hanno dovuto sottostare a nuove e così gravi sevizie che è stato necessario il loro trasporto all'ospedale governativo di Kasr el Ain. Uno di essi che presenta sintomi di commozione cerebrale e la frattura della clavicola sinistra è stato dal sanitario ricoverato con prognosi riservata. Anche l'altro operario presentava gravi ferite.

Patriottica pastorale del vescovo di Recanati

« Il popolo italiano si renderà degno della missione affidatagli dalla Provvidenza... »
Ancona, 19 marzo
L'Eccellenza Ossio, Vescovo di Recanati e Loreto, ha diramato, in occasione della Quaresima del 1941, al Clero della Diocesi e ai fedeli una pastorale patriottica nella quale, dopo avere esaltato le parole di Cristo, ha rilevato che « per fortuna è passato il tempo in cui in Italia si impreca contro la Chiesa » ed ha auspicato una pace cristiana, diretta a dare ai popoli una pace con giustizia.
Dopo avere ricordato il contributo italiano alla guerra dal 1914 al '19, il tradimento degli alleati e la massonica pace di Versailles, Mons. Ossio dice: « Da quel giorno la storia d'Italia e di Europa vi sono note, poiché tutti abbiamo vissuto quel periodo che ora da Venezia alla guerra offerta. Crociato, Ugonato imperi, regni, repubbliche, s'affacciò al mondo la minaccia di un comunismo ateo. Dopo una esplosione troppo lunga, infausta e dolorosa, la Germania ritorna finalmente se stessa e, con quel coraggio indomito e quella forza atipica della stirpe che è ben nota, prepara in silenzio, ma con molti sacrifici, la rivincita. « L'Italia di Vittorio Veneto, attraversata una sua Rivoluzione, risorge a nuova grandezza nazionale e sociale. L'Italia propugnerà quella causa che è la causa della Patria, compresa per il primo, tra tutti gli statili del mondo, la necessità di stendere una mano amica alla Germania, perché fossero riparate le tante ingiustizie... »
La Lega delle Nazioni era diventata, uno spietato strumento delle Nazioni ricche e potenti, a danno dei popoli poveri e proletari; tutte le piccole Nazioni, invece di pensare ai loro vitali interessi, sembrano assidersi soltanto per formare un cartello di guerra... »
L'Eminenza Ossio, esaltata l'opera del Duce, volta ad evitare il conflitto armato, invoca quindi la fede in Dio e chiede che se ne ascolti da tutti gli italiani la voce. Significatamente poi l'Eminenza dice che gli italiani ottengono il loro scopo di confondere le lingue dei popoli, il Vescovo afferma che nel nuovo mondo europeo non regnerà più il vitello d'oro, né il simbolo del grande architetto.
La pastorale invita infine ad opere di devozione alla Patria in armi, e conclude con queste brevi ed elevate parole:
« In una recente storica seduta del Consiglio dei Ministri, fu detto alla Nazione che la Patria condanna che tutto il nostro popolo fosse all'altezza dei grandi alti della storia, e che l'eroismo italiano, con il suo eroismo di questa missione, a cui lo ha chiamato la Divina Provvidenza... »
Verona, 19 marzo
Oggi la Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile e la dirigente federale della sezione di Patria in armi, sono state presso l'Ospedale Infantile e Alessandrini, per porgere il saluto augurale delle donne fasciste venete al giovane Pasquale Sperlin, volontario della classe del '42, che si è arruolato in un gruppo che proprio oggi compiva i 19 anni di età.
Lo Sperlin trovava degente, assieme ad altri dieci feriti di guerra, tutti con lesioni in via di guarigione, ed ha risposto al domando con estubanza di dati, rievocando magnifici episodi di guerra. Lo Sperlin, dai compagni e dai soldati di sanità è chiamato il Ballala della compagnia, ed egli all'appellativo risponde come ad un secondo nome.
E' nativo di Taurano Vova, in provincia di Reggio Calabria, e appartiene ad una famiglia di contadini; è il maggiore di sei fratelli e di tre sorelle. L'ultimo di questi fratelli è il fratello maggiore ed egli non l'ha ancora conosciuto.
Il giovane partecipò come Camice Nero alla Marcia della Giovinetta, nei balla di guerra, ed ha seguito tutte le tappe e dal superamento del corso di addestramento a disciplina come milite scelto. Scioltosi il battaglione, il giovane Sperlin, malgrado la giovane età si presentava ai superiori per essere ammesso al 1° dicembre scorso, giungendo al Piemonte in un battaglione di Camice Nero. Dopo 45 giorni, con lo stesso reparto, si recava in Albania in qualità di fuochiere munitore. Dopo lunghe marce, finalmente ebbe il battaglione del 1° dicembre 31 febbraio '41, e sul monte Grappa, rimanendo ferito da una scheggia di mortaio al piede destro.
Gli abbiamo chiesto particolari sul fatto di aver sparato egli il battaglione, le ultime cariche; non ne aveva delle altre di riserva; vicino a me ho sentito un forte rombo e, contemporaneamente al colpo, un acuto dolore al piede. Sto parlando di un ferito. La ferita mi è arrivata al punto giusto e queste espressioni del giovane comprendono tutta una psicologia e uno stile. Trattati di un contadino di un paese sperduto della Calabria, aiutato alla vita dura, che mai conobbe comodità di sorta e nulla apprese dai libri e dai giornali. Era inquadro nella G.I.L. e non frequentava le adunanze costanti, antiscioviste, impaurito da una sola cosa: che oltre lo stiepe del suo campo c'era anche qualche cosa di più grande da amare, da difendere, da servire: la Patria. Alla prima occasione che gli si è presentata, è ancora non di leva abbandonò il paese per difendere la Patria, che egli ha difeso con la vita. Era inquadro nella G.I.L. e non frequentava le adunanze costanti, antiscioviste, impaurito da una sola cosa: che oltre lo stiepe del suo campo c'era anche qualche cosa di più grande da amare, da difendere, da servire: la Patria. Alla prima occasione che gli si è presentata, è ancora non di leva abbandonò il paese per difendere la Patria, che egli ha difeso con la vita.

Passione e avventure del Ballala della compagnia

Verona, 19 marzo
Oggi la Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile e la dirigente federale della sezione di Patria in armi, sono state presso l'Ospedale Infantile e Alessandrini, per porgere il saluto augurale delle donne fasciste venete al giovane Pasquale Sperlin, volontario della classe del '42, che si è arruolato in un gruppo che proprio oggi compiva i 19 anni di età.
Lo Sperlin trovava degente, assieme ad altri dieci feriti di guerra, tutti con lesioni in via di guarigione, ed ha risposto al domando con estubanza di dati, rievocando magnifici episodi di guerra. Lo Sperlin, dai compagni e dai soldati di sanità è chiamato il Ballala della compagnia, ed egli all'appellativo risponde come ad un secondo nome.
E' nativo di Taurano Vova, in provincia di Reggio Calabria, e appartiene ad una famiglia di contadini; è il maggiore di sei fratelli e di tre sorelle. L'ultimo di questi fratelli è il fratello maggiore ed egli non l'ha ancora conosciuto.
Il giovane partecipò come Camice Nero alla Marcia della Giovinetta, nei balla di guerra, ed ha seguito tutte le tappe e dal superamento del corso di addestramento a disciplina come milite scelto. Scioltosi il battaglione, il giovane Sperlin, malgrado la giovane età si presentava ai superiori per essere ammesso al 1° dicembre scorso, giungendo al Piemonte in un battaglione di Camice Nero. Dopo 45 giorni, con lo stesso reparto, si recava in Albania in qualità di fuochiere munitore. Dopo lunghe marce, finalmente ebbe il battaglione del 1° dicembre 31 febbraio '41, e sul monte Grappa, rimanendo ferito da una scheggia di mortaio al piede destro.
Gli abbiamo chiesto particolari sul fatto di aver sparato egli il battaglione, le ultime cariche; non ne aveva delle altre di riserva; vicino a me ho sentito un forte rombo e, contemporaneamente al colpo, un acuto dolore al piede. Sto parlando di un ferito. La ferita mi è arrivata al punto giusto e queste espressioni del giovane comprendono tutta una psicologia e uno stile. Trattati di un contadino di un paese sperduto della Calabria, aiutato alla vita dura, che mai conobbe comodità di sorta e nulla apprese dai libri e dai giornali. Era inquadro nella G.I.L. e non frequentava le adunanze costanti, antiscioviste, impaurito da una sola cosa: che oltre lo stiepe del suo campo c'era anche qualche cosa di più grande da amare, da difendere, da servire: la Patria. Alla prima occasione che gli si è presentata, è ancora non di leva abbandonò il paese per difendere la Patria, che egli ha difeso con la vita.

Cheren mirabile prova delle forze italiane

Berlino, 19 marzo
La stampa tedesca, rilevando la strenua resistenza che i valorosi difensori di Cheren continuano ad opporre contro forze nemiche molto più numerose, sottolinea che in un ardito contrattacco italiano - come informa il Bollettino del Quartiere Generale - il nemico non solo è stato respinto, ma ha subito anche perdite gravi.

Giarabub pagina di gloria

Madrid, 19 marzo
L'Arriba esalta, in un articolo sulle operazioni in Africa, la resistenza di Giarabub, « resistenza che - scrive il giornale - ha qualcosa di leggendario. Il nome di questa oasi, rimarrà eternamente legato alle pagine di gloria scritte dal presidio italiano che la difende contro forze enormemente superiori per numero e per mezzi ».

La mirabile resistenza dell'Impero

Bucarest, 19 marzo
Il Curantur scrive stamane che la resistenza offerta dagli italiani in Africa Orientale contro il nemico, e la loro eroica lotta, sorprende il mondo intero.
Nonostante gli innumeri maltrattamenti cui sono stati sottoposti, gli arrestati hanno rifiutato recalcitrantemente di denunciarne i loro compagni.
Il Ministro degli Esteri inglese, Eden, ha avuto ieri un colloquio a Oipiro con il Ministro degli Esteri della Turchia, Saragolju.

Tentativi contro la Bulgaria del terrorismo inglese

La polizia di Sofia ha scoperto bombe destinate ad atti di sabotaggio e ha sfronco l'attività di spionaggio e propagandistica dell' "Intelligence Service"

Sofia, 19 marzo
L'attività terroristica svolta dagli agenti dell'Intelligence Service in Bulgaria ai diretti ordini della Legazione Inglese a Sofia, è stata smascherata in seguito alle accurate indagini condotte dalla polizia. Un comitato ufficiale diramato dal Ministero dell'Interno conferma che il 23 febbraio scorso nei pressi dell'acquedotto della Bojina furono rinvenuti ingenti quantità di bombe e di altri esplosivi. Tale organizzazione disponeva di materiali della polizia a risultato di origine inglese e precisamente della stessa qualità di quelli adoperati in Romania, in Olanda, Norvegia, ed era destinato ad essere impiegato in atti di sabotaggio.
Le autorità bulgare in seguito a tale scoperta, adottarono le misure del caso per evitare altri tentativi del genere e hanno intensificato le misure di sorveglianza. L'inchiesta continua.
La direzione della polizia ha preso l'organizzazione inglese di propaganda della quale (avevano parte anche tre bulgari). Queste persone sono arrestate e sono stati rinvenuti documenti di propaganda filobritannica. I tre bulgari sono stati deferiti al Tribunale.
La polizia ha scoperto poi un'organizzazione di spionaggio diretta ad agire in favore del nemico.
Si dice che il governo inglese ha fatto sapere che è in grado di fornire informazioni di grande valore per il paese bulgaro.
L'organizzazione di spionaggio è diretta ad agire in favore del nemico. Si dice che il governo inglese ha fatto sapere che è in grado di fornire informazioni di grande valore per il paese bulgaro.

Spereanze inglesi nei Balcani destinate a svanire

Berlino, 19 marzo
Occupandosi della manovra con la quale la propaganda britannica tenta di esercitare pressioni sulla Jugoslavia per l'adesione al Tripartito, il Foreign Office non è riuscito a ottenere l'effetto diplomatico e politico sperato dal Foreign Office...
L'ex-Presidente Stojadinovic ha lasciato la Jugoslavia
Belgrado, 19 marzo
L'ex-Presidente del Consiglio jugoslavo Milan Stojadinovic, il quale si trovava in visita a Stoccolma, è partito per l'Italia dove si attende che si renda conto della situazione attuale e delle prospettive del paese.

Il ministro di Romania ricevuto dal Führer

Berlino, 19 marzo
Il Führer ha ricevuto oggi alla nuova grande sala del Reichstag il ministro di Romania Raul Bosoi che gli ha rimesso le credenziali. Una compagnia d'onore delle S.S. ha presentato all'ospite le armi all'entrata ed all'uscita dal palazzo.

La crisi economica australiana inasprisce l'opposizione alla guerra

Washington, 19 marzo
La New York Times pubblica una corrispondenza da Melbourne, nella quale è detto che un delle più grandi industrie dell'Australia - quella della carne congelata - è in pieno sfascio. Infatti, le difficoltà dei trasporti marittimi - difficoltà dovute alla rottura delle linee di navigazione e al ritardo della nave - e la mancanza di materie prime congelate che veniva per la massima parte inviata in Inghilterra.

L'Ungheria respinge con sdegno le pressioni demoplatocratiche

Budapest, 19 marzo
A proposito del sequestro dei crediti ungheresi ordinato dal Governo di Washington, gli editoriali di tutti i giornali illustrano i seguenti argomenti: « La Ungheria respinge con sdegno il tentativo di interferenza dei demoplatocratici contro i diritti di proprietà ungherese e quello di far colpo sugli Stati che ancora vacillano tra la Germania e l'Inghilterra. L'opinione pubblica ungherese accoglie con benedizione il passo americano che, del resto, si può considerare simbolico non tanto per le conseguenze materiali, quanto per il fatto che costituisce una brutale lesione del diritto e della giustizia. Nella coscienza della propria nazionalità e della propria esistenza nazionale l'Ungheria deve respingere il modo con cui si cerca di indurre sul terreno un sistema di tenerezza nei confronti di una causa che si passa nell'interno il consumo decresce. »

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941
Piemonte - Ponte - Pinerolo - Acqui...
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improvvisamente spargeva...
Lorenzo Fantini
Commerciante
La Moglie, i Figli, i Fratelli...
I funerali avranno luogo...
La presenza serve di partecipazione...
Bologna, 19 Marzo 1941
Venerdì 21 corr. 13° anniversario della perdita del suo caro...
Bologna, 19 Marzo 1941

Il giorno 19 marzo 1941 alle 7 improv

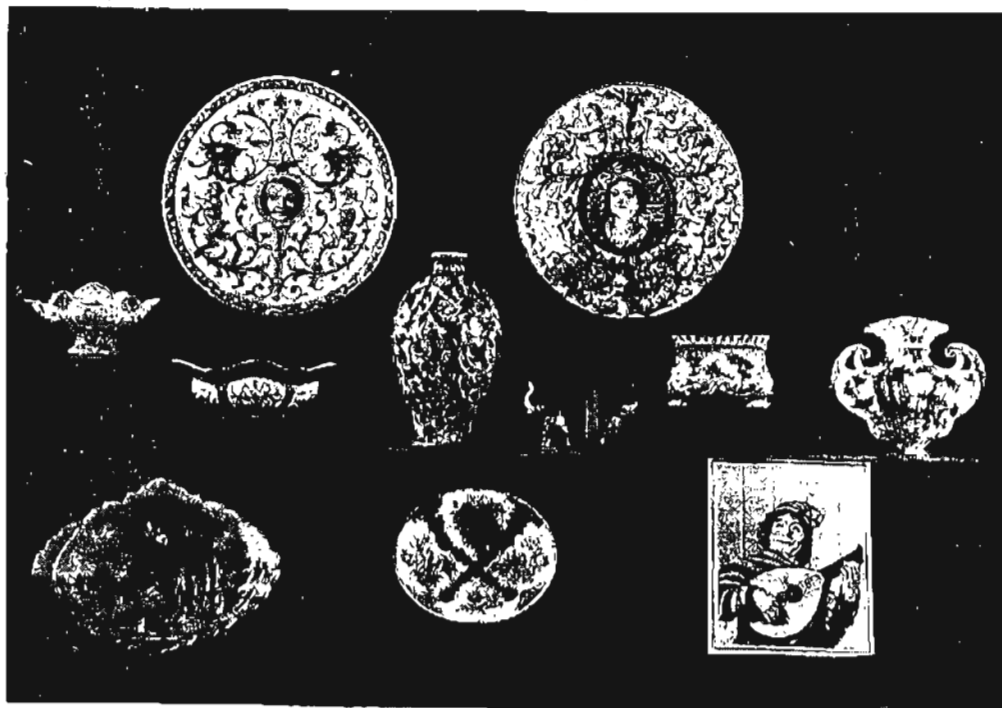
FRAMMENTO

Anche il chiuso ragazzo della prima immagine della sua vita, venne in-

Fastigi bolognesi della ceramica

A Porta San Vitale, nella fabbrica di Minghetti, una trentina di anni fa. I maiolicari lavoravano al suono di un organetto di Barberia

Per una cosa o per l'altra, noi romagnoli, a Bologna ci andiamo le mai-



Decorazione raffaellesca

Incontro con i ricordi

Per cinque anni Porta San Vitale fece da sfondo al panorama della mia

del pane a quelli degli smalti, aveva incominciato a lavorare, senza stud-

sapere come vanno i miei studi (ed io

del pane a quelli degli smalti, aveva incominciato a lavorare, senza stud-

del pane a quelli degli smalti, aveva incominciato a lavorare, senza stud-

Nella farmacia che, una volta, gli era apparsa vasta e nuovissima, con

Fuori della farmacia, gli ripeté di colpo sul cuore la mole grigia e com-

Un'edizione italiana del "Tomori", dedicata ai soldati e operai di Albania

Un'edizione italiana del "Tomori", dedicata ai soldati e operai di Albania

E' uscito stamane, in una nuova veste tipografica, il giornale Tomori,

L'articolo di fondo dell'edizione italiana

Fantastosi prodigi

Ogni tanto capitava in fabbrica Oddone

Un'edizione italiana del "Tomori", dedicata ai soldati e operai di Albania

VECCHIO E NUOVO DIRITTO

La riforma del diritto privato ci ha condotti ad una necessaria presa di

La riforma è vasta e profonda. E non torna conto soffermarsi ad ascol-

Luigi Squinzi

La commedia è sacra e, qualche volta, ispirata. Qualche volta lo scrittore

La nomina del Comando Nazionale del Reggimento Granatieri di Sardegna

Turbamento di Guido Cantini

Turbamento: ovvero: Cinquant'anni non il dimotivo. Chi ha quant'anni stavalta,

Fatto sta che Silvia si innamorò di Ippolito, e Ippolito di Silvia. Il caso non era nuovo

La commedia è sacra e, qualche volta, ispirata. Qualche volta lo scrittore

La riforma è vasta e profonda. E non torna conto soffermarsi ad ascol-

La nomina del Comando Nazionale del Reggimento Granatieri di Sardegna

Stasera una ripresa del più vivo interesse: il quieto vivere, commedia in tre atti

con una tenerezza ed un'ansia inconfessabili verso chi ora le abitava, come se

anch'esso a quello che egli viveva precece. Immobile, col capo quasi del tutto

poi, quell'immagine definitiva, quel vero e proprio ritratto della sua solitudine.

invisibili, giungevano voci, melodiosamente affiochiate dalla lieve rapina del

vetri; ed essa si concedeva, avara e benigna, un poco tattenuta sui suoi

un semplice violino, stentato e soave, e dall'organo, in certe note di Natale.

LA PRODUZIONE DELLA CANAPA

Necessità della macerazione

E' opportuno organizzare l'ammasso dello stigliato verde

Gli agricoltori, che per lunga pratica conoscono l'importanza della cultura della canapa non esitano correntemente a produrre per questa le più attente cure nella certezza di ottenere una fibra macerata...

La restrizione della coltivazione della canapa in bacchetta verde alle sole zone sprovviste di maceri e dove altra coltura poteva essere contratta...

Ciò veramente stupisce. Chi ha sempre prodotto del tiglio di canapa macerato, deve continuare a produrlo come tale. Questo è l'imperioso dovere che deve sentire chi ha la propria azienda attrezzata in tutto e per tutto per tale produzione...

Ma a questa disciplina della produzione, deve però farne riscontro un'altra. Quella della distribuzione e collocamento della bacchetta verde, o meglio dire dello stigliato verde, che da questa si ottiene.

Chi veramente stupisce. Chi ha sempre prodotto del tiglio di canapa macerato, deve continuare a produrlo come tale. Questo è l'imperioso dovere che deve sentire chi ha la propria azienda attrezzata in tutto e per tutto per tale produzione...

Ma a questa disciplina della produzione, deve però farne riscontro un'altra. Quella della distribuzione e collocamento della bacchetta verde, o meglio dire dello stigliato verde, che da questa si ottiene.

Spettacoli

Al Liceo

Il pianista Vidusso

Domeni l'altro, nel pomeriggio, avrà luogo al Liceo Vidusso un concerto del pianista Carlo Vidusso: uno dei più bei nomi del concertismo nazionale. Data la sua grande notorietà e un recente successo nella nostra città, reputiamo superfluo ogni ulteriore richiamo.

Teatro Verdi

Sempre colla sua orchestra

A giorni, il M. S. Sempre colla sua orchestra, con Rabaldini, presentatore Romel, sarà di nuovo fra noi per un'opera di nuova foga...

PRIME VISIONI

Il peccato di papà

Sulle strane vicende di due sorelle, sposate l'una con un modello di giovane, fidanzata l'altra con uno scavezzacollo, e sulle brusche situazioni in cui viene a trovarsi il loro genitore...

CRONACHE DELLO SPORT

Le avvicinenti fasi del Campionato di pallacanestro

Dopo i rivoluzionamenti della prima fase, si può ora dire che il Campionato di pallacanestro è entrato nel vivo, nel momento cruciale e decisivo...

La Società bolognese di scherma si afferra a Piacenza

La riunione schermistica interprovinciale del Trofeo Cassa di Risparmio di Piacenza, organizzata dal Comitato Provinciale C.O.N.I. di Fidenza...

Dodici giocatori del Bologna partiranno oggi per Bari

La Squadra del Bologna partirà nel pomeriggio di oggi alle ore 18.30 in viaggio per Bari dove giungerà sabato...

Il Campionato riserve sospeso

Il Direttore Divisioni Superiori ha stabilito che, a seguito della autorizzazione del Presidente della F.I.C.C., a cominciare da domenica 23 corr., quinta giornata del girone di ritorno...

La serata del 29 all'Arena per l'incontro Musina-Lazzari

Gli sportivi bolognesi sono stati preoccupati per una primizia: un incontro di colosso inedito e di vivo sapore sportivo...

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo dei Boschi

L'agricoltore che in montagna coltiva tradizionalmente il bosco, oltre a fare un buon affare, compie anche un dovere sociale...

Ugelli alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 12.30: Radio Sociale. 14.15: Radioteatro dell'Accademia di Santa Cecilia: Concerto del soprano Margherita Carolo...

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo dei Boschi

L'agricoltore che in montagna coltiva tradizionalmente il bosco, oltre a fare un buon affare, compie anche un dovere sociale...

Ugelli alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 12.30: Radio Sociale. 14.15: Radioteatro dell'Accademia di Santa Cecilia: Concerto del soprano Margherita Carolo...

PRIME VISIONI

Il peccato di papà

Sulle strane vicende di due sorelle, sposate l'una con un modello di giovane, fidanzata l'altra con uno scavezzacollo...

CRONACHE DELLO SPORT

Le avvicinenti fasi del Campionato di pallacanestro

Dopo i rivoluzionamenti della prima fase, si può ora dire che il Campionato di pallacanestro è entrato nel vivo...

La Società bolognese di scherma si afferra a Piacenza

La riunione schermistica interprovinciale del Trofeo Cassa di Risparmio di Piacenza, organizzata dal Comitato Provinciale C.O.N.I. di Fidenza...

Dodici giocatori del Bologna partiranno oggi per Bari

La Squadra del Bologna partirà nel pomeriggio di oggi alle ore 18.30 in viaggio per Bari dove giungerà sabato...

Il Campionato riserve sospeso

Il Direttore Divisioni Superiori ha stabilito che, a seguito della autorizzazione del Presidente della F.I.C.C., a cominciare da domenica 23 corr., quinta giornata del girone di ritorno...

La serata del 29 all'Arena per l'incontro Musina-Lazzari

Gli sportivi bolognesi sono stati preoccupati per una primizia: un incontro di colosso inedito e di vivo sapore sportivo...

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo dei Boschi

L'agricoltore che in montagna coltiva tradizionalmente il bosco, oltre a fare un buon affare, compie anche un dovere sociale...

Ugelli alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 12.30: Radio Sociale. 14.15: Radioteatro dell'Accademia di Santa Cecilia: Concerto del soprano Margherita Carolo...

PRIME VISIONI

Il peccato di papà

Sulle strane vicende di due sorelle, sposate l'una con un modello di giovane, fidanzata l'altra con uno scavezzacollo...

CRONACHE DELLO SPORT

Le avvicinenti fasi del Campionato di pallacanestro

Dopo i rivoluzionamenti della prima fase, si può ora dire che il Campionato di pallacanestro è entrato nel vivo...

La Società bolognese di scherma si afferra a Piacenza

La riunione schermistica interprovinciale del Trofeo Cassa di Risparmio di Piacenza, organizzata dal Comitato Provinciale C.O.N.I. di Fidenza...

Dodici giocatori del Bologna partiranno oggi per Bari

La Squadra del Bologna partirà nel pomeriggio di oggi alle ore 18.30 in viaggio per Bari dove giungerà sabato...

Il Campionato riserve sospeso

Il Direttore Divisioni Superiori ha stabilito che, a seguito della autorizzazione del Presidente della F.I.C.C., a cominciare da domenica 23 corr., quinta giornata del girone di ritorno...

La serata del 29 all'Arena per l'incontro Musina-Lazzari

Gli sportivi bolognesi sono stati preoccupati per una primizia: un incontro di colosso inedito e di vivo sapore sportivo...

CRECITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE. S. A. CAPITALE VERSATO L. 600.000.000 - RISERVA L. 125.394.000. Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO

L'ASSEMBLEA

Il 18 corrente si è tenuta a Genova l'Assemblea generale del Soci del Credito Italiano presenti e rappresentati N. 203 Soci con diritto a voti 853.616.

Il Bilancio

Aperta la discussione prende la parola il socio Consigliere delegato Gr. Uff. Pino Cerutti il quale rileva la rispondenza del Bilancio al programma di un sempre migliore potenziamento degli organi di gestione...

Il Bilancio

Il Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX. Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo dei Boschi

L'agricoltore che in montagna coltiva tradizionalmente il bosco, oltre a fare un buon affare, compie anche un dovere sociale...

Ugelli alla radio

PRIMO PROGRAMMA: 12.30: Radio Sociale. 14.15: Radioteatro dell'Accademia di Santa Cecilia: Concerto del soprano Margherita Carolo...

PRIME VISIONI

Il peccato di papà

Sulle strane vicende di due sorelle, sposate l'una con un modello di giovane, fidanzata l'altra con uno scavezzacollo...

CRONACHE DELLO SPORT

Le avvicinenti fasi del Campionato di pallacanestro

Dopo i rivoluzionamenti della prima fase, si può ora dire che il Campionato di pallacanestro è entrato nel vivo...

La Società bolognese di scherma si afferra a Piacenza

La riunione schermistica interprovinciale del Trofeo Cassa di Risparmio di Piacenza, organizzata dal Comitato Provinciale C.O.N.I. di Fidenza...

Dodici giocatori del Bologna partiranno oggi per Bari

La Squadra del Bologna partirà nel pomeriggio di oggi alle ore 18.30 in viaggio per Bari dove giungerà sabato...

Il Campionato riserve sospeso

Il Direttore Divisioni Superiori ha stabilito che, a seguito della autorizzazione del Presidente della F.I.C.C., a cominciare da domenica 23 corr., quinta giornata del girone di ritorno...

La serata del 29 all'Arena per l'incontro Musina-Lazzari

Gli sportivi bolognesi sono stati preoccupati per una primizia: un incontro di colosso inedito e di vivo sapore sportivo...

Il Dividendo

Il Credito Italiano avvisa i Soci che a partire dal 20 marzo 1941 verrà pagato presso le Casse Sociali il dividendo per l'esercizio 1940-XIX...

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX



CON UN IMPIANTO A SPINA

il Telefono potrà seguirvi in ogni camera della Vostra abitazione

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

Il Bilancio

Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX

IL TEMPO

L'OFFENSIVA CONTRO L'INGHILTERRA

Centinaia di aerei incendiano Londra

Gli spaventosi effetti del bombardamento sui docks lungo il Tamigi e nei quartieri commerciali

Piroscafi inglesi per sessantaseimila tonnellate affondati da sommergibili e da aeroplani

Berlino, 20 marzo

Il Comando Supremo comunica:

Noi sommergibili hanno attaccato un convoglio fortemente protetto, affondando navi mercantili, navi per 58.500 tonnellate tra cui una nave portabatterie pescherecci di oltre 20 mila tonnellate. E' stato poi gravemente danneggiato un altro convoglio mercantile per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate.

Imponenti formazioni aeree hanno attaccato la notte scorsa in condizioni di ottima visibilità e con ottima efficacia, importanti obiettivi bellici della capitale britannica. Sono stati colpiti con bombe incendiarie ed esplosive di tutti i calibri specialmente gli impianti portuali ed i magazzini. L'attacco, durato ininterrottamente ad ondate successive per sei ore, ha causato gravissime distruzioni nei magazzini Royal Victoria, Royal Albert e King George V, come pure negli impianti portuali della zona di Tamigi. Sono stati osservati incendi che dilagavano rapidamente e constatare violente esplosioni. Anche negli impianti industriali a nord-est dell'ansa del Tamigi sono stati colpiti in pieno. Piroscafi mercantili naviganti sul Tamigi sono stati incendiati.

Ieri apparecchi da ricognizione hanno attaccato con successo un convoglio fortemente protetto. Un piroscafo di 7 mila tonnellate è stato colto a pieno. Due altre navi per un totale di oltre 5 mila tonnellate sono state gravemente danneggiate dalle esplosioni. Nel corso di una puntata di apparecchi da caccia contro l'Inghilterra meridionale il nemico ha perduto in combattimento aereo tre apparecchi tipo "Spitfire".

Nell'Aprile settentrionale la contraerea tedesca ha abbattuto un bombardiere britannico.

D'incanto ha sorvolato la notte sul 20 marzo, solo con pochi apparecchi, la Germania occidentale. Lo scorso numero di bombe incendiarie ed esplosive lanciate dal nemico ha causato soltanto danni alla abitazione in una città di quella zona.

Diecimila bombe

L'attacco notturno a Londra è stato portato da parecchie centinaia di aerei che sono riusciti a colpire, grazie alla grande visibilità dovuta ad una notte chiarissima, importanti obiettivi bellici con bombe di tutti i calibri.

Sono state gettate sulla città diecimila bombe incendiarie che hanno provocato in un'area di oltre 10 chilometri quadrati una grande area di incendi. Anche alcuni battelli sul Tamigi sono stati colpiti e incendiati.

Secondo informazioni giunte attraverso Amsterdam, l'Ufficio d'informazione inglese, ammette che l'aviazione tedesca ha effettuato la notte scorsa un violento bombardamento contro Londra iniziato subito dopo l'imbrunire e protrattosi fino dopo la mezzanotte. Sono stati arresi ingenti danni provocati dallo scoppio di immani quantità di bombe incendiarie e dirompenti.

Ulteriori disastri giunti nel pomeriggio da Londra (via Nuova York) recano che i circoli aeronautici britannici hanno ammesso che il numero dei morti e dei feriti nell'attacco aereo della capitale è assai elevato, e che i danni materiali superano di gran lunga quelli subiti dalla metropoli nell'attacco del 26 dicembre scorso. Risultano colpiti in pieno anche cinque rifugi contraerei pubblici. I testimoni oculari hanno riferito che le bombe incendiarie soltanto sono state diverse migliaia.

Il fuoco di artiglieria contraerea è stato di una intensità senza precedenti, soprattutto nella zona fluviale che è stata gravemente danneggiata. Per la prima volta la difesa contraerea britannica si è servita anche di riflettori e di squadriglie di caccia notturne senza per altro riuscire ad attenuare la potenza dell'offensiva tedesca. I danni sono gravi. Le condutture dell'acqua e del gas, come pure le linee della corrente elettrica, sono state in molti punti interrotte.

Il corrispondente del giornale svedese Nya Dagligt Allehanda da Londra riferisce la ininterrotta violenza degli attacchi che gli apparecchi tedeschi da bombardamento hanno sferrato. Migliaia di bombe incendiarie sono state lanciate in un'area di oltre 10 chilometri quadrati. Le sirene su tutti i teatri stavano ininterrottamente mentre le prime ondate di apparecchi tedeschi lanciavano bombe incendiarie: quelli che arrivavano immediatamente dopo, scaricavano bombe dirompenti in numerosi quartieri della capitale britannica. Gli edifici sono stati letteralmente schiantati ed intralciati dalle macerie delle esplosioni di bombe di grosso calibro. In altri quartieri la grande quantità di bombe incendiarie hanno provocato degli incendi così estesi da non poterli nemmeno più distinguere l'uno dall'altro. Assieme a tutte queste ininterrotte esplosioni di bombe, contemporaneamente il tonare dei cannoni non finiva più e le granate esplosevano illuminando il cielo nella notte in maniera fantastica, assieme al bagliore degli incendi.

In volo sull'immenso baciere

La D.A.Z. pubblica questa sera una interessante corrispondenza di un inviato speciale nella quale si dice fra l'altro:

L'artiglieria contraerea faceva un fuoco infernale e non si può dire certo che i britannici fossero cattivi tiratori. L'impatto dei velivoli e la persistenza dei piloti però erano tali che riuscivano a superare anche l'ostacolo delle mitragliatrici ed i granate che scoppiano nel cielo di Londra scaricando con molta precisione le molte tonnellate delle loro terribili bombe. Da Whitechapel a Tower i magazzini di Londra erano, dopo i primi assalti, un solo immenso baciere di bruciato da quale si levavano fiamme altissime e donde si verificavano senza posa lacrimanti esplosioni. L'atmosfera era così carica di fumo che si levava dagli sterminati depositi di varii materiali era illuminato a giorno dai bagliori degli incendi che si estendevano a macchie sempre più grandi.

Uragani di fiamme sulla City

Una spettacolare grande e terribile che chi ha avuto la fortuna di poter osservare dall'alto di una carlinga nell'ansia di fare da un momento all'altro un salto mortale nel vuoto, mentre l'apparecchio era sfiorchiato dai colpi della difesa contraerea, non può dimenticare.

Un altro testimone oculare ha fornito i seguenti particolari:

«Sono appena passate le 22 quando, dopo avere scaricato il nostro carico di bomboni sui già fiammeggianti depositi di cereali della capitale britannica, possiamo vedere, attraverso i cristalli del nostro velivolo, altri terribili incendi. Sulla riva occidentale del Tamigi vediamo Whitechapel con i suoi immensi magazzini ed importanti depositi per l'approvvigionamento di Londra che sono preda delle fiamme. Tra le centinaia di grossi incendi, possiamo scorgere, ancora più numerosi, altri piccoli roghi ed in qualche punto, più oltre, si scorgono immensi bruceri che formano una continua distesa a perdita d'occhio.

La nostra destra osserviamo due colonne gigantesche di fumo si innalzano verso il cielo e verso il cielo e poi ricadono come una esplosione scorgente dai braceri.

Ma la visione più terribile è quella della città in fiamme. Nella City scagliata gli incendi un vicino all'altro e formano un unico immenso incendio di fiamme e fumo, che turbinano e si spingono verso altre parti della città. Dinanzi a noi, dietro e di fianco a noi continuano a cadere delle bombe sganciate da apparecchi tedeschi. Quelle di grosso calibro provocano esplosioni deflagranti violente che scuotono la città tutti i momenti. Il cielo è squarciato da esplosioni, seguite da getti di fiamme rosse che immediatamente ricadono inesorabilmente. Tali spaventosi incendi non potranno essere domati dai pompieri, nemmeno se fossero chiamati tutti quelli dell'Inghilterra centrale.

Nella città, sinistramente illuminata di rosso, si distinguono dei punti che balzano. Sono i palazzi di sbarramento della difesa britannica, che sono distribuiti un po' dappertutto, attraverso e intorno alla capitale inglese. Essi sono in un numero mai visto. Questi palazzi pieni di gas, di fumo, di fiamme, di esplosioni, di danni, scoppiano in seguito al terribile calore.

Le rovine di Sheffield

Il corrispondente londinese dello Svenska Dagbladet di Stoccolma manda un rapporto relativo al suo viaggio, effettuato in automobile in questi giorni nella regione industriale fortemente danneggiata dall'aviazione tedesca. Egli ha visitato soprattutto la città situata sulle rive del Mersey e nei distretti industriali del Lancashire e dello Yorkshire, visitando una ventina di città industriali, fra le quali Chester, Birmingham, Liverpool, Manchester, Rochdale, Uddersfield, Leeds, Sheffield, Derby, Nottingham, Leicester, Northampton, dove ha avuto occasione di vedere la vera situazione di queste regioni, dei porti e delle regioni marittime, come pure dei distretti importanti di esuli e carboniferi, nonché dei cosiddetti stabilimenti dell'industria pesante.

«Le distruzioni più gravi — scrive il corrispondente — si vedono certo a Sheffield. Una bomba lanciata su questa città ha formato un cratere lungo circa 50 metri di lunghezza, nel quale si vedeva soltanto le ciminiere e gli alberi, mentre il rimanente era sommerso dalle acque. Ho visto un fiume granitico che era ancora in fiamme tre giorni dopo essere stato attaccato dalle bombe dirompenti e incendiarie. A Sheffield, nel corso di un attacco in grande stile, è stato gravemente danneggiato il centro della città. Il corrispondente riferisce che l'aspetto del centro del paese è particolarmente deplorabile. Durante l'infuria della battaglia, mentre i suoi uomini valorosamente contenevano i rabbiosi attacchi del nemico, una granata colpiva in pieno gli ultimi ordini impartiti dal Comandante, non diversamente per la sua brigata, un categorico comandamento di resistere, ad ogni costo, saldissimamente schierati, contro i ripetuti assalti del nemico.

Tipica figura di soldato, genuina

EROISMO ITALIANO IN CIRENAICA

La leggendaria gesta della medaglia d'oro Toscano

Messina, 20 marzo

La medaglia d'oro tenente Berasgieri Oreste Toscano è da due giorni tra noi, nella sua città natale, tra i familiari, tra gli amici, circondato dall'affetto sincero della mamma e dall'ammirazione unanime della cittadinanza messinese. Era ed orologio di questo suo eroico e generoso figlio.

La gesta compiuta dal giovane tenente Oreste Toscano hanno avuto una risonanza nazionale e suscitano certamente la meraviglia e lo stupore quando saranno conosciuti i particolari dell'eroica impresa cui egli partecipò e che ha veramente del leggendario.

Il combattimento del 4 febbraio

Oreste Toscano ha appena ventiquattro anni e la sua anima venne educata alla scuola del Fascismo. Fu, in fatto di ideologia, un ardente nazionalista di Partito e le sue convinzioni infiammarono gli anni del giovane della nostra provincia. Non appena l'Italia entrò in guerra egli chiese di essere arruolato volontario. Non a lungo a fare il soldato, allora il Principe di Piemonte e, finalmente, poté partire con un Reggimento di Bersaglieri e prendere parte alle numerose azioni belliche che ebbero per teatro il deserto cirenaico.

Ma subito dopo l'inizio del corso febbraio ebbero inizio le vicende che ebbero come protagonista il giovane e ardimentoso ufficiale. Il 4 febbraio, dopo una breve sosta nel deserto, il 10° Reggimento Bersaglieri ebbe l'ordine di essere pronti per un imminente attacco, avendo il nemico allentato le sue preponderanti forze motorizzate. Il 5 febbraio la colonna dei 10° Bersaglieri veniva attaccata dalle forze avversarie e costretti a gettarsi all'assalto con i mezzi a disposizione, di gran lunga inferiori a quelli del nemico. In testa alla colonna era la bandiera del Reggimento e il Comandante. La mischia fu eruenta; il combattimento durò per oltre 40 minuti, il tempo strettamente necessario per mettere in fuga l'avversario, circa 20 autoblinda e 30 carri armati.

Gli eroici bersaglieri si difesero con l'impeto delle bombe a mano e delle mitragliatrici anticarro. Il nemico indisciplinato, per far cedere il terreno, si era sparpinato in tutti i sensi, ma non si sparpiano in altre alcune decine, dietro le quali scoperò in agguato il nemico con numerosi autocarri. Il tenente Toscano, pure sorpreso, non ebbe un attimo di tentennamento ed ordinò ai suoi uomini di aprire il fuoco coi fuochi mitragliatori contro le colonne delle autoblinda nemiche, allo scopo di danneggiare quei potenti mezzi di difesa. Contemporaneamente diede l'ordine di avanzare col lancio di bombe a mano ed infine di aprire il fuoco col nemico con numerosi autocarri. Il tenente Toscano, preso dalla emozione e ricordato ad uno ad uno i suoi uomini, che andarono incontro al sacrificio con sublime serenità di spirito. «I miei bersaglieri, egli ha detto, sostennero tutto tenendo ed ognuno di loro si è coperto di gloria».

La prima ferita

Fu proprio in questo episodio che il piombo nemico, squarciò per la prima volta le carni del giovane Oreste; ma le ferite non lo fecero desistere dal combattimento e rimase fra i suoi uomini, fino a quando il nemico indisciplinato, messo in fuga da quel pugno di eroi. Alla battaglia seguì circa un'ora di silenzio profondo. Poesia il nemico, rinforzato da nuovi mezzi autocarri e blindati, piombò con tutto il suo impeto dal lato sinistro, costringendo i nostri ad impegnarsi di nuovo la lotta. Sette di loro caddero al grido di: Viva l'Italia e i loro corpi furono sottratti dai mezzi meccanizzati del nemico che avanzava. Ma dopo subito dopo, ripartì la mischia, riaccolta dall'eroica resistenza dei ripuliti. Il nemico indisciplinato ancora una volta. Il tenente Toscano riportò altre ferite alla gola, sulla mascella destra, alla faccia.

Quel gruppo di eroi, lungi dal cercare scampo, prese posizione in una conca scarsamente protetta, e cangiò gli ultimi bersaglieri. Due ore dopo, siccome il nemico ritornò all'assalto più numeroso e più agguerrito. Fu la volta decisiva. Il tenente Toscano andò indisciplinato all'avversario, alla testa del suo gruppo di eroi, con un colpo in cannone, erano decisi ad aprirsi un varco. Il Toscano si aggrappò alla torretta di un'autoblinda nemica e scaricò nell'indietro di essa una bomba a mano. Contemporaneamente partì da un'altra autoblinda un colpo in cannone, che gli appertava completamente la mano destra e lo feriva all'occhio.

Lorenzini è scomparso

come un eroe leggendario nell'infuriare della battaglia

Zona delle operazioni, 20 marzo

Come ha comunicato il Bollettino n. 24 del Quartier Generale delle Forze Armate, il giorno 17 è morto gloriosamente, combattendo alla testa delle sue truppe, il Generale Lorenzini.

Le sue magnifiche qualità di comandante dimostrate nei precedenti assapagnone erano state sanzionate con la sua promozione a Generale per merito di azioni di guerra. Il Generale Lorenzini, stato ancora mese in luce, sia queste sue qualità, sia la efficienza di quella unità che egli aveva superbamente guidato nella lotta. Il 17 marzo, il Generale Lorenzini aveva assunto il comando di un settore del fronte particolarmente deplorabile. Durante l'infuria della battaglia, mentre i suoi uomini valorosamente contenevano i rabbiosi attacchi del nemico, una granata colpiva in pieno gli ultimi ordini impartiti dal Comandante, non diversamente per la sua brigata, un categorico comandamento di resistere, ad ogni costo, saldissimamente schierati, contro i ripetuti assalti del nemico.

Tipica figura di soldato, genuina

EROISMO ITALIANO IN CIRENAICA

La leggendaria gesta della medaglia d'oro Toscano

Messina, 20 marzo

La medaglia d'oro tenente Berasgieri Oreste Toscano è da due giorni tra noi, nella sua città natale, tra i familiari, tra gli amici, circondato dall'affetto sincero della mamma e dall'ammirazione unanime della cittadinanza messinese. Era ed orologio di questo suo eroico e generoso figlio.

La gesta compiuta dal giovane tenente Oreste Toscano hanno avuto una risonanza nazionale e suscitano certamente la meraviglia e lo stupore quando saranno conosciuti i particolari dell'eroica impresa cui egli partecipò e che ha veramente del leggendario.

Il combattimento del 4 febbraio

Oreste Toscano ha appena ventiquattro anni e la sua anima venne educata alla scuola del Fascismo. Fu, in fatto di ideologia, un ardente nazionalista di Partito e le sue convinzioni infiammarono gli anni del giovane della nostra provincia. Non appena l'Italia entrò in guerra egli chiese di essere arruolato volontario. Non a lungo a fare il soldato, allora il Principe di Piemonte e, finalmente, poté partire con un Reggimento di Bersaglieri e prendere parte alle numerose azioni belliche che ebbero per teatro il deserto cirenaico.

Ma subito dopo l'inizio del corso febbraio ebbero inizio le vicende che ebbero come protagonista il giovane e ardimentoso ufficiale. Il 4 febbraio, dopo una breve sosta nel deserto, il 10° Reggimento Bersaglieri ebbe l'ordine di essere pronti per un imminente attacco, avendo il nemico allentato le sue preponderanti forze motorizzate. Il 5 febbraio la colonna dei 10° Bersaglieri veniva attaccata dalle forze avversarie e costretti a gettarsi all'assalto con i mezzi a disposizione, di gran lunga inferiori a quelli del nemico. In testa alla colonna era la bandiera del Reggimento e il Comandante. La mischia fu eruenta; il combattimento durò per oltre 40 minuti, il tempo strettamente necessario per mettere in fuga l'avversario, circa 20 autoblinda e 30 carri armati.

Gli eroici bersaglieri si difesero con l'impeto delle bombe a mano e delle mitragliatrici anticarro. Il nemico indisciplinato, per far cedere il terreno, si era sparpinato in tutti i sensi, ma non si sparpiano in altre alcune decine, dietro le quali scoperò in agguato il nemico con numerosi autocarri. Il tenente Toscano, pure sorpreso, non ebbe un attimo di tentennamento ed ordinò ai suoi uomini di aprire il fuoco coi fuochi mitragliatori contro le colonne delle autoblinda nemiche, allo scopo di danneggiare quei potenti mezzi di difesa. Contemporaneamente diede l'ordine di avanzare col lancio di bombe a mano ed infine di aprire il fuoco col nemico con numerosi autocarri. Il tenente Toscano, preso dalla emozione e ricordato ad uno ad uno i suoi uomini, che andarono incontro al sacrificio con sublime serenità di spirito. «I miei bersaglieri, egli ha detto, sostennero tutto tenendo ed ognuno di loro si è coperto di gloria».

La prima ferita

Fu proprio in questo episodio che il piombo nemico, squarciò per la prima volta le carni del giovane Oreste; ma le ferite non lo fecero desistere dal combattimento e rimase fra i suoi uomini, fino a quando il nemico indisciplinato, messo in fuga da quel pugno di eroi. Alla battaglia seguì circa un'ora di silenzio profondo. Poesia il nemico, rinforzato da nuovi mezzi autocarri e blindati, piombò con tutto il suo impeto dal lato sinistro, costringendo i nostri ad impegnarsi di nuovo la lotta. Sette di loro caddero al grido di: Viva l'Italia e i loro corpi furono sottratti dai mezzi meccanizzati del nemico che avanzava. Ma dopo subito dopo, ripartì la mischia, riaccolta dall'eroica resistenza dei ripuliti. Il nemico indisciplinato ancora una volta. Il tenente Toscano riportò altre ferite alla gola, sulla mascella destra, alla faccia.

Quel gruppo di eroi, lungi dal cercare scampo, prese posizione in una conca scarsamente protetta, e cangiò gli ultimi bersaglieri. Due ore dopo, siccome il nemico ritornò all'assalto più numeroso e più agguerrito. Fu la volta decisiva. Il tenente Toscano andò indisciplinato all'avversario, alla testa del suo gruppo di eroi, con un colpo in cannone, erano decisi ad aprirsi un varco. Il Toscano si aggrappò alla torretta di un'autoblinda nemica e scaricò nell'indietro di essa una bomba a mano. Contemporaneamente partì da un'altra autoblinda un colpo in cannone, che gli appertava completamente la mano destra e lo feriva all'occhio.

Il Ministro degli Esteri magiaro si incontra oggi con Ribbentrop

Berlino, 20 marzo

Il Ministro degli Esteri ungherese, Ladislao Bardossy, è arrivato nel pomeriggio di oggi a Berlino. Il Ministro ungherese è accompagnato dal ministro ungherese degli Esteri, il signor Gyözy Tibor von Barotholdy e Antonio von Allen Reviczky.

Domani il Ministro avrà con von Ribbentrop un incontro che — si dichiara da fonte competente — non ha un particolare significato. Tuttavia è evidente che la visita di Bardossy si inquadra nel presente momento internazionale e quindi come tale è destinata ad avere una considerevole importanza. Assolutamente infondate sono certe supposizioni tendenziose della stampa americana, che vorrebbe mettere l'incontro dei due Ministri degli Esteri in relazione con determinati sviluppi della situazione nel sud-est europeo.

Di fonte competente è stato dichiarato stamane ad un giornalista straniero che desiderava di avere qualche raggugliamento in merito alla risposta del Presidente ungherese al messaggio personale del Führer del 15 gennaio. La risposta si mantiene per ovvie ragioni il più assoluto riserbo. Tuttavia una cosa si può dire e cioè che lo scambio di messaggi ha determinato una chiarificazione.

Un comunicato del D.N.B. dice in proposito: «L'Ambasciatore ungherese ha portato oggi al Führer un messaggio personale del Presidente della Repubblica, Ismet Inocou. Il Führer ha pregato l'Ambasciatore di porgere al Presidente della Repubblica i suoi ringraziamenti».

Dalla medesima fonte si è fatto poi notare, in merito all'incontro Eden-Saragolli, che, come precisa un comunicato del D.N.B., il nostro ministro ha avuto luogo dietro esplicita richiesta del ministro degli Esteri ungherese.

Due navi inglesi silurate in Atlantico

Lisbona, 20 marzo

Il giornale O Seculo annuncia che mercoledì nelle prime ore del mattino la stazione radio del Ministero della Marina ha comunicato che due navi inglesi, S.O.S. di due vapori mercantili silurati nell'Atlantico. Si suppone trattarsi di vapori inglesi Clan Mac Nac e Mandalay.

GLI SCAMBI ITALO-TEDESCHI

Ulteriore sviluppo delle esportazioni agricole nel Reich

Vienna, 20 marzo

Si sono concluse a Vienna le conferenze svoltesi nel periodo dal 17 al 20 marzo tra i rappresentanti dei Governi italiano e tedesco circa la regolamentazione degli accordi economici esistenti tra i due Paesi.

Ulteriore sviluppo delle esportazioni agricole nel Reich

Il giornale O Seculo annuncia che mercoledì nelle prime ore del mattino la stazione radio del Ministero della Marina ha comunicato che due navi inglesi, S.O.S. di due vapori mercantili silurati nell'Atlantico. Si suppone trattarsi di vapori inglesi Clan Mac Nac e Mandalay.

GLI SCAMBI ITALO-TEDESCHI

Ulteriore sviluppo delle esportazioni agricole nel Reich

Vienna, 20 marzo

Si sono concluse a Vienna le conferenze svoltesi nel periodo dal 17 al 20 marzo tra i rappresentanti dei Governi italiano e tedesco circa la regolamentazione degli accordi economici esistenti tra i due Paesi.

Nelle conversazioni, che hanno preceduto il trattato intercorse lo scorso autunno tra i ministri dell'Agricoltura Darré e Tassinari, sono state prese in esame importanti questioni relative all'ulteriore sviluppo della collaborazione tra Germania ed Italia nel campo dell'agricoltura e specialmente per un maggior rafforzamento delle esportazioni verso la Germania di frutta, verdure, semi ecc. (Stefani).

rapporti tedesco-jugoslavi

Belgrado, 20 marzo

Il giornale del Vice-presidente del Consiglio di capo del Partito ceco-dinamico, dott. Macek, il Pratski Dnevnik si occupa, in un articolo di fondo, delle relazioni tedesco-jugoslave, dicendo che i rapporti tra i due Paesi hanno continuato, anche in questi ultimi tempi a svilupparsi amichevolmente e, contrariamente alle false notizie propagandistiche dirompenti allestite, non sono stati affatto turbati. Le relazioni fra la Jugoslavia e la Germania — continua il giornale — debbono essere considerate appassionate, tranquille e ragionevoli. D'altronde, niente di più di quanto da parte tedesca è stato già più volte assicurato, vale a dire il rispetto della sua indipendenza statale e della integrità territoriale.

L'ufficio Vreme sottolinea le espressioni della Jugoslavia tendenti ad una comprensione con i suoi vicini per assicurare una pace duratura nello spazio sud-orientale.

Il Vreme conclude il suo articolo affermando che le relazioni politiche della Jugoslavia nei confronti dei suoi vicini diventeranno sempre più strette.

Il Ministro degli Esteri magiaro si incontra oggi con Ribbentrop

Berlino, 20 marzo

Il Ministro degli Esteri ungherese, Ladislao Bardossy, è arrivato nel pomeriggio di oggi a Berlino. Il Ministro ungherese è accompagnato dal ministro ungherese degli Esteri, il signor Gyözy Tibor von Barotholdy e Antonio von Allen Reviczky.

Domani il Ministro avrà con von Ribbentrop un incontro che — si dichiara da fonte competente — non ha un particolare significato. Tuttavia è evidente che la visita di Bardossy si inquadra nel presente momento internazionale e quindi come tale è destinata ad avere una considerevole importanza. Assolutamente infondate sono certe supposizioni tendenziose della stampa americana, che vorrebbe mettere l'incontro dei due Ministri degli Esteri in relazione con determinati sviluppi della situazione nel sud-est europeo.

Di fonte competente è stato dichiarato stamane ad un giornalista straniero che desiderava di avere qualche raggugliamento in merito alla risposta del Presidente ungherese al messaggio personale del Führer del 15 gennaio. La risposta si mantiene per ovvie ragioni il più assoluto riserbo. Tuttavia una cosa si può dire e cioè che lo scambio di messaggi ha determinato una chiarificazione.

Un comunicato del D.N.B. dice in proposito: «L'Ambasciatore ungherese ha portato oggi al Führer un messaggio personale del Presidente della Repubblica, Ismet Inocou. Il Führer ha pregato l'Ambasciatore di porgere al Presidente della Repubblica i suoi ringraziamenti».

Dalla medesima fonte si è fatto poi notare, in merito all'incontro Eden-Saragolli, che, come precisa un comunicato del D.N.B., il nostro ministro ha avuto luogo dietro esplicita richiesta del ministro degli Esteri ungherese.

Due navi inglesi silurate in Atlantico

Lisbona, 20 marzo

Il giornale O Seculo annuncia che mercoledì nelle prime ore del mattino la stazione radio del Ministero della Marina ha comunicato che due navi inglesi, S.O.S. di due vapori mercantili silurati nell'Atlantico. Si suppone trattarsi di vapori inglesi Clan Mac Nac e Mandalay.

GLI SCAMBI ITALO-TEDESCHI

Ulteriore sviluppo delle esportazioni agricole nel Reich

Vienna, 20 marzo

Si sono concluse a Vienna le conferenze svoltesi nel periodo dal 17 al 20 marzo tra i rappresentanti dei Governi italiano e tedesco circa la regolamentazione degli accordi economici esistenti tra i due Paesi.

Nelle conversazioni, che hanno preceduto il trattato intercorse lo scorso autunno tra i ministri dell'Agricoltura Darré e Tassinari, sono state prese in esame importanti questioni relative all'ulteriore sviluppo della collaborazione tra Germania ed Italia nel campo dell'agricoltura e specialmente per un maggior rafforzamento delle esportazioni verso la Germania di frutta, verdure, semi ecc. (Stefani).

rapporti tedesco-jugoslavi

Belgrado, 20 marzo

Il giornale del Vice-presidente del Consiglio di capo del Partito ceco-dinamico, dott. Macek, il Pratski Dnevnik si occupa, in un articolo di fondo, delle relazioni tedesco-jugoslave, dicendo che i rapporti tra i due Paesi hanno continuato, anche in questi ultimi tempi a svilupparsi amichevolmente e, contrariamente alle false notizie propagandistiche dirompenti allestite, non sono stati affatto turbati. Le relazioni fra la Jugoslavia e la Germania — continua il giornale — debbono essere considerate appassionate, tranquille e ragionevoli. D'altronde, niente di più di quanto da parte tedesca è stato già più volte assicurato, vale a dire il rispetto della sua indipendenza statale e della integrità territoriale.

L'ufficio Vreme sottolinea le espressioni della Jugoslavia tendenti ad una comprensione con i suoi vicini per assicurare una pace duratura nello spazio sud-orientale.

Il Vreme conclude il suo articolo affermando che le relazioni politiche della Jugoslavia nei confronti dei suoi vicini diventeranno sempre più strette.

Lorenzini è scomparso

come un eroe leggendario nell'infuriare della battaglia

Zona delle operazioni, 20 marzo

Come ha comunicato il Bollettino n. 24 del Quartier Generale delle Forze Armate, il giorno 17 è morto gloriosamente, combattendo alla testa delle sue truppe, il Generale Lorenzini.

Le sue magnifiche qualità di comandante dimostrate nei precedenti assapagnone erano state sanzionate con la sua promozione a Generale per merito di azioni di guerra. Il Generale Lorenzini, stato ancora mese in luce, sia queste sue qualità, sia la efficienza di quella unità che egli aveva superbamente guidato nella lotta. Il 17 marzo, il Generale Lorenzini aveva assunto il comando di un settore del fronte particolarmente deplorabile. Durante l'infuria della battaglia, mentre i suoi uomini valorosamente contenevano i rabbiosi attacchi del nemico, una granata colpiva in pieno gli ultimi ordini impartiti dal Comandante, non diversamente per la sua brigata, un categorico comandamento di resistere, ad ogni costo, saldissimamente schierati, contro i ripetuti assalti del nemico.

Tipica figura di soldato, genuina

EROISMO ITALIANO IN CIRENAICA

La leggendaria gesta della medaglia d'oro Toscano

Messina, 20 marzo

La medaglia d'oro tenente Berasgieri Oreste Toscano è da due giorni tra noi, nella sua città natale, tra i familiari, tra gli amici, circondato dall'affetto sincero della mamma e dall'ammirazione unanime della cittadinanza messinese. Era ed orologio di questo suo eroico e generoso figlio.

La gesta compiuta dal giovane tenente Oreste Toscano hanno avuto una risonanza nazionale e suscitano certamente la meraviglia e lo stupore quando saranno conosciuti i particolari dell'eroica impresa cui egli partecipò e che ha veramente del leggendario.

Il combattimento del 4 febbraio

Oreste Toscano ha appena ventiquattro anni e la sua anima venne educata alla scuola del Fascismo. Fu, in fatto di ideologia, un ardente nazionalista di Partito e le sue convinzioni infiammarono gli anni del giovane della nostra provincia. Non appena l'Italia entrò in guerra egli chiese di essere arruolato volontario. Non a lungo a fare il soldato, allora il Principe di Piemonte e, finalmente, poté partire con un Reggimento di Bersaglieri e prendere parte alle numerose azioni belliche che ebbero per teatro il deserto cirenaico.

Ma subito dopo l'inizio del corso febbraio ebbero inizio le vicende che ebbero come protagonista il giovane e ardimentoso ufficiale. Il 4 febbraio, dopo una breve sosta nel deserto, il 10° Reggimento Bersaglieri ebbe l'ordine di essere pronti per un imminente attacco, avendo il nemico allentato le sue preponderanti forze motorizzate. Il 5 febbraio la colonna dei 10° Bersaglieri veniva attaccata dalle forze avversarie e costretti a gettarsi all'assalto con i mezzi a disposizione, di gran lunga inferiori a quelli del nemico. In testa alla colonna era la bandiera del Reggimento e il Comandante. La mischia fu eruenta; il combattimento durò per oltre 40 minuti, il tempo strettamente necessario per mettere in fuga l'avversario, circa 20 autoblinda e 30 carri armati.

Gli eroici bersaglieri si difesero con l'impeto delle bombe a mano e delle mitragliatrici anticarro. Il nemico indisciplinato, per far cedere il terreno, si era sparpinato in tutti i sensi, ma non si sparpiano in altre alcune decine, dietro le quali scoperò in agguato il nemico con numerosi autocarri. Il tenente Toscano, pure sorpreso, non ebbe un attimo di tentennamento ed ordinò ai suoi uomini di aprire il fuoco coi fuochi mitragliatori contro le colonne delle autoblinda nemiche, allo scopo di danneggiare quei potenti mezzi di difesa. Contemporaneamente diede l'ordine di avanzare col lancio di bombe a mano ed infine di aprire il fuoco col nemico con numerosi autocarri. Il tenente Toscano, preso dalla emozione e ricordato ad uno ad uno i suoi uomini, che andarono incontro al sacrificio con sublime serenità di spirito. «I miei bersaglieri, egli ha detto, sostennero tutto tenendo ed ognuno di loro si è coperto di gloria».

La prima ferita

Fu proprio in questo episodio che il piombo nemico, squarciò per la prima volta le carni del giovane Oreste; ma le ferite non lo fecero desistere dal combattimento e rimase fra i suoi uomini, fino a quando il nemico indisciplinato, messo in fuga da quel pugno di eroi. Alla battaglia seguì circa un'ora di silenzio profondo. Poesia il nemico, rinforzato da nuovi mezzi autocarri e blindati, piombò con tutto il suo impeto dal lato sinistro, costringendo i nostri ad impegnarsi di nuovo la lotta. Sette di loro caddero al grido di: Viva l'Italia e i loro corpi furono sottratti dai mezzi meccanizzati del nemico che avanzava. Ma dopo subito dopo, ripartì la mischia, riaccolta dall'eroica resistenza dei ripuliti. Il nemico indisciplinato ancora una volta. Il tenente Toscano riportò altre ferite alla gola, sulla mascella destra, alla faccia.

Quel gruppo di eroi, lungi dal cercare scampo, prese posizione in una conca scarsamente protetta, e cangiò gli ultimi bersaglieri. Due ore dopo, siccome il nemico ritornò all'assalto più numeroso e più agguerrito. Fu la volta decisiva. Il tenente Toscano andò indisciplinato all'avversario, alla testa del suo gruppo di eroi, con un colpo in cannone, erano decisi ad aprirsi un varco. Il Toscano si aggrappò alla torretta di un'autoblinda nemica e scaricò nell'indietro di essa una bomba a mano. Contemporaneamente partì da un'altra autoblinda un colpo in cannone, che gli appertava completamente la mano destra e lo feriva all'occhio.

Il combattimento del 4 febbraio

Oreste Toscano ha appena ventiquattro anni e la sua anima venne educata alla scuola del Fascismo. Fu, in fatto di ideologia, un ardente nazionalista di Partito e le sue convinzioni infiammarono gli anni del giovane della nostra provincia. Non appena l'Italia entrò in guerra egli chiese di essere arru